Spedizione in abbonamento postale
Legge 662/96, articolo 2, comma 20/c - Filiale di La Spezia
In caso di mancato recapito inviare
al detentore del conto, per la restituzione al mittente
che si impegna a pagare la relativa tariffa

Anno XXXX - N. 4

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA
REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 22 gennaio 2003 **€ 1,50**

DIREZIONE E REDAZIONE: PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - TRIESTE - PIAZZA UNITÀ D'ITALIA, 1 - TEL. 3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con D.P.G.R. 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

L'archivio relativo ai numeri dall'aprile 1998 al marzo 1999 propone il sommario delle singole parti di cui è composto il Bollettino stesso e relativi supplementi.

La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

2002

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 20 dicembre 2002, n. 0400/Pres.

Regolamento di esecuzione di cui agli articoli 9, 11, 14, 15, 23 e 40 della legge regionale 12/2002 recante «Disciplina organica dell'artigianato». Approvazione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 concernente «Disciplina organica dell'artigianato»;

VISTE, in particolare, le sottoindicate norme della citata legge regionale 12/2002 che demandano ad apposito Regolamento di esecuzione la disciplina di dettaglio:

- l'articolo 9, comma 3, ai sensi del quale sono individuate con apposito Regolamento le attività, anche di natura emergente, che possono rientrare nell'esercizio dell'impresa artigiana e che sono caratterizzate dall'impiego di nuove tecniche produttive ovvero da situazioni di contiguità funzionale rispetto ad altri comparti di attività;

- l'articolo 11, comma 3, ai sensi del quale con apposito Regolamento sono definiti i settori delle lavorazioni artistiche, tradizionali e dell'abbigliamento su misura e individuate, con apposito elenco esemplificativo, le attività per ciascun settore;
- l'articolo 14, comma 7, ai sensi del quale con apposito Regolamento sono definiti i modelli e le procedure di iscrizione, di modifica e di cancellazione dall'Albo provinciale delle imprese artigiane;
- l'articolo 15, comma 4, ai sensi del quale sono definite, con apposito Regolamento, le procedure di revisione dell'Albo provinciale delle imprese artigiane (A.I.A.);
- l'articolo 23, comma 3, ai sensi del quale le attività lavorative per le quali è possibile il conferimento del titolo di maestro artigiano sono definite con apposito Regolamento;
- l'articolo 40, ai sensi del quale le giornate di apertura di cui all'articolo 38, comma 1, lettera b), e di cui all'articolo 39 devono essere compensate entro un anno dall'ultima giornata di apertura domenicale o festiva con un corrispondente periodo di chiusura in giornate feriali, secondo le modalità previste da apposito Regolamento;

VISTO l'articolo 8 della legge 29 dicembre 1993 n. 580 concernente l'istituzione e la tenuta del registro delle imprese ed il relativo decreto di attuazione di cui al D.P.R. 7 dicembre 1995, n. 581;

RITENUTO di adottare il «Regolamento di esecuzione di cui agli articoli 9, 11, 14, 15, 23 e 40 della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 recante "Disciplina organica dell'artigianato"»;

RITENUTO di procedere all'individuazione dei settori delle lavorazioni artistiche, tradizionali e dell'abbigliamento su misura, ai fini della definizione dei limiti dimensionali delle imprese artigiane che svolgono la propria attività nei settori stessi e di individuare, con apposito elenco esemplificativo, le attività per ciascun settore;

RITENUTO di adottare i modelli relativi alla tenuta dell'A.I.A., che risultano conformi ed armonizzati alle disposizioni normative concernenti il registro delle Imprese, tenuto conto della disciplina giuridica del settore artigiano di cui alla citata legge regionale 12/2002, della disciplina assicurativo-previdenziale di cui alle leggi 29 dicembre 1956 n. 1533 e 4 luglio 1959, n. 463 e delle differenti esigenze conseguenti alla distinta natura e struttura delle imprese artigiane;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto regionale di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 4325 del 13 dicembre 2002;

DECRETA

E' approvato il «Regolamento di esecuzione di cui agli articoli 9, 11, 14, 15, 23 e 40 della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 recante «Disciplina organica dell'artigianato»», nel testo allegato al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 20 dicembre 2002

TONDO

Regolamento di esecuzione di cui agli articoli 9, 11, 14, 15, 23 e 40 della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 recante «Disciplina organica dell'artigianato».

CAPO I

ATTIVITA' ARTIGIANE EMERGENTI O CONNESSE AD ALTRI SETTORI ECONOMICI

Art. 1

(Attività artigianali)

1. Le norme di cui al presente capo definiscono, ai sensi dell'articolo 9, comma 3 della legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 le attività, anche di natura emergente, che possono rientrare nell'esercizio dell'impresa artigiana e che sono caratterizzate dall'impiego di nuove tecniche produttive ovvero da situazioni di contiguità funzionale rispetto ad altri comparti di attività. Le imprese che esercitano tali attività sono iscrivibili all'Albo provinciale delle imprese artigiane di cui all'articolo 13 della legge regionale 12/2002.

2. L'imprenditore artigiano, nell'esercizio delle attività che richiedono una peculiare preparazione ed implicano responsabilità a tutela e garanzia degli utenti, deve essere in possesso dei requisiti tecnico-professionali previsti dalle leggi regionali o statali.

Art. 2

(Prestazione di servizi artigianali)

1. Possono rientrare nell'oggetto dell'attività principale dell'impresa artigiana la prestazione di servizi di natura artigianale.

2. Per prestazione di servizi di natura artigianale s'intende la prestazione di servizi rivolti alle persone

fisiche, agli Enti pubblici o privati avente contenuto prevalentemente manuale.

3. La prestazione di servizi di cui al comma 2 richiedono l'intervento personale dell'artigiano o presuppongono una trasformazione, di tipo strutturale e funzionale, delle materie prime utilizzate.

Art. 3

(Attività di subfornitura)

1. Possono rientrare nell'oggetto dell'attività principale dell'impresa artigiana l'attività di:

a) lavorazione su prodotti semilavorati o su materie prime forniti dall'impresa committente;

b) fornitura di prodotti o servizi destinati ad essere incorporati o comunque ad essere utilizzati nell'ambito dell'attività economica del committente;

c) la produzione di un bene complesso, in conformità a progetti esecutivi, conoscenze tecniche e tecnologiche, modelli o prototipi forniti dall'impresa committente.

2. Al fine di distinguere l'attività di subfornitura svolta in forma imprenditoriale dal lavoro svolto a domicilio deve sussistere, in capo all'impresa di subfornitura un'apposita organizzazione di tipo imprenditoriale, diretta e gestita dall'imprenditore con poteri di piena discrezionalità, con l'assunzione di tutti gli oneri e rischi connessi all'organizzazione e gestione.

3. Ai fini dell'iscrizione all'Albo provinciale delle imprese artigiane, l'impresa che svolge le attività di cui al comma 1 deve stipulare il contratto scritto di subfornitura, secondo i contenuti, le modalità ed i limiti stabiliti dalla legge 18 giugno 1998 n. 192, recante «Disciplina della subfornitura nelle attività produttive.»

Art. 4

(Lavorazione di prodotti agricoli, zootecnici, ittici e attività di tassidermia)

1. Possono rientrare nell'oggetto dell'attività principale dell'impresa artigiana:

a) le attività di trasformazione, trattamento e confezionamento di prodotti agricoli, qualora l'imprenditore non ottenga prevalentemente i prodotti medesimi dalla coltivazione del fondo o del bosco;

b) le attività di trasformazione, trattamento e confezionamento di prodotti zootecnici, qualora l'imprenditore non ottenga prevalentemente i prodotti medesimi dall'allevamento di animali;

c) le attività di macellazione, lavorazione e confezionamento delle carni qualora l'imprenditore non ottenga prevalentemente i prodotti medesimi dall'allevamento di animali;

d) le attività di lavorazione, trattamento e confezionamento di prodotti ittici, qualora l'imprenditore non ottenga prevalentemente i prodotti medesimi dalla pesca o dall'allevamento in acque dolci, salmastre o marine;

e) l'attività di tassidermia per uso scientifico o decorativo.

Art. 5

(Attività di giardinaggio e cura di aree verdi e attività dirette alla fornitura di beni o servizi sui fondi altrui)

1. Possono rientrare nell'oggetto dell'attività principale dell'impresa artigiana:

a) le attività di giardinaggio e cura di aree verdi pubbliche o private;

b) le attività dirette alla fornitura di beni o servizi sui fondi altrui, qualora il soggetto non sia imprenditore agricolo.

Art. 6

(Attività estrattive)

1. Possono rientrare nell'oggetto dell'attività principale dell'impresa artigiana l'attività di estrazione di minerali di seconda categoria, compresa l'attività estrattiva delle pietre ornamentali.

Art. 7

(Attività di produzione energetica)

1. Possono rientrare nell'oggetto dell'attività principale dell'impresa artigiana le attività di captazione, produzione e distribuzione di energia, compresa la produzione derivante da fonti energetiche rinnovabili.

2. Sono fonti energetiche rinnovabili il sole, il vento, le risorse idriche, le risorse geotermiche, le maree, il moto ondoso e la trasformazione in energia elettrica dei prodotti vegetali o dei rifiuti organici e inorganici.

Art. 8

(Servizi di trasporto delle persone con conducente)

1. Possono rientrare nell'oggetto dell'attività principale dell'impresa artigiana:

a) il servizio pubblico di taxi con autovettura, motocarrozzetta, natante e veicoli a trazione animale;

b) il servizio pubblico di noleggio con conducente e autovettura, motocarrozzetta, natante e veicoli a trazione animale;

c) il servizio di trasporto pubblico locale in regime di concessione, cosi come definito dagli articoli 2 e 4 della legge regionale 7 maggio 1997, n. 20;

d) il servizio non di linea con autobus;

e) il servizio di noleggio da rimessa con conducente e autobus per trasporto di persone.

Art. 9

(Attività d'insegnamento di specifiche discipline)

1. Possono rientrare nell'oggetto dell'attività principale dell'impresa artigiana le attività svolte in palestre, centri sportivi o in altri luoghi di insegnamento, comprendenti fasi di applicazione pratica necessarie al trasferimento di regole e criteri di natura tecnica.

2. Possono rientrare nell'ambito di applicazione di cui al comma 1:

a) le attività di insegnamento teorico-pratico di esercizi fisici o di specifiche discipline;

b) l'attività di ginnastica estetica diretta al miglioramento delle caratteristiche estetiche del corpo.

3. Ai sensi dell'articolo 2, le attività di insegnamento devono consistere in prestazioni di servizi aventi contenuto prevalentemente manuale.

Art. 10

(Artigianato elettronico)

1. Possono rientrare nell'oggetto dell'attività principale dell'impresa artigiana le attività di riproduzione di supporti registrati, di produzione di software, di registrazione ed elaborazione elettronica di dati, l'attività di creazione, elaborazione e composizione grafica con l'utilizzo di strumenti informatici.

2. Per l'impresa che svolge l'attività di registrazione ed elaborazione dati è richiesto che:

a) l'attività sia svolta per conto terzi ed in via esclusiva; non deve pertanto essere funzionale ad altra attività esplicata dallo stesso datore di lavoro, esercente attività professionali, quali, ad esempio, di commercialista, di consulente, di revisore contabile, di amministratore di stabili;

b) l'attività sia esercitata in modo autonomo ed indipendente da studi professionali; nel caso in cui l'attività di registrazione ed elaborazione dati sia svolta congiuntamente ad attività di natura professionale, è necessario che vi sia completa autonomia e separazione economica, funzionale, amministrativa e gestionale delle due società e delle relative attività.

Art. 11

(Arti ausiliarie delle professioni sanitarie)

1. Possono rientrare nell'oggetto dell'attività principale dell'impresa artigiana l'attività di odontotecnico, ottico, meccanico ortopedico ed ernista.

Art. 12

(Attività di tatuaggio e di piercing)

1. Possono rientrare nell'oggetto dell'attività principale dell'impresa artigiana l'attività di tatuaggio e di piercing.

2. L'attività di tatuaggio comprende un insieme di trattamenti e tecniche manuali, variamente denominate, che consistono nella colorazione della cute mediante l'introduzione, con microaghi, di pigmenti nel derma, al fine di creare figure o disegni permanenti, che non si autoeliminano senza ricorrere ad interventi esterni.

3. Ai sensi dell'articolo 35 della legge regionale 12/2002, l'esercizio dell'attività di tatuaggio e piercing è subordinato all'accertamento dei requisiti di sicurezza e igienico-sanitari dei locali e delle attrezzature, da parte dell'Azienda per i servizi sanitari competente per territorio.

4. Le attività di cui al comma 1 non sono eseguite sulla superficie del corpo e risultano estranee rispetto all'attività di estetista.

Art. 13

(Attività di disegno epidermico,
di applicazione e decorazione di unghie artificiali)

1. Possono rientrare nell'oggetto dell'attività principale dell'impresa artigiana l'attività di disegno epidermico e di applicazione e decorazione di unghie artificiali.

2. Il disegno epidermico comprende un insieme di trattamenti e tecniche manuali eseguite sul viso o sul corpo, allo scopo di migliorarne o proteggerne l'aspetto estetico; tali trattamenti consistono nella colorazione della cute, mediante l'introduzione di pigmenti a livello superficiale (epidermide), al fine di creare figure o disegni non permanenti, che si autoeliminano senza ricorrere ad interventi esterni; tale attività rientra nella sfera di applicazione della disciplina dell'attività di estetista, di cui al Capo II del Titolo III della legge regionale 12/2002.

3. L'attività di applicazione e decorazione di unghie artificiali, consiste nell'apposizione di unghie pre-

formate e nella successiva lavorazione e colorazione delle stesse, senza l'utilizzo di prodotti cosmetici e senza che vengano trattate e alterate le unghie naturali; tale attività non rientra nella sfera di applicazione della disciplina dell'attività di estetista.

Art. 14

(Medicina alternativa)

1. Possono rientrare nell'oggetto dell'attività principale dell'impresa artigiana le prestazioni ed i trattamenti riconducibili alla medicina alternativa qualora costituiscano servizi alla persona aventi contenuto prevalentemente manuale, ai sensi dell'articolo 2.

2. Sono riconducibili alla medicina alternativa le tecniche ed i trattamenti non riconosciuti dalla scienza e dalla medicina ufficiale, eseguiti su una specifica parte del corpo, che incidono sul benessere fisico dell'individuo.

3. Le attività di cui al comma 1 non rientrano nella sfera di applicazione della disciplina dell'attività di estetista.

CAPO II

SETTORI DELLE LAVORAZIONI ARTISTICHE, TRADIZIONALI E DELL'ABBIGLIAMENTO SU MISURA

Art. 15

(Individuazione dei settori)

1. Ai fini della determinazione dei limiti dimensionali delle imprese artigiane di cui all'articolo 11, comma 2, lettera b), della legge regionale 12/2002, rientrano nei settori delle lavorazioni artistiche, tradizionali e dell'abbigliamento su misura le attività di cui all'allegato A, annesso al presente Regolamento, individuate sulla base delle definizioni di cui agli articoli 16, 17 e 18.

2. Ai sensi dell'articolo 11, comma 3 della legge regionale 12/2002, l'elenco di cui al comma 1 ha valore esemplificativo; le Commissioni provinciali per l'artigianato possono considerare imprese esercenti lavorazioni artistiche, tradizionali e dell'abbigliamento su misura anche quelle che esercitano mestieri diversi da quelli inclusi nell'elenco, a condizione che rientrino in una delle definizioni di cui agli articoli 16, 17 e 18.

Art. 16

(Settore delle lavorazioni artistiche)

1. Sono da considerare lavorazioni artistiche le creazioni, le produzioni e le opere di elevato valore estetico o ispirate a forme, modelli, decori, stili e tecniche, che costituiscono gli elementi tipici del patrimonio storico e culturale, anche con riferimento a zone di affermata ed intensa produzione artistica, tenendo conto delle innovazioni che, nel compatibile rispetto della tradizione artistica, prendano avvio e qualificazione dalla stessa, nonché le lavorazioni connesse alla loro realizzazione.

2. Dette attività sono svolte prevalentemente con tecniche di lavorazione manuale, ad alto livello tecnico professionale, anche con l'ausilio di apparecchiature, ad esclusione di processi di lavorazione interamente in serie; sono ammesse singole fasi meccanizzate o automatizzate di lavorazione secondo tecniche innovative e con strumentazioni tecnologicamente avanzate.

3. Rientrano nel settore anche le attività di restauro consistenti in interventi finalizzati alla conservazione, al consolidamento ed al ripristino di beni di interesse artistico o appartenenti al patrimonio architettonico, archeologico, etnografico, bibliografico ed archivistico, anche se tutelati ai sensi delle norme vigenti.

Art. 17

(Settore delle lavorazioni tradizionali)

1. Sono considerate lavorazioni tradizionali le produzioni e le attività di servizio realizzate secondo tecniche e modalità che si sono consolidate e tramandate nei costumi e nelle consuetudini a livello locale, anche in relazione alle necessità ed alle esigenze della popolazione sia residente che fluttuante nel territorio, tenendo conto di tecniche innovative che ne compongono il naturale sviluppo ed aggiornamento.

2. Tali lavorazioni sono svolte con tecniche prevalentemente manuali, anche con l'ausilio di strumentazioni e di apparecchiature, ad esclusione di processi di lavorazione integralmente in serie e di fasi automatizzate di lavorazione.

3. Rientrano nel settore delle lavorazioni tradizionali le attività di restauro e di riparazione di oggetti d'uso.

4. La produzione alimentare tradizionale è quella risultante da tecniche di lavorazione in cui sono riconoscibili gli elementi tipici della cultura locale e regionale, il cui processo produttivo mantiene contenuti e caratteri di manualità e i processi di conservazione, stagionatura e invecchiamento avvengono con metodi naturali.

Art. 18

(Settore dell'abbigliamento su misura)

1. Rientrano nell'abbigliamento su misura le attività di confezione e di lavorazione di abiti, capi accessori ed articoli di abbigliamento, realizzati su misura o sulla

base di schizzi, modelli, disegni e misure forniti dal cliente o dal committente, anche nei normali rapporti con le imprese committenti.

2. Tali attività sono svolte secondo tecniche prevalentemente manuali, anche con l'ausilio di strumentazioni e di apparecchiature, ad esclusione di processi di lavorazione integralmente in serie e di singole fasi automatizzate di lavorazione.

CAPO III

MAESTRO ARTIGIANO

Art. 19

(Individuazione delle lavorazioni)

1. Il titolo di maestro artigiano è attribuito dalla Commissione provinciale per l'artigianato all'imprenditore artigiano di cui all'articolo 8 della legge regionale 12/2002, operante nel settore delle lavorazioni artistiche, tradizionali e dell'abbigliamento su misura.

CAPO IV

DEFINIZIONE DEI MODELLI E DELLE PROCEDURE D'ISCRIZIONE, DI MODIFICA E DI CANCELLAZIONE DALL'ALBO PROVINCIALE DELLE IMPRESE ARTIGIANE

Art. 20

(Finalità)

1. Le norme di cui al presente capo definiscono, ai sensi dell'articolo 14, comma 7, della legge regionale 12/2002, i modelli e le procedure di iscrizione, di modifica e di cancellazione dall'Albo provinciale delle imprese artigiane (di seguito denominato A.I.A.).

Art. 21

(Organizzazione dell'A.I.A.)

1. In ogni capoluogo di provincia, presso la sede delle Commissioni provinciali per l'artigianato (di seguito denominate Commissioni), è istituito l'A.I.A.

2. L'A.I.A. è tenuto dalle Commissioni con i criteri e le modalità stabiliti per la tenuta del registro delle imprese di cui all'articolo 8 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 14 della legge regionale 12/2002 e dalle norme di cui al presente capo.

3. Tra le funzioni relative alla tenuta dell'A.I.A. rientra quella di iscrizione, modificazione, cancellazione, certificazione, revisione, rilevazione statistica.

4. La cura degli adempimenti preparatori ed esecutivi relativi alla tenuta dell'A.I.A., ivi comprese la strutturazione e la gestione informatica dell'A.I.A. è delegata, ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 12/2002, alle Camere di commercio, che si avvalgono a tal fine di un apposito ufficio di segreteria.

5. Nell'archivio dell'A.I.A. sono gestite le posizioni delle imprese, consorzi e società consortili aventi i requisiti di cui agli articoli 9, 10, 11 e 12 della legge regionale 12/2002 e, in particolare:

a) delle imprese individuali artigiane;

b) delle società cooperative artigiane;

c) delle piccole società cooperative artigiane;

d) delle società in nome collettivo artigiane;

e) delle società in accomandita semplice artigiane;

f) delle società a responsabilità limitata artigiane con unico socio;

g) delle società a responsabilità limitata artigiane con pluralità di soci.

6. Nella separata sezione dell'A.I.A. sono gestite le posizioni dei consorzi e delle società consortili, anche in forma cooperativa, di primo o secondo grado, aventi i requisiti di cui all'articolo 12, commi 2 e 3, della legge regionale 12/2002.

7. Al fine di garantire condizioni di certezza e completezza al regime di iscrizione all'A.I.A., al momento dell'iscrizione al registro delle imprese, il Conservatore provvede a segnalare alla Commissione le posizioni relative alle imprese in possesso di caratteristiche riconducibili ai requisiti richiesti dalla legge regionale 12/2002, al fine di consentire alla Commissione medesima di disporre gli accertamenti di propria competenza.

8. La Commissione è tenuta a comunicare alla rispettiva Camera di commercio ogni elemento conoscitivo atto a garantire i necessari collegamenti funzionali tra l'A.I.A. ed il registro delle imprese; analoga comunicazione è effettuata alle competenti sedi degli istituti assicurativi, previdenziali ed assistenziali, abilitati al rilascio di prestazioni a favore degli imprenditori artigiani.

Art. 22

(Accesso e trattamento dei dati dell'archivio dell'A.I.A.)

1. L'A.I.A. è pubblico e può essere consultato da chiunque ne faccia richiesta.

2. I certificati e le visure riguardanti le imprese artigiane sono rilasciati esclusivamente dal personale dell'Ufficio di segreteria e sono tratti esclusivamente dall'archivio dell'A.I.A.

3. I dati contenuti nel registro delle imprese e nell'A.I.A. sono messi gratuitamente ed in via telematica a disposizione della Regione e, su richiesta, dei Centri di assistenza tecnica alle imprese artigiane e delle organizzazioni degli artigiani più rappresentative a livello regionale.

4. I dati acquisiti ai sensi del comma 3, non possono essere richiesti alle imprese. Alla Regione, ai Centri ed alle organizzazioni di cui al comma 3 è consentito estrarre dall'archivio A.I.A. visure ad uso interno, esclusivamente ai fini dell'istruttoria dei singoli procedimenti amministrativi; è in ogni caso escluso il rilascio di visure ad uso esterno o di certificati.

5. La Commissione regionale per l'artigianato, le Commissioni provinciali per l'artigianato e gli addetti all'ufficio di segreteria di cui all'articolo 3, comma 2 della legge regionale 12/2002 sono autorizzati a trattare, ai sensi del decreto legislativo 31 dicembre 1996, n. 675, anche con l'ausilio di strumenti elettronici, i dati raccolti, ivi compresa la loro comunicazione e la diffusione, anche in forma aggregata, a soggetti pubblici e privati.

6. Fatto salvo quanto previsto dal comma 5, la riproduzione, l'utilizzazione, la divulgazione e la cessione a terzi dei dati e delle informazioni contenute nell'A.I.A., gratuitamente o su compenso, in forma singola o aggregata, devono essere autorizzati dalla Regione, se richieste al di fuori del sistema informatico in atto.

Art. 23

(Soggetti obbligati)

1. L'obbligo della presentazione delle domande di iscrizione, modificazione e cancellazione spetta per le imprese individuali al titolare.

2. Per le società artigiane, i consorzi e le società consortili tale obbligo spetta al rappresentante legale ed ai soci.

3. I soggetti indicati al comma 2 sono obbligati in solido agli effetti delle disposizioni sulle sanzioni amministrative di cui all'articolo 17 della legge regionale 12/2002.

Art. 24

(Presentazione delle domande, delle denunce e termini)

1. La domanda di iscrizione all'A.I.A., le denunce di modificazione e le denunce di cancellazione dall'A.I.A. per cessazione dell'attività ovvero per perdita dei requisiti artigianali sono presentate, a cura dei soggetti di cui all'articolo 23, ovvero da eventuali soggetti delegati, alla Commissione nella cui circoscrizione è ubicata la sede legale dell'impresa artigiana.

2. In deroga a quanto stabilito dal comma 1, la domanda e le denunce di cui al comma medesimo sono presentate alla Commissione nella cui circoscrizione è ubicata:

a) l'unità locale, nel caso in cui l'attività della società sia svolta in via esclusiva nell'unità locale medesima;

b) la residenza dell'imprenditore artigiano, nel caso in cui l'attività sia svolta in forma ambulante.

3. La domanda e le denunce di cui al comma 1 sono presentate mediante consegna diretta o a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento. Nel primo caso, la Commissione rilascia contestuale ricevuta; nel secondo, costituisce data di presentazione quella di spedizione.

4. La domanda e le denunce di cui al comma 1 sono sottoposte ai termini previsti dall'articolo 14, comma 1, della legge regionale 12/2002.

5. Il mancato rispetto delle disposizioni previste dall'articolo 14, comma 1, della legge regionale 12/2002 è deliberato dalle Commissioni e segnalato ai Comuni entro 30 giorni dall'adozione della deliberazione, ai fini dell'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 17, commi 3 e 6, della legge regionale 12/2002.

6. L'omessa o ritardata denuncia della cessazione dell'attività determina l'irrogazione della sanzione prevista dall'articolo 17, comma 6, della legge regionale 12/2002.

7. Gli eventi modificativi di cui all'articolo 14, comma 1, della legge regionale 12/2002, la cui omessa o ritardata denuncia determina l'irrogazione della sanzione prevista dall'articolo 17, comma 6, della legge medesima, sono tassativamente i seguenti:

a) superamento dei limiti dimensionali;

b) assenza della maggioranza dei soci partecipanti con i requisiti di imprenditore artigiano;

c) trasferimento della sede legale in altra Provincia;

d) trasformazione della forma giuridica della società;

e) per le società in accomandita semplice e le società a responsabilità limitata, mancanza delle maggioranze previste dall'articolo 10, comma 1, lettera b) e dall'articolo 10, comma 2, della legge regionale 12/2002;

f) per i consorzi e le società consortili, superamento del limite previsto dall'articolo 12, comma 2, della legge regionale 12/2002, relativamente alla partecipazione di imprese non artigiane.

Art. 25

(Contenuto della domanda e delle denunce)

1. La domanda di iscrizione all'A.I.A. contiene i dati e gli elementi relativi all'esercizio in forma individuale o societaria dell'attività artigianale, con specifico riferimento ai requisiti dell'imprenditore artigiano e dell'impresa artigiana di cui agli articoli 8, 9, 10, 11 e 12 della legge regionale 12/2002, nonché la documentazione necessaria allo svolgimento dell'attività.

2. Le denunce di modificazione e di cancellazione per cessazione dell'attività o per perdita dei requisiti devono contenere i dati, gli elementi e la documentazione relativi all'impresa artigiana, con riferimento ai fatti modificativi od estintivi incidenti sui requisiti di cui agli articoli 8, 9, 10, 11 e 12 della legge regionale 12/2002.

3. La domanda di cui al comma 1 e le denunce di cui al comma 2 contengono altresì la richiesta, da parte degli aventi titolo, di iscrizione, modificazione o cancellazione dagli elenchi previdenziali ed assistenziali di cui alla legge 29 dicembre 1956, n. 1533 e alla legge 4 luglio 1959, n. 463.

Art. 26

(Modulistica)

1. La domanda e le denunce di cui all'articolo 24, comma 1, nonché gli atti e la documentazione necessari sono presentati sulla base dei modelli di cui all'allegato B annesso al presente Regolamento.

2. La domanda e le denunce di cui all'articolo 24, comma 1, nonché gli atti e la documentazione necessari, sono presentati anche per via telematica o su supporto informatico, secondo quanto previsto dall'articolo 31, comma 2, della legge 24 novembre 2000, n. 340 e dai successivi decreti ministeriali. A tal fine i modelli di cui al comma 1 possono essere riprodotti, con i necessari adattamenti, anche per la lettura ottica o su supporto informatico nonché mediante procedure informatiche di compilazione e trasmissione.

3. Le Camere di commercio sono autorizzate alla stampa ed alla diffusione dei modelli di cui all'articolo 24, comma 1, alla predisposizione dei procedimenti per la loro compilazione su supporto informatico nonché alla definizione delle procedure informatiche che consentono di riprodurre i modelli stessi all'atto della compilazione delle domande e denunce di cui all'articolo 24, comma 1.

4. I modelli di cui al comma 1 possono essere riprodotti da soggetti privati, anche secondo le modalità di cui al comma 2, a condizione che risultino conformi, nel caso di modelli a stampa, a quelli allegati al presente Regolamento e, nel caso di modalità informatiche, alle specifiche tecniche predisposte dalle Camere di commercio e rinvenibili sul sito web delle medesime.

5. Per la compilazione dei modelli di cui al comma 1 trovano applicazione, per la parte compatibile con la disciplina giuridica del settore artigiano di cui alla legge regionale 12/2002, le istruzioni contenute nella circolare del 27 ottobre 1998, n. 3450/C.

Art. 27

(Istruttoria)

1. La Commissione procede all'istruttoria delle domande e denunce di cui all'articolo 24, comma 1, verificando la sussistenza, la modificazione o la perdita dei requisiti richiesti per il riconoscimento della qualifica artigiana sulla base dei dati forniti dall'impresa e della documentazione esibita.

2. La verifica di cui al comma 1 può essere altresì espletata dai componenti della Commissione, previa autorizzazione del suo Presidente, mediante l'effettuazione di sopralluogo presso la sede operativa dell'impresa. In alternativa, la Commissione può richiedere al Comune nel cui territorio è ubicata la sede operativa dell'impresa, di effettuare l'istruttoria di competenza, ai sensi dell'articolo 47, comma 4, della legge regionale 9 marzo 1988, n. 10.

3. I Comuni sono tenuti ad effettuare l'istruttoria di competenza ed a comunicarne gli esiti entro il termine di venti giorni dalla richiesta della Commissione.

4. Qualora la Commissione ravvisi la necessità di completare o rettificare le domande e denunce di cui all'articolo 24, comma 1, ovvero di integrare la documentazione, invita l'impresa richiedente a completare o rettificare le stesse, assegnando un termine non superiore a trenta giorni, trascorso inutilmente il quale, con deliberazione motivata, rifiuta la domanda o la denuncia e ne dà comunicazione entro trenta giorni dalla deliberazione.

5. Le norme di cui al presente articolo si applicano anche in caso di procedimenti di iscrizione, modificazione o cancellazione avviati d'ufficio dalla Commissione di propria iniziativa ovvero su iniziativa di qualsiasi pubblica amministrazione, ai sensi dell'articolo 14, comma 6, della legge regionale 12/2002.

6. La Commissione comunica all'impresa interessata l'avvio d'ufficio dei procedimenti di cui al comma 5 entro il termine di trenta giorni dall'avvio medesimo, mediante raccomandata con avviso di ricevimento. L'impresa interessata ha facoltà di prendere visione e di estrarre copia della documentazione pervenuta alla Commissione, di far pervenire alla stessa osservazioni e memorie e di chiedere di essere sentita.

7. Per l'istruttoria delle domande e denunce di cui all'articolo 24, comma 1, la Commissione può costitui-

re al proprio interno apposita sottocommissione, ai sensi dell'articolo 19, comma 9, della legge regionale 12/2002.

Art. 28

(Decisione e notificazione)

1. La Commissione, effettuata l'istruttoria delle domande e denunce di cui all'articolo 24, delibera le iscrizioni, modificazioni e cancellazioni, applicando le decorrenze previste dall'articolo 13, commi 6, 7 e 8 della legge regionale 12/2002; qualora accerti l'assenza dei requisiti per l'iscrizione, modificazione e cancellazione dall'A.I.A., respinge domanda con decisione motivata.

2. La notificazione delle deliberazioni di cui al comma 1 è fatta all'impresa interessata entro il termine di sessanta giorni dalla presentazione della relativa domanda. La mancata notificazione entro tale termine equivale ad accoglimento della domanda.

3. Nel caso di deliberazioni di diniego o di accoglimento parziale, la notificazione è effettuata mediante raccomandata con avviso di ricevimento.

4. La Commissione può disporre d'ufficio, in ogni momento, di propria iniziativa ovvero su iniziativa di qualsiasi pubblica amministrazione, ai sensi dell'articolo 14, comma 6, della legge regionale 12/2002, le iscrizioni, le modificazioni e le cancellazioni dall'A.I.A. delle imprese artigiane nei confronti delle quali si sia verificata, rispettivamente, l'insorgenza, la modificazione o la perdita dei requisiti richiesti per il riconoscimento della qualifica artigiana.

5. La notificazione delle deliberazioni di cui al comma 4 è fatta all'impresa interessata mediante raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine di trenta giorni dall'adozione della deliberazione.

6. Le deliberazioni relative all'iscrizione, modificazione e cancellazione dall'A.I.A., adottate su domanda dell'interessato o d'ufficio, sono comunicate alle competenti sedi degli istituti assicurativi, previdenziali ed assistenziali ed alla pubblica amministrazione che ha avviato il procedimento.

CAPO V

REVISIONE DELL'ALBO PROVINCIALE DELLE IMPRESE ARTIGIANE

Art. 29

(Piano di revisione)

1. Ogni due anni le Commissioni provinciali per l'artigianato predispongono il piano di revisione a campione delle imprese iscritte all'A.I.A., al fine di verificare il mantenimento dei requisiti artigianali in capo alle imprese medesime.

2. Il piano di revisione deve comprendere un campione di almeno il 10 per cento delle imprese iscritte all'A.I.A.

3. Per lo svolgimento delle funzioni amministrative concernenti la predisposizione degli atti e l'attuazione delle procedure relative alla formazione del piano di revisione di cui al comma 1, la Commissione si avvale dell'attività dell'ufficio di segreteria di cui all'articolo 3, comma 2, della legge regionale 12/2002.

4. Per lo svolgimento delle funzioni amministrative concernenti gli atti di accertamento presso le imprese artigiane comprese nel piano di revisione, la Commissione si avvale dell'attività istruttoria dei Comuni, ai sensi dell'articolo 15, comma 3, della legge regionale 12/2002.

5. L'ufficio di segreteria della Commissione fornisce ai Comuni ogni informazione di carattere tecnico-operativo in materia di revisione dell'A.I.A..

Art. 30

(Verbale di revisione)

1. Entro trenta giorni dalla deliberazione del piano di revisione, l'ufficio di segreteria della Commissione invia ai Comuni l'elenco delle imprese su cui effettuare gli accertamenti, sulla base di un modello di verbale predisposto dal medesimo ufficio.

2. Il modello di verbale per l'effettuazione della revisione deve contenere i seguenti dati:

a) il Comune che effettua l'accertamento;

b) l'intestazione «Verbale di accertamento per la revisione dell'Albo delle imprese artigiane (articolo 15, legge regionale 22 aprile 2002, n. 12)»;

c) la data di inizio dell'accertamento;

d) nome e cognome dei verbalizzanti;

e) generalità del titolare o rappresentante legale dell'impresa revisionata;

f) la denominazione, la sede legale, la posizione A.I.A. e le eventuali unità locali dell'impresa revisionata;

g) il luogo di esercizio dell'attività;

h) l'attività principale esercitata;

i) la partecipazione dell'imprenditore artigiano in altre imprese;

l) il numero e la specificazione degli addetti nell'impresa;

m) la partecipazione professionale e personale del titolare e dei soci;

n) il numero complessivo dei soci, la generalità dei soci;

o) per i consorzi, società consortili e cooperative di consorzi e società consortili, nome e cognome dei rappresentanti legali, ragione sociale, sede legale e posizione A.I.A. delle imprese consorziate;

p) nome e cognome del titolare o rappresentante legale dell'impresa e relativa firma;

q) timbro del Comune, firma dei verbalizzanti e data di conclusione dell'accertamento;

r) eventuali osservazioni del Comune sull'esito dell'accertamento.

Art. 31

(Procedimento di revisione)

1. I Comuni, entro centoventi giorni dal ricevimento dell'elenco di cui all'articolo 30, comma 1, effettuano gli opportuni accertamenti presso le imprese artigiane comprese nell'elenco stesso, ai sensi dell'articolo 47, comma 4, della legge regionale 10/1988 e comunicano all'ufficio di segreteria della Commissione i risultati raccolti tramite i verbali di accertamento.

2. Gli accertamenti di cui al comma 1, da effettuarsi mediante sopralluoghi presso le imprese artigiane comprese nell'elenco di cui all'articolo 30, comma 1, hanno lo scopo di verificare il permanere dei requisiti di legge per l'iscrizione all'A.I.A e la sussistenza effettiva dell'impresa nello stato di fatto e di diritto denunciato.

3. Il Comune è tenuto ad indicare nel verbale di accertamento il permanere o meno dei requisiti di cui al comma 2.

4. La Commissione, acquisiti i dati dai Comuni, delibera sul mantenimento dell'iscrizione o sulla cancellazione dall'A.I.A.

5. La Commissione, qualora ravvisi la perdita dei requisiti o la cessazione dell'attività, comunica all'impresa interessata l'avvio del procedimento di cancellazione d'ufficio, entro il termine di trenta giorni dalla relativa deliberazione, mediante raccomandata con avviso di ricevimento.

6. In caso di cancellazione dall'A.I.A. effettuata in sede di revisione, si applicano le disposizioni contenute all'articolo 16 ed all'articolo 17, comma 6, della legge regionale 12/2002 nonché le disposizioni contenute all'articolo 27, comma 6 ed all'articolo 28, commi 5 e 6, del presente Regolamento.

7. A revisione ultimata, la Commissione comunica alla Direzione regionale del lavoro e della previdenza, della cooperazione e dell'artigianato l'elenco delle imprese revisionate, con il relativo esito.

CAPO VI

PANIFICAZIONE

Art. 32

(Giornate compensative)

1. Le giornate di apertura di cui all'articolo 38, comma 1, lettera b) ed all'articolo 39 della legge regionale 12/2002 devono essere compensate con un corrispondente periodo di chiusura in giornate feriali. La compensazione non si applica per le aperture effettuate nelle domeniche e nelle festività del mese di dicembre.

2. Il titolare o il legale rappresentante dell'impresa che intende avvalersi della deroga all'obbligo di chiusura domenicale o festiva è tenuto a comunicare al Comune un programma con l'indicazione, per ciascuna giornata di apertura domenicale o festiva, delle corrispondenti giornate di chiusura feriale compensativa, che devono essere effettuate entro un anno dall'ultima giornata di apertura domenicale o festiva.

3. Il programma di cui al comma 2 deve essere comunicato al Comune con almeno tre giorni di anticipo rispetto alla prima giornata di apertura domenicale o festiva. E' data facoltà alle imprese di modificare il programma di chiusura feriale compensativa, previa comunicazione al Comune.

4. Ciascuna impresa dovrà esporre il programma comunicato al Comune ai sensi del comma 2.

5. Ai sensi dell'articolo 17, comma 9, della legge regionale 12/2002, a coloro che non osservano la chiusura nelle giornate domenicali o festive o che violano le disposizioni di cui al presente articolo in materia di giornate compensative, si applica una sanzione pecuniaria amministrativa da euro 258 a euro 1.291. In caso di recidiva della violazione, è disposta la chiusura del panificio fino a un periodo massimo di quindici giorni.

CAPO VII

NORME FINALI E TRANSITORIE

Art. 33

(Utilizzo della nuova modulistica)

1. I modelli di cui all'allegato B sono utilizzati decorsi 90 giorni dall'entrata in vigore del presente Regolamento.

Allegato A
(riferito all'articolo 15)

Elenco delle lavorazioni artistiche tradizionali e dell'abbigliamento su misura (elenco esemplificativo)

I - Abbigliamento su misura:

- lavori di figurinista e modellista;
- modisterie;
- confezione di pellicce e lavorazione delle pelli per pellicceria;
- sgheronatura delle pelli per pellicceria per la formazione dei teli;
- realizzazione di modelli per pellicceria;
- sartorie e confezioni di capi, accessori e articoli per abbigliamento;
- camicerie;
- fabbricazione di cravatte;
- fabbricazione di busti;
- fabbricazione di berretti e cappelli;
- lavorazione di parrucche;
- confezione a maglia di capi per abbigliamento;
- fabbricazione di guanti su misura o cuciti a mano;
- lavori di calzoleria.

II - Cuoio, pelletteria e tappezzeria:

- bulinatura del cuoio;
- decorazione del cuoio;
- limatura del cuoio;
- ricamatura del cuoio (con fila di penne di pavone);
- lucidatura a mano di pelli;
- fabbricazione di pelletteria artistica;
- fabbricazione di pelletteria comune;
- pirografia;
- sbalzatura del cuoio;
- fabbricazione di selle;
- stampatura del cuoio con presse a mano;
- tappezzeria in cuoio;
- tappezzeria in carta, in stoffa e in materie plastiche (di mobili per arredo e di interni).

III - Decorazioni:

- lavori di addobbo e apparato;
- decorazioni con fiori e realizzazione di lavori con fiori, anche secchi e artificiali;
- decorazione di pannelli in materiali vari per l'arredamento;
- decorazione artistica di stoffe (tipo Batik);
- lavori di pittura, stuccatura e decorazioni edili;
- lavori di pittura letteristica e di decorazione di insegne.

IV - Fotografia, riproduzione disegni e pittura:

- riproduzione di acquaforti;
- realizzazione di originali litografici per riproduzioni policrome, foto d'arte e di opere dell'arte pittorica;
- riproduzione di litografie mediante uso di pietre litografiche;
- riproduzione di xilografie;
- lavori di pittura di quadri (scenografici), scene teatrali e cinematografiche;
- riproduzione di disegni per tessitura;
- lavori di copista di galleria;
- composizione fotografica (compresi i lavori fotomeccanici e fototecnici, escluse le aziende che hanno macchine rotative per la stampa del fototipo);
- lavori di fotoincisione;
- lavori di fotoritocco.

V - Legno e affini:

- lavori di doratura, argentatura, laccatura e lucidatura del legno;
- lavori di intaglio (figure, rilievi e decorazioni), intarsio e traforo;
- lavori di scultura (mezzo e tutto tondo, alto e basso rilievo);
- fabbricazione di stipi, armadi e di altri mobili in legno;
- tornitura del legno e fabbricazione di parti tornite per costruzione di mobili, di utensili e attrezzi;
- lavorazione del sughero;
- fabbricazione di ceste, canestri, bigonce e simili;
- fabbricazione di oggetti in paglia, rafia, vimini, bambù, giunco e simili;
- lavori di impagliatura di sedie, fiaschi e damigiane;
- fabbricazione di sedie;
- fabbricazione di carri, carrelli, carrocci, slitte e simili;
- fabbricazione e montaggio di cornici;
- fabbricazione di oggetti tipici (botti, tini, fusti, mastelli, mestoli e simili);

- ebanisteria;
- fabbricazione di pipe;
- fabbricazione di paranchi a corda, remi in legno e simili;
- carpenteria in legno;
- fabbricazione e allestimento di imbarcazioni in legno;
- verniciatura di imbarcazioni in legno;
- fabbricazione di oggettistica ornamentale e di articoli da regalo in legno.

VI - Metalli comuni:

- arrotatura di ferri da taglio;
- lavorazioni di armi da punta e da taglio, coltelli, utensili e altri ferri taglienti;
- fabbricazione, lavorazione e montaggio di armi da fuoco;
- fabbricazioni di chiavi;
- lavori di damaschinatore;
- fabbricazione, sulla base di progetti tecnici, dei modelli di navi e di complessi meccanici navali;
- lavorazione del ferro battuto e forgiato;
- fabbricazione di manufatti edili in acciaio e metallo (magnani);
- modellatura dei metalli;
- fabbricazione di modelli meccanici;
- battitura e cesellatura del peltro;
- lavori di ramaio e calderaio (lavorazione a mano);
- lavori di sbalzatura;
- lavori di traforatura artistica;
- lavori di fabbro in ferro compresi i manufatti edili e gli utensili fucinati;
- lavori di ferratura, cerchiatura di carri e di maniscalco;
- fabbricazione di bigiotteria metallica e di oggettistica in metallo;
- lavorazione dell'ottone e del bronzo;
- carpenteria in ferro o altri metalli per imbarcazioni di diporto;
- lavori di cromatura;
- lavori di fusione di oggetti d'arte, campane, oggetti speciali e micro fusioni.

VII - Metalli pregiati, pietre preziose, pietre dure e lavorazioni affini:

- lavori di argenteria ed oreficeria in oro, argento e platino (con lavorazione prevalentemente manuale, escluse le lavorazioni in serie anche se la rifinitura viene eseguita a mano);
- lavori di cesellatura;
- lavori della filigrana;
- lavori di incisione di metalli e pietre dure, su corallo, avorio, conchiglie, madreperla, tartaruga, corno, lava, cammeo;
- lavorazione ad intarsio delle pietre dure;
- incastonatura delle pietre preziose;
- lavori di miniatura;
- lavori di smaltatura;
- formazione di collane in pietre preziose, pregiate e simili (corallo, giada, ambra, lapislazzuli e simili);
- infilatura di perle.

VIII - Servizi di parrucchiere misto ed attività di estetista:

- servizi di parrucchiere misto;
- attività di estetista.

IX - Strumenti musicali:

- fabbricazione di arpe;
- fabbricazione di strumenti a fiato in legno e metallo;
- fabbricazione di ottoni;
- liuteria ad arco, a plettro ed a pizzico;
- fabbricazione di organi, fisarmoniche ed armoniche a bocca e di voci per fisarmoniche;
- fabbricazione di campane;
- lavori di accordatura;
- fabbricazione di corde armoniche.

X - Tessitura, ricamo ed affini:

- fabbricazione di arazzi;
- lavori di disegno tessile;
- fabbricazione e lavorazione manuale di materassi;
- lavorazioni di merletti, ricamo e uncinetto;
- tessitura a mano (lana, seta, cotone, lino, batista, paglia, rafia e affini);
- tessitura a mano di tappeti e stuoie;
- confezione a mano di trapunte, coltroni, copriletto, piumoni e simili;
- lavorazione e produzione di arredi sacri;
- fabbricazione e tessitura di bomboniere;
- fabbricazione di vele;

- fabbricazione di retine per capelli.

XI - Vetro, ceramica, pietra ed affini:

- lavori di applicazione di vetri;
- lavori di decorazione del vetro;
- fabbricazione di perle a lume con fiamma;
- lavori di incisione di vetri;
- lavori di piombatura di vetri;
- fabbricazione di oggetti in vetro;
- fabbricazione di vetrate;
- molatura di vetri;
- modellatura manuale a fuoco del vetro;
- soffiatura del vetro;
- fabbricazione di specchi mediante argentatura manuale;
- produzione di ceramica, grès, terrecotte, maiolica e porcellana artistica o tradizionale;
- fabbricazione di figurini in argilla, gesso, cartapesta o altri materiali;
- lavori di formatore statuista;
- lavori di mosaico;
- lavori di scalpellino e di scultura figurativa ed ornamentale in marmo o pietre dure;
- lavorazione artistica dell'alabastro.

XII - Carta, attività affini e lavorazioni varie:

- rilegatura artistica di libri;
- fabbricazione di oggetti in pergamena;
- fabbricazione di modelli in carta e cartone;
- lavorazione della carta mediante essiccazione;
- fabbricazione di ventagli;
- fabbricazione di carri e oggetti in carta, cartone e cartapesta;
- fabbricazione di maschere in carta, cartone, cartapesta, cuoio, ceramica, bronzo, etc.

XIII - Alimentaristi:

- lavorazione cereali e sfarinati;
- produzione di paste alimentari con o senza ripieno;
- produzione di pane, grissini, focacce ed altri prodotti da forno;
- produzione di pasticceria, cacao e cioccolato, confetteria e altri prodotti dolciari;
- produzione di gelateria;
- produzione di sciroppi, succhi, confetture, nettari, marmellate e altri prodotti similari;
- produzione di olio d'oliva;
- produzione di conserve animali e vegetali;
- produzione e conservazione di prodotti ittici;
- produzione e stagionatura di salumi;
- lavorazione ed essiccazione di carni fresche;
- lavorazione di grassi, strutto e frattaglie;
- produzione e stagionatura di formaggi, latticini, burro, ricotta ed altri prodotti caseari;
- produzione di specialità gastronomiche;
- produzione e invecchiamento di vini, aceti, mosti ed altri prodotti similari;
- produzione di distillati e liquori;
- lavorazione di funghi secchi e tartufi;
- lavorazione di erbe e aromi;
- lavorazione di frutta secca e conservata.

Allegato B
(riferito all'articolo 26)

Elenco dei modelli relativi alla tenuta dell'Albo provinciale delle imprese artigiane contenuti nell'allegato B

Modello A1	Domanda di iscrizione
Modello A2	Denuncia di modifica e cancellazione
Modello A3	Denuncia di apertura cessazione e modifica di unità locale
Modello A4	Richiesta titolo maestro artigiano

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA COMMISSIONE PROVINCIALE PER L'ARTIGIANATO DI ______	MARCA DA BOLLO	DOMANDA DI ISCRIZIONE MOD A1

PARTE RISERVATA ALL'UFFICIO	Visto Sottocommissione di ... lì ...
Nr. protocollo ______ Nr. Albo ______	ACCOLTA / RESPINTA
Data domanda ___/___/___ Data iscrizione ___/___/___	
Data delibera ___/___/___	

Il sottoscritto

Cognome ______ Nome ______ Sesso ☐ M ☐ F

Nato a ______ Provincia ____ Stato di nascita ______ il ___/___/___

Cittadinanza ______ Codice Fiscale ______

Residente in[1] ______ CAP ______ Provincia ____

Via, piazza, frazione, ecc. ______ Nr. civico ____

in qualità di: ☐ titolare ☐ socio amministratore ☐ altro ______

Dell'impresa[2]. ______

Partita IVA ______ C.F. ______ Nr. REA ______

Con sede in[3] ______ CAP ______ Provincia ____

Via, piazza, frazione, ecc. ______ Nr. civico ____

Tel. ______ Fax ______ e-mail ______

Presso (o altre indicazioni)[4] : ______

Tel. ______ Fax ______ e-mail ______

DOMANDA

☐ **L'ISCRIZIONE NELL'ALBO DELLE IMPRESE ARTIGIANE**

☐ **L'ISCRIZIONE ALLA GESTIONE PREVIDENZIALE I.N.P.S.**

A tal fine,

DICHIARA

1 Dal ___/___/___ l'impresa ha acquisito i requisiti per l'iscrizione all'Albo di cui alla l.r. 12/2002 ed esercita le seguenti attività: [5]

☐ attività prevalente ______

☐ attività secondaria ______

2 L'impresa esercita l'attività artigiana:

☐ nella sede legale ☐ in forma ambulante o di posteggio

☐ presso il committente ☐ altro ______

☐ nell'unità locale (compila il modello U.L.)

3 L'impresa opera prevalentemente: ☐ in serie con lavorazione non del tutto meccanizzata

☐ non in serie ☐ in serie con lavorazione del tutto meccanizzata

☐ nei settori delle lavorazioni artistiche, tradizionali e dell'abbigliamento su misura

4	L'**insegna** dell'impresa è la seguente ______

5	L'impresa è subentrata alla precedente impresa: ______
	N° A.I.A ______ N° REA ______ Titolo del subentro ______

6	L'impresa è iscritta nei seguenti **albi, ruoli, elenchi, registri**, ecc.:			
	Ente o Autorità	Denominazione albo, ruolo, ecc.	Data	Numero
			/ /	
			/ /	

7	L'impresa è in possesso della seguente **licenza o autorizzazione**:			
	Ente o Autorità	Denominazione licenza ecc.	Data	Numero
			/ /	
			/ /	

8	L'impresa ha denunciato l'**inizio attività** ai sensi dell'art. 19 della L. 241/1990:		
	Ente o Autorità	Denominazione attività	Data
			/ /
			/ /

9	Presso l'impresa operano i seguenti **addetti**:	M	F	TOT.
	Titolare/			
	soci non partecipanti			
	Familiari collaboratori			
	Impiegati			
	Operai			
	Apprendisti			
	C.F.L.			
	Part time			
	Lavoratori a domicilio			
	Disabili fisici, psichici o sensoriali			
	In totale			

10 Ai seguenti addetti sono state attribuite le sottoindicate **cariche o qualifiche tecniche**:

Dal ___/___/___ a (nome e cognome) ______
Nato a ______ il ___/___/___
Residente in ______
Cittadinanza ______ Codice Fiscale ______
È stata attribuita la carica o qualifica di ______

Dal ___/___/___ a (nome e cognome) ______
Nato a ______ il ___/___/___
Residente in ______
Cittadinanza ______ Codice Fiscale ______
È stata attribuita la carica o qualifica di ______

11 **I sottoindicati soci partecipanti chiedono l'iscrizione agli elenchi previdenziali della speciale gestione artigiana, ai sensi delle leggi 1533/1956 e 463/1959:**

Cognome ______ Nome ______ Sesso ☐ M ☐ F
Nato a ______ Provincia ____ Stato di nascita ______ il ___/___/___
Cittadinanza ______ Codice Fiscale ______
Residente in ______ CAP ______ Provincia ____
Via, piazza, frazione, ecc. ______ Nr. civico ____
Carica/qualifica ______

Cognome ____________________ Nome ____________________ Sesso ☐ M ☐ F
Nato a ____________________ Provincia ____ Stato di nascita ____________ il ___/___/___
Cittadinanza ____________________ Codice Fiscale ____________________
Residente in ____________________ CAP ________ Provincia ____
Via, piazza, frazione, ecc. ____________________ Nr. civico _____
Carica/qualifica ____________________

Cognome ____________________ Nome ____________________ Sesso ☐ M ☐ F
Nato a ____________________ Provincia ____ Stato di nascita ____________ il ___/___/___
Cittadinanza ____________________ Codice Fiscale ____________________
Residente in ____________________ CAP ________ Provincia ____
Via, piazza, frazione, ecc. ____________________ Nr. civico _____
Carica/qualifica ____________________

Cognome ____________________ Nome ____________________ Sesso ☐ M ☐ F
Nato a ____________________ Provincia ____ Stato di nascita ____________ il ___/___/___
Cittadinanza ____________________ Codice Fiscale ____________________
Residente in ____________________ CAP ________ Provincia ____
Via, piazza, frazione, ecc. ____________________ Nr. civico _____
Carica/qualifica ____________________

12	I **soci non partecipanti** sono i seguenti:

Cognome ____________________ Nome ____________________ Sesso ☐ M ☐ F
Nato a ____________________ Provincia ____ Stato di nascita ____________ il ___/___/___
Cittadinanza ____________________ Codice Fiscale ____________________
Residente in ____________________ CAP ________ Provincia ____
Via, piazza, frazione, ecc. ____________________ Nr. civico _____
Carica/qualifica ____________________

Cognome ____________________ Nome ____________________ Sesso ☐ M ☐ F
Nato a ____________________ Provincia ____ Stato di nascita ____________ il ___/___/___
Cittadinanza ____________________ Codice Fiscale ____________________
Residente in ____________________ CAP ________ Provincia ____
Via, piazza, frazione, ecc. ____________________ Nr. civico _____
Carica/qualifica ____________________

Cognome ____________________ Nome ____________________ Sesso ☐ M ☐ F
Nato a ____________________ Provincia ____ Stato di nascita ____________ il ___/___/___
Cittadinanza ____________________ Codice Fiscale ____________________
Residente in ____________________ CAP ________ Provincia ____
Via, piazza, frazione, ecc. ____________________ Nr. civico _____
Carica/qualifica ____________________

Impresa. ____________________
Partita IVA ____________________ C.F. ____________________ Nr. REA ____________
Con sede in ____________________ CAP ________ Provincia ____
Via, piazza, frazione, ecc. ____________________ Nr. civico _____
Tel. ____________________ Fax ____________________ e-mail ____________________

13	Nella **società a responsabilità limitata** sono presenti i seguenti requisiti:
	Nella SRL sono presenti n. ___soci artigiani e n.___ soci non artigiani Nel C.d.A. della SRL sono presenti: n. ___ soci artigiani e n.____ soci non artigiani Nella SRL i soci artigiani possiedono il ____% del capitale sociale

14 **Per i sottoindicati familiari, che collaborano in forma continuativa e prevalente all'attività dell'impresa, si richiede l'iscrizione agli elenchi della speciale gestione artigiana, ai sensi delle leggi 1533/1956 e 463/1959**

Cognome ______________________ Nome ______________________ Sesso ☐ M ☐ F
Nato a ______________________ Provincia ____ Stato di nascita ______________ il ___/___/___
Cittadinanza ______________________ Codice Fiscale ______________________
Residente in ______________________ CAP ________ Provincia _____
Via, piazza, frazione, ecc. ______________________ Nr. civico _____
Rapporto di parentela o affinità ______________ del titolare/socio ______________

Cognome ______________________ Nome ______________________ Sesso ☐ M ☐ F
Nato a ______________________ Provincia ____ Stato di nascita ______________ il ___/___/___
Cittadinanza ______________________ Codice Fiscale ______________________
Residente in ______________________ CAP ________ Provincia _____
Via, piazza, frazione, ecc. ______________________ Nr. civico _____
Rapporto di parentela o affinità ______________ del titolare/socio ______________

15 Elenco dei **macchinari o attrezzature** di proprietà	Elenco dei **macchinari o attrezzature** ad altro titolo

16 **Note ed altre notizie utili** a provare la qualifica artigiana dell'impresa

____
____
____

La presente domanda viene sottoscritta dal dichiarante e da tutti i soggetti obbligati alla dichiarazione

Cognome e Nome	Firma

Si allegano:
☐ Fotocopia semplice di documento di identità personale in corso di validità di tutti i firmatari.
☐ Copia dell'autorizzazione necessaria per l'esercizio della specifica attività o autodichiarazione.
☐ ……………………………………………………………………………………………

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ARTICOLO 10 DELLA LEGGE 675/1996

Le finalità del trattamento dei dati personali richiesti sono le seguenti. procedimenti amministrativi di iscrizione, variazione e cancellazione ed ogni altro adempimento di legge o di regolamento. I dati forniti saranno trattati, su supporti cartacei ed informatici ad opera di soggetti autorizzati all'assolvimento di tali compiti e con l'impiego di misure di sicurezza atte a garantire la riservatezza dei dati e ad evitare l'accesso a personale o soggetti non autorizzati.
Il conferimento dei dati è obbligatorio, in caso di rifiuto a fornire le informazioni richieste, la domanda non potrà essere accolta. I dati conferiti potranno essere comunicati agli enti pubblici, alle associazioni di categoria, alle imprese ed alle persone fisiche.
All'interessato spettano i diritti previsti dall'art. 13 della legge n. 675 del 1996, cui si rinvia.
Titolare del trattamento è l'Ufficio Albo artigiani; responsabile del trattamento è il dirigente del settore registro imprese della CCIAA.

---

[1] Se il domicilio è diverso dalla residenza anagrafica deve essere indicato nel quadro "NOTE".
[2] Indicare la ditta (se impresa individuale) o la denominazione/ragione sociale (se società).
[3] Indicare la sede legale. Qualora sia presente anche un'unità locale, compilare il modello U.L.
[4] Da compilare se la sede della società è presso un'associazione, studio o se la domanda è presentata da un delegato (associazione, studio etc.)-.
[5] Indicare le attività effettivamente esercitate.

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

COMMISSIONE PROVINCIALE PER L'ARTIGIANATO DI ____________

MARCA DA BOLLO

DENUNCIA DI MODIFICA E CANCELLAZIONE

MOD A2

PARTE RISERVATA ALL'UFFICIO	Visto Sottocommissione di ... ... lì ...
Nr. protocollo ____ Nr. Albo ____	ACCOLTA / RESPINTA
Data domanda ___/___/___ Data di modifica/cancellaz. ___/___/___	
Data delibera ___/___/___	

Il sottoscritto

Cognome ____ Nome ____ Sesso ☐ M ☐ F

Nato a ____ Provincia ____ Stato di nascita ____ il ___/___/___

Cittadinanza ____ Codice Fiscale ____

Residente in[1] ____ CAP ____ Provincia ____

Via, piazza, frazione, ecc. ____ Nr. civico ____

in qualità di: ☐ titolare ☐ socio amministratore ☐ altro ____

Dell'impresa[2] ____

Partita IVA ____ C.F. ____ Nr. REA ____

Con sede in[3] ____ CAP ____ Provincia ____

Via, piazza, frazione, ecc. ____ Nr. civico ____

Tel. ____ Fax ____ e-mail ____

Presso (o altre indicazioni)[4] ____

Tel. ____ Fax ____ e-mail ____

DENUNCIA

☐ **LE SEGUENTI MODIFICHE ALLA POSIZIONE A.I.A. E/O ALLA GESTIONE PREVIDENZIALE I.N.P.S.**

CHIEDE

☐ **LA CANCELLAZIONE DALL'A.I.A. E DALLA GESTIONE PREVIDENZIALE I.N.P.S.** (Compilare il quadro 16)

☐ **LA CANCELLAZIONE DALLA GESTIONE PREVIDENZIALE I.N.P.S.** (Compilare il quadro 17)

(Barrare la casella o le caselle relative ai quadri compilati)

1	☐	Nuovo codice fiscale o partita IVA	**10**	☐	Numero addetti
2	☐	Variazione residenza anagrafica imprenditore/socio	**11**	☐	Inclusione/cancellazione familiare collaboratore
3	☐	Nuova ditta, denominazione o ragione sociale	**12**	☐	Richiesta di conservazione dell'iscrizione
4	☐	Nuova forma giuridica	**13**	☐	Iscrizione in albi, ruoli, elenchi, registri, ecc
5	☐	Nuovo indirizzo della sede legale	**14**	☐	Licenze o autorizzazioni
6	☐	Variazioni dell'attività esercitata nell'impresa	**15**	☐	Denuncia di inizio attività
7	☐	Variazione di cariche e di qualifiche tecniche	**16**	☐	Cancellazione dall'A.I.A. e dalla gestione INPS
8	☐	Inclusione/recesso soci	**17**	☐	Cancellazione dalla gestione INPS
9	☐	Variazione della qualità di socio partecipante	**18**	☐	Note ed altre notizie utili

1 - NUOVO CODICE FISCALE O PARTITA IVA

Dal ___/___/___ l'impresa ha il seguente

☐ C.F.: ____ ☐ partita IVA: ____

Dal ___/___/___ Cognome ____ Nome ____

ha il seguente ☐ C.F.: ____

2 - VARIAZIONE RESIDENZA ANAGRAFICA DELL'IMPRENDITORE O DEL SOCIO

Dal ___/___/___ Cognome ____ Nome ____

è residente in ____ CAP ____ Prov. ____

Via, piazza, frazione ecc. ____ Nr. civico ____

3 - NUOVA DITTA DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE

Dal ___/___/___ è la seguente: ____________________

4 - NUOVA FORMA GIURIDICA

Dal ___/___/___ l'impresa assume la seguente: ____________________

5 - NUOVO INDIRIZZO DELLA SEDE LEGALE (solo nell'ambito della stessa provincia)

Dal ___/___/___ la sede dell'impresa è trasferita al seguente indirizzo:
Comune ____________________ CAP ________ Provincia ____
via, viale, frazione, ecc. ____________________ N°. civico ___
tel. ______________ fax ______________ e-mail ______________
Presso (o altre indicazioni) ____________________

6 - VARIAZIONI DELL'ATTIVITÀ ESERCITATA NELL'IMPRESA

Dal ___/___/___ è ☐ è iniziata ☐ è cessata ☐ è divenuta prevalente
l'attività di ____________________

7 - VARIAZIONE DI CARICHE E DI QUALIFICHE TECNICHE

Dal ___/___/___ a (nome e cognome) ____________________
Nato a ____________________ il ___/___/___
Residente in ____________________
Cittadinanza ______________ Codice Fiscale ______________
È stata ☐ attribuita ☐ confermata ☐ modificata ☐ cessata
La carica o qualifica di ____________________

Dal ___/___/___ a (nome e cognome) ____________________
Nato a ____________________ il ___/___/___
Residente in ____________________
Cittadinanza ______________ Codice Fiscale ______________
È stata ☐ attribuita ☐ confermata ☐ modificata ☐ cessata
La carica o qualifica di ____________________

8 - INCLUSIONE/RECESSO SOCI

I sottoindicati soci partecipanti chiedono l'iscrizione/la cancellazione[5] dagli elenchi previdenziali della speciale gestione artigiana, ai sensi delle leggi 1533/1956 e 463/1959

Dal ___/___/___ il ☐ socio partecipante ☐ socio non partecipante
Cognome ______________ Nome ______________ Sesso ☐ M ☐ F
Nato a ______________ Provincia ____ Stato di nascita ______________ il ___/___/___
Cittadinanza ______________ Codice Fiscale ______________
☐ è ammesso nella società ☐ è recesso dalla società

Dal ___/___/___ il ☐ socio partecipante ☐ socio non partecipante
Cognome ______________ Nome ______________ Sesso ☐ M ☐ F
Nato a ______________ Provincia ____ Stato di nascita ______________ il ___/___/___
Cittadinanza ______________ Codice Fiscale ______________
☐ è ammesso nella società ☐ è recesso dalla società

Dal ___/___/___ il ☐ socio partecipante ☐ socio non partecipante
Cognome ______________ Nome ______________ Sesso ☐ M ☐ F
Nato a ______________ Provincia ____ Stato di nascita ______________ il ___/___/___
Cittadinanza ______________ Codice Fiscale ______________
☐ è ammesso nella società ☐ è recesso dalla società

Dal ___/___/___ l'impresa. ____________________
Partita IVA ______________ C.F. ______________ Nr. REA ________
Con sede in ______________ CAP ________ Provincia ____
Via, piazza, frazione, ecc. ______________ Nr. civico _____
☐ è ammessa nella società come socio non partecipante ☐ è recessa dalla società

9 - VARIAZIONE DELLA QUALITÀ DI SOCIO PARTECIPANTE

I soci divenuti partecipanti chiedono l'iscrizione agli elenchi previdenziali della speciale gestione artigiana; i soci non più partecipanti chiedono la cancellazione dai suddetti elenchi, ai sensi delle leggi 1533/1956 e 463/1959

Dal ___/___/___ ☐ è socio partecipante ☐ non è più socio partecipante
Cognome ______________ Nome ______________

Dal ___/___/___ ☐ è socio partecipante ☐ non è più socio partecipante
Cognome ______________ Nome ______________

Dal ___/___/___ ☐ è socio partecipante ☐ non è più socio partecipante
Cognome ______________ Nome ______________

10 - NUMERO ADDETTI

Dal ___/___/___ il numero degli addetti nell'impresa artigiana è il seguente:

Titolare/soci partecipanti	Soci non partecipanti	Familiari Collaboratori	Operai	impiegati	apprendisti	apprendisti passati in qualifica negli ultimi 2 anni	C.F.L.	Part time	lavoratori a domicilio	Disabili

11 - INCLUSIONE/CANCELLAZIONE DI FAMILIARE COLLABORATORE

Dal ___/___/___ ☐ è divenuto familiare collaboratore ☐ non è più familiare collaboratore
Cognome ______________ Nome ______________ Sesso ☐ M ☐ F
Nato a ______________ Provincia ____ Stato di nascita ______________ il ___/___/___
Cittadinanza ______________ Codice Fiscale ______________
Residente in ______________ CAP ________ Provincia _____
Via, piazza, frazione, ecc. ______________ Nr. civico _____
Rapporto di parentela o affinità ______________ del titolare/socio ______________

Dal ___/___/___ ☐ è divenuto familiare collaboratore ☐ non è più familiare collaboratore
Cognome ______________ Nome ______________ Sesso ☐ M ☐ F
Nato a ______________ Provincia ____ Stato di nascita ______________ il ___/___/___
Cittadinanza ______________ Codice Fiscale ______________
Residente in ______________ CAP ________ Provincia _____
Via, piazza, frazione, ecc. ______________ Nr. civico _____
Rapporto di parentela o affinità ______________ del titolare/socio ______________

I suddetti familiari collaborano/non collaborano più[5] in forma continuativa e prevalente all'attività dell'impresa e richiedono l'iscrizione/la cancellazione[5] agli elenchi della speciale gestione artigiana (L. 1533/1956 e L. 463/1959)

12 - RICHIESTA DI CONSERVAZIONE DELL'ISCRIZIONE (art. 13, comma 9 l.r. 12/2002)

Cognome ______________ Nome ______________ Sesso ☐ M ☐ F
Nato a ______________ Provincia ____ Stato di nascita ______________ il ___/___/___
Cittadinanza ______________ Codice Fiscale ______________
Residente in ______________ CAP ________ Provincia _____
Via, piazza, frazione, ecc. ______________ Nr. civico ____
Subentra dal ___/___/___ alla gestione dell'impresa in qualità di ☐ erede ☐ tutore ☐ altro __________
del sig. ______________ ☐ invalido ☐ deceduto ☐ interdetto ☐ inabilitato
Rapporto di parentela o affinità ______________

Cognome ______________ Nome ______________ Sesso ☐ M ☐ F
Nato a ______________ Provincia ____ Stato di nascita ______________ il ___/___/___
Cittadinanza ______________ Codice Fiscale ______________
Residente in ______________ CAP ________ Provincia _____
Via, piazza, frazione, ecc. ______________ Nr. civico ____
Subentra dal ___/___/___ alla gestione dell'impresa in qualità di ☐ erede ☐ tutore ☐ altro __________
del sig. ______________ ☐ invalido ☐ deceduto ☐ interdetto ☐ inabilitato
Rapporto di parentela o affinità ______________

13 - ISCRIZIONE IN ALBI, RUOLI, ELENCHI, REGISTRI, ECC

Ente o Autorità	Denominazione albo, ruolo, ecc.	Data	Numero
		__/__/__	

14 - LICENZE O AUTORIZZAZIONI

Ente o Autorità	Denominazione licenza ecc.	Data	Numero
		__/__/__	

15 - DENUNCIA DI INIZIO ATTIVITÀ (art. 19 della L. 241/1990)

Ente o Autorità	Denominazione attività denunciata	Data
		__/__/__

16 - ISTANZA DI CANCELLAZIONE DALL'A.I.A. E DALLA GESTIONE PREVIDENZIALE I.N.P.S

Il motivo della richiesta di cancellazione è il seguente: Dal ___/___/___:

☐ Decesso del titolare ☐ Cessazione di ogni attività artigiana

☐ L'attività prevalente non è artigiana bensì__________________ ☐ Superamento dei limiti dimensionali

☐ Il titolare o la maggioranza dei soci non partecipa personalmente e professionalmente all'attività

☐ Trasferimento dell'impresa in altra provincia. La nuova sede è ____________________

☐ Altro ____________________

17 - ISTANZA DI CANCELLAZIONE DALLA GESTIONE PREVIDENZIALE I.N.P.S

Il motivo della richiesta di cancellazione è il seguente: Dal ___/___/___:

☐ Superamento dei limiti dimensionali previsti dalla normativa nazionale

☐ Altro ____________________

18 - NOTE ED ALTRE NOTIZIE UTILI[6]

____

____

____

La presente domanda viene sottoscritta dal dichiarante e da tutti i soggetti obbligati alla dichiarazione

Cognome e Nome	Firma

Si allegano:

☐ Fotocopia semplice di documento di identità personale in corso di validità di tutti i firmatari.

☐ Copia dell'autorizzazione necessaria per l'esercizio della specifica attività o autodichiarazione.

☐ ……………………………………………………………………………………

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ARTICOLO 10 DELLA LEGGE 675/1996

Le finalità del trattamento dei dati personali richiesti sono le seguenti. procedimenti amministrativi di iscrizione, variazione e cancellazione ed ogni altro adempimento di legge o di regolamento. I dati forniti saranno trattati, su supporti cartacei ed informatici ad opera di soggetti autorizzati all'assolvimento di tali compiti e con l'impiego di misure di sicurezza atte a garantire la riservatezza dei dati e ad evitare l'accesso a personale o soggetti non autorizzati. Il conferimento dei dati è obbligatorio, in caso di rifiuto a fornire le informazioni richieste, la domanda non potrà essere accolta.

I dati conferiti potranno essere comunicati agli enti pubblici, alle associazioni di categoria, alle imprese ed alle persone fisiche.

All'interessato spettano i diritti previsti dall'art. 13 della legge n. 675 del 1996, cui si rinvia.

Titolare del trattamento è l'Ufficio Albo artigiani; responsabile del trattamento è il dirigente del settore registro imprese della CCIAA.

---

[1] Se il domicilio è diverso dalla residenza anagrafica deve essere indicato nel quadro "NOTE".

[2] Indicare la ditta (se impresa individuale) o la denominazione/ragione sociale (se società).

[3] Indicare la sede legale.

[4] Da compilare se la sede della società è presso un'associazione, studio o se la domanda è presentata da un delegato (associazione, studio etc.)-.

[5] Cancellare le voci che non interessano.

[6] In questo quadro possono essere inserite le variazioni sulla durata della società, oggetto sociale, messa in liquidazione, etc.

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA COMMISSIONE PROVINCIALE PER L'ARTIGIANATO DI ______________	MARCA DA BOLLO	**DENUNCIA DI APERTURA CESSAZIONE MODIFICA DI UNITÀ LOCALE** **MOD A3**

PARTE RISERVATA ALL'UFFICIO Nr. protocollo ___________ Nr. Albo ___________ Data domanda ___/___/___ Data apertura/modif/cessaz. ___/___/___ Data delibera ___/___/___	**Visto Sottocommissione di** ... ...lì	
	ACCOLTA	RESPINTA

Il sottoscritto

Cognome ______________________ Nome ______________________ Sesso ☐ M ☐ F
Nato a ______________________ Provincia ____ Stato di nascita ______________ il ___/___/___
Cittadinanza ______________________ Codice Fiscale ______________________
Residente in ______________________ CAP __________ Provincia ____
Via, piazza, frazione, ecc. ______________________ Nr. civico _____

in qualità di: ☐ titolare ☐ socio amministratore ☐ altro ______________

Dell'impresa[1] ____
Partita IVA ______________________ Nr. REA ______________________

Presso (o altre indicazioni)[2] ______________________________________
Tel. ______________________ Fax ______________________ e-mail ______________________

DENUNCIA

A **Apertura di unità locale**

B **Cessazione di unità locale**

C **Modifica di unità locale** ubicata nel Comune di ______________________
Via, piazza, frazione, ecc. ______________________ Nr. civico _____

SEZIONE A

A1 - TIPO DI UNITÀ LOCALE (laboratorio, negozio, stabilimento, deposito, sede amministrativa etc.)

____

A2 - INDIRIZZO DELL'UNITÀ LOCALE

Comune ______________________ CAP __________ Provincia ____
Via, piazza, frazione, ecc. ______________________ Nr. civico _____
Tel. ______________________ Fax ______________________ e-mail ______________________

A3 - INSEGNA DELL'UNITÀ LOCALE (eventuale)

A4 - ATTIVITÀ UNICA O PREVALENTE ESERCITATA NELL'UNITÀ LOCALE[3]

Dal __/__/__ è iniziata l'attività di ____________________

____

____

A5 - NUMERO DI ADDETTI OCCUPATI NELL'UNITÀ LOCALE

Titolare/soci partecipanti	Soci non partecipanti	Familiari Collaboratori	Operai	impiegati	apprendisti	apprendisti passati in qualifica negli ultimi 2 anni	C.F.L.	Part time	lavoratori a domicilio	Disabili

A6 - CARICHE E QUALIFICHE TECNICHE RELATIVE ALL'UNITÀ LOCALE

Dal __/__/__ a (nome e cognome) ____________________
Nato a ____________________ il __/__/__
Residente in ____________________
Cittadinanza __________ Codice Fiscale __________
È stata attribuita la carica o qualifica di ____________________

Dal __/__/__ a (nome e cognome) ____________________
Nato a ____________________ il __/__/__
Residente in ____________________
Cittadinanza __________ Codice Fiscale __________
È stata attribuita la carica o qualifica di ____________________

SEZIONE B

B1 - CESSAZIONE DELL'UNITÀ LOCALE

Dal __/__/__ ha cessato ogni attività l'unità locale ubicata in:
Comune ____________________ CAP ________ Provincia ____
Via, piazza, frazione, ecc. ____________________ Nr. civico ____
Motivo della cessazione: ____________________

B2 - IMPRESA SUBENTRANTE NELL'UNITÀ LOCALE

Denominazione del soggetto subentrante ____________________
C.F. __________ Nr. REA ________ Nr. R.I. ________ CCIAA di ________
Via, piazza, frazione, ecc. ____________________ Nr. civico ____
Titolo del subentro: ____________________

SEZIONE C

C1 - NUOVO TIPO DI UNITÀ LOCALE (laboratorio, negozio, stabilimento, deposito, sede amministr. etc.)

Dal __/__/__ l'unità locale è del tipo ____________________

C2 - NUOVO INDIRIZZO DELL'UNITÀ LOCALE

Dal __/__/__ l'unità locale ubicata a pag. 1 è ora ubicata al seguente indirizzo:
Comune ____________________ CAP __________ Provincia _____
Via, piazza, frazione, ecc. ____________________ Nr. civico _____
Tel. __________ Fax __________ e-mail __________

C3 - VARIAZIONE DI INSEGNA DELL'UNITÀ LOCALE

Dal __/__/__ ☐ è eliminata ogni insegna ☐ la nuova insegna è ____________________

C4 - VARIAZIONI DELLE ATTIVITÀ ESERCITATE NELL'UNITÀ LOCALE

Dal __/__/__ è ☐ iniziata ☐ sospesa ☐ ripresa ☐ cessata[4] ☐ divenuta unica o prevalente
l'attività di ____________________

C5 - VARIAZIONE DI CARICHE E DI QUALIFICHE TECNICHE RELATIVE ALLA U.L.

Dal __/__/__ a (nome e cognome) ____________________
Nato a ____________________ il __/__/__
Residente in ____________________
Cittadinanza ____________________ Codice Fiscale ____________________
È stata ☐ attribuita ☐ confermata ☐ modificata ☐ cessata
La carica o qualifica di ____________________

Dal __/__/__ a (nome e cognome) ____________________
Nato a ____________________ il __/__/__
Residente in ____________________
Cittadinanza ____________________ Codice Fiscale ____________________
È stata ☐ attribuita ☐ confermata ☐ modificata ☐ cessata
La carica o qualifica di ____________________

TITOLI ABILITATIVI RELATIVI ALLE ATTIVITÀ ESERCITATE NELL'UNITÀ LOCALE

1 - ISCRIZIONE IN ALBI, RUOLI, ELENCHI, REGISTRI, ECC

Ente o Autorità	Denominazione albo, ruolo, ecc.	Data	Numero
		__/__/__	

2 - LICENZE O AUTORIZZAZIONI

Ente o Autorità	Denominazione licenza ecc.	Data	Numero
		__/__/__	

3 - DENUNCIA DI INIZIO ATTIVITÀ (art. 19 della L. 241/1990)		
Ente o Autorità	Denominazione attività denunciata	Data
		___/___/___

NOTE

____
____
____
____

La presente domanda viene sottoscritta dal dichiarante e da tutti i soggetti obbligati alla dichiarazione

Cognome e Nome	Firma

Si allegano:

☐ Fotocopia semplice di documento di identità personale in corso di validità di tutti i firmatari.

☐ Copia dell'autorizzazione necessaria per l'esercizio della specifica attività o autodichiarazione.

☐ ....

INFORMATIVA AI SENSI DELL'ARTICOLO 10 DELLA LEGGE 675/1996

Le finalità del trattamento dei dati personali richiesti sono le seguenti. procedimenti amministrativi di iscrizione, variazione e cancellazione ed ogni altro adempimento di legge o di regolamento. I dati forniti saranno trattati, su supporti cartacei ed informatici ad opera di soggetti autorizzati all'assolvimento di tali compiti e con l'impiego di misure di sicurezza atte a garantire la riservatezza dei dati e ad evitare l'accesso a personale o soggetti non autorizzati. Il conferimento dei dati è obbligatorio, in caso di rifiuto a fornire le informazioni richieste, la domanda non potrà essere accolta.

I dati conferiti potranno essere comunicati agli enti pubblici, alle associazioni di categoria, alle imprese ed alle persone fisiche.

All'interessato spettano i diritti previsti dall'art. 13 della legge n. 675 del 1996, cui si rinvia.

Titolare del trattamento è l'Ufficio Albo artigiani; responsabile del trattamento è il dirigente del settore registro imprese della CCIAA.

---

[1] Indicare la ditta (se impresa individuale) o la denominazione/ragione sociale (se società).

[2] Da compilare se la sede della società è presso un'associazione, studio o se la domanda è presentata da un delegato (associazione, studio etc.)-.

[3] Qualora si esercitino più attività indicare per prima quella prevalente

[4] Si intende la cessazione parziale dell'attività; in caso di cessazione totale, compilare la sezione B di questo modello.

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA COMMISSIONE PROVINCIALE PER L'ARTIGIANATO DI ____________	MARCA DA BOLLO	RICHIESTA TITOLO MAESTRO ARTIGIANO MOD A4

PARTE RISERVATA ALL'UFFICIO	Visto Sottocommissione di ... ... lì	
Nr. protocollo ____________ Nr. Albo ____________	ACCOLTA	RESPINTA
Data domanda ___/___/___ Data iscrizione ___/___/___		
Data delibera ___/___/___		

Il sottoscritto

Cognome ______________________ Nome ______________________ Sesso ☐ M ☐ F

Nato a ______________________ Provincia ____ Stato di nascita ______________ il ___/___/___

Cittadinanza ______________________ Codice Fiscale ______________________

Residente in ______________________ CAP __________ Provincia ____

Via, piazza, frazione, ecc. ______________________ Nr. civico ____

in qualità di: ☐ titolare ☐ socio partecipante dal ___/___/___ al ___/___/___

Dell'impresa[1] ______________________

Partita IVA ______________________ Nr. REA ______________________

Con sede in[2] ______________________ CAP __________ Provincia ____

Via, piazza, frazione, ecc. ______________________ Nr. civico ____

Tel. ______________ Fax ______________ e-mail ______________

Presso (o altre indicazioni)[3] ______________________

Tel. ______________ Fax ______________ e-mail ______________

RICHIEDE

il riconoscimento del titolo di maestro artigiano

ai sensi dell'articolo 23 della l.r. 12/2002

Allega alla presente la sottoindicata documentazione: (Barrare le caselle e sottolineare le voci che interessano)

☐	Premi, titoli di studio, diplomi, attestati di qualifica, attestati regionali di formazione, saggi di lavoro, certificazioni di attività formative, certificazioni comprovanti la specifica competenza, perizia e attitudine all'insegnamento professionale
☐	Fotocopia libro matricola con originale in visione (per verifica apprendisti artigiani portati alla qualificazione di fine apprendistato)
☐	Elenco delle attrezzature per la formazione professionale degli apprendisti
☐	Fotocopia semplice di documento di identità personale in corso di validità del firmatario

Cognome e nome	Firma

[1] Indicare la ditta (se impresa individuale) o la denominazione/ragione sociale (se società).
[2] Indicare la sede legale.
[3] Da compilare se la sede della società è presso un'associazione, studio o se la domanda è presentata da un delegato (associazione, studio etc.).

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 20 dicembre 2002, n. 0401/Pres.

Approvazione modifica al Regolamento per la gestione delle spese di cui all'articolo 9, comma 48 della legge regionale 3/2002 di competenza della Direzione regionale dell'agricoltura. Spese per l'acquisto, la produzione di materiale divulgativo e didattico, per l'organizzazione di convegni, per l'elaborazione di studi e ricerche di particolare interesse nel comparto agricolo.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3, che all'articolo 9, comma 48 autorizza la Direzione regionale dell'agricoltura a sostenere spese per l'acquisto, la produzione di materiale divulgativo e didattico, per l'organizzazione di convegni, per l'elaborazione di studi e ricerche di particolare interesse nel comparto agricolo e che al successivo comma 49, dispone che le spese suindicate possono essere disposte tramite apertura di credito ad un dipendente regionale con qualifica non inferiore a consigliere;

RILEVATO che in attuazione delle finalità suddette è stato disposto a favore della medesima Direzione uno stanziamento di euro 200.000,00 per l'anno 2002 a carico dell'unità previsionale di base 52.3.61.1.1624 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 6201 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi;

VISTO il Regolamento per la gestione delle spese di cui all'articolo 9, comma 48 della citata legge regionale di competenza della Direzione regionale dell'agricoltura, approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0260/Pres. del 21 agosto 2002;

VISTA la deliberazione n. 3275 del 27 settembre 2002 con la quale la Giunta regionale ha autorizzato la spesa di euro 200.000,00 per l'anno 2002 a carico dell'unità previsionale di base 52.3.61.1.1624 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio 2002, con riferimento al capitolo 6201 del documento tecnico allegato al bilancio medesimo;

VISTO il decreto di impegno di euro 200.000,00 n. 962 del 18 ottobre 2002, registrato alla Ragioneria generale, Ufficio distaccato di Udine il 25 ottobre 2002, al n. 2;

CONSIDERATO che l'articolo 2, comma 1, lettera d) del Regolamento di esecuzione sopra richiamato ricomprende, tra le spese per l'acquisto e la produzione di materiale divulgativo e didattico, quelle riferite a «acquisizione di materiali, di servizi e conferimento di incarichi per la produzione di materiale divulgativo e didattico»;

RITENUTO opportuno, onde consentire alla Direzione regionale dell'agricoltura di sviluppare adeguatamente e più efficacemente l'azione divulgativa nelle materie istituzionalmente di competenza sua propria, di procedere alla modifica del predetto Regolamento, provvedendo a sostituire la lettera d) del comma 1 dell'articolo 2 precitato con la seguente lettera:

«d) acquisizione di materiali, di servizi e conferimento di incarichi per la produzione e la diffusione di materiale divulgativo e didattico, anche tramite emittenti radiotelevisive pubbliche e private locali»;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 4186 del 6 dicembre 2002;

DECRETA

Art. 1

La lettera d) del comma 1, dell'articolo 2, del «Regolamento per la gestione delle spese di cui all'articolo 9, comma 48 della legge regionale 3/2002 di competenza della Direzione regionale dell'agricoltura. Spese per l'acquisto, la produzione di materiale divulgativo e didattico, per l'organizzazione di convegni, per l'elaborazione di studi e ricerche di particolare interesse nel comparto agricolo.» approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0260/Pres. del 21 agosto 2002, è sostituita dalla seguente lettera:

«d) acquisizione di materiali, di servizi e conferimento di incarichi per la produzione e la diffusione di materiale divulgativo e didattico, anche tramite emittenti radiotelevisive pubbliche e private locali.».

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservare a fare osservare detta disposizione quale modifica a Regolamento della Regione.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 20 dicembre 2002

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 20 dicembre 2002, n. 0404/Pres.

Legge regionale 15/1981. Commissione regionale impianti a fune e piste. Ricostituzione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0406/Pres. del 28 novembre 1997 con il quale è stata ricostituita la Commissione regionale impianti a fune e piste, ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 24 marzo 1981, n. 15 e successive modificazioni ed integrazioni;

CONSIDERATO che detta Commissione è venuta a scadere;

VISTA la nota prot. VTP/6423/T.2.0.1 del 21 ottobre 2002 con la quale la Direzione regionale della viabilità e dei trasporti chiede la ricostituzione della predetta Commissione e ne indica la composizione, la durata e l'importo del gettone di presenza da corrispondere ai membri esterni;

VISTA la dichiarazione;

VISTO l'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, relativo alle procedure per il conferimento di incarichi a dipendenti pubblici;

VISTA la dichiarazione resa ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, così come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1, relativa al divieto di nomina o designazione negli organi collegiali costituiti con provvedimento regionale;

VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 e successive modificazioni ed integrazioni;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale, n. 4085 del 6 dicembre 2002;

DECRETA

E' ricostituita, presso la Direzione regionale della viabilità e dei trasporti, la Commissione regionale impianti a fune e piste con la seguente composizione:

Presidente:

- il Direttore regionale della viabilità e dei trasporti (attualmente dott. Vittorio Zollia).

Vicepresidente:

- il Direttore del Servizio del trasporto pubblico locale (attualmente ing. Roberto Della Torre).

Componenti:

- ing. Sebastiano Cacciaguerra, della Direzione regionale della pianificazione territoriale;
- ing. Paolo Stefanelli, della Direzione regionale delle foreste;
- geom. Roberto Feritoia, della Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario;
- ing. Albino Del Piccolo, consigliere tecnico della Direzione regionale della viabilità e trasporti.

Segretario:

- ing. Albino Del Piccolo, consigliere tecnico della Direzione regionale della viabilità e trasporti.

La Commissione è integrata inoltre da:

a) il Direttore dell'agenzia di informazione e accoglienza turistica, ove esista (in base all'articolo 9 della legge regionale 2/2002, così come modificato dall'articolo 9, comma 1, della legge regionale 13/2002, le preesistenti Aziende di promozione turistica, A.P.T. sono state trasformate in agenzie di informazione e accoglienza turistica);

b) il Sindaco del Comune nel cui territorio ha sede l'impianto e/o la pista;

c) un Funzionario del Ministero dei trasporti e della navigazione, Dipartimento dei trasporti terrestri, qualora siano in discussione impianti prototipi di cui all'articolo 12 del D.P.R. 25 novembre 1975 n. 902;

d) il sig. Luciano Lazzaro, esperto designato dal Comitato del Friuli-Venezia Giulia della F.I.S.I., qualora siano in discussione piste di discesa o di fondo.

I membri di cui ai punti a), b) e d) possono farsi rappresentare da un loro delegato, ed hanno diritto di voto per gli argomenti di rispettiva competenza.

La Commissione durerà in carica per cinque anni.

Ai lavori possono essere chiamati a partecipare, di volta in volta, senza diritto di voto, Funzionari dell'Amministrazione regionale, nonché, per la trattazione di particolari problemi, docenti universitari, tecnici ed esperti nel settore.

Per la validità della seduta è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti effettivi.

Ai componenti esterni verrà corrisposto un gettone di presenza di euro 15,00 per seduta. Gli stessi sono equiparati, ai fini del trattamento di missione ai dipendenti regionali con qualifica di dirigente.

La relativa spesa graverà sul cap. 150 del documento tecnico di accompagnamento e specificazione allegato al bilancio regionale di previsione per gli anni 2002-2004 e per l'anno 2002 nell'ambito dell'unità previsionale di base n. 52.3.1.1.663, nonché sui corrispondenti capitoli e unità previsionali di base dei documenti tecnici e dei bilanci per gli anni successivi.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 20 dicembre 2002

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 31 dicembre 2002, n. 0406/Pres.

Legge regionale 13/2002, articolo 12, comma 6. Commissione regionale di coordinamento per le attività diabetologiche. Costituzione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

PREMESSO che il comma 16, articolo 12 della legge regionale n. 13 del 15 febbraio 2002 prevede l'istituzione della Commissione regionale di coordinamento per le attività diabetologiche;

VISTE le note prot. n. 24078/SAN 4.4.9 del 27 novembre 2002 e prot. 1342-SP/02 del 16 dicembre 2002 con le quali la Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali richiede la costituzione della Commissione suddetta indicandone composizione e durata;

VISTO il parere di congruità espresso dal Direttore regionale della sanità e delle politiche sociali in relazione all'importo del gettone di presenza da corrispondere ai componenti esterni della Commissione suddetta;

VISTE le dichiarazioni;

VISTO l'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, relativo alle procedure per il conferimento di incarichi a dipendenti pubblici;

VISTE le dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, così come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1, relative al divieto di nomina o designazione negli organi collegiali costituiti con provvedimento regionale;

VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 e successive modificazioni ed integrazioni;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 4464, del 30 dicembre 2002;

DECRETA

E' costituita la Commissione regionale di coordinamento per le attività diabetologiche con la seguente composizione:

Presidente

a) l'Assessore regionale alla sanità e alle politiche sociali o suo delegato

Componenti

b) dott. Claudio Noacco, Primario Unità di diabetologia - Ospedale di Udine

dott. Marco Castelletto, Direttore della S.O. «Medicina legale e gestione attività sanitarie» Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale»

dott. Giorgio Tonini, Dirigente medico - Dipartimento pediatrico U.O. Div. di neonatologia - Ospedale Infantile Burlo Garofolo

dott. Romano Paduano, Medico di medicina generale - Responsabile scientifico del Centro regionale di formazione per l'area della medicina generale

dott. Paolo Da Col, Responsabile S.O. Distretto n. 1 Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 «Triestina»

dott. Carlo Fachin, Dirigente medico Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale»

esperti in materia diabetologica designati dall'Assessore regionale alla sanità e alle politiche sociali

c) sig.ra Cristina Minisini, rappresentante dell'Associazione Friulana Famiglie Diabetici

sig.ra Paola Pavan, rappresentante del Comitato regionale Associazioni Diabetici

d) dott.ssa Nora Coppola, funzionario della Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali

e) dott. Pier Oreste Brusori, funzionario dell'Agenzia regionale della sanità

Segretario

e) dott.ssa Paola Saltini, coadiutore dattilografo presso la Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali.

I componenti della Commissione restano in carica 3 anni e comunque fino al rinnovo della stessa.

Possono essere chiamati a partecipare ai lavori esperti nelle materie trattate.

Ai componenti esterni verrà corrisposto un gettone di presenza di euro 50,00 per seduta. Gli stessi sono equiparati, ai fini del trattamento di missione, ai dipendenti regionali con qualifica di dirigente.

La relativa spesa graverà sul cap. 150 del documento tecnico di accompagnamento e specificazione allegato al bilancio regionale di previsione per gli anni 2002-2004 e per l'anno 2002 nell'ambito dell'unità previsionale di base n. 52.3.1.1.663, nonché sui corrispondenti capitoli e unità previsionali di base dei documenti tecnici e dei bilanci per gli anni successivi.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 31 dicembre 2002

TONDO

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO AUTONOMO PER I RAPPORTI INTERNAZIONALI 18 dicembre 2002, n. 179.

Nomina della Commissione giudicatrice della selezione per il conferimento di due incarichi di collaborazione coordinata e continuativa per lo svolgimento delle attività connesse alla gestione del programma di iniziativa comunitaria INTERREG III A Italia-Austria.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO AUTONOMO PER I RAPPORTI INTERNAZIONALI

VISTO l'articolo 20 del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999, che prevede l'Iniziativa comunitaria INTERREG per il periodo di programmazione dei Fondi strutturali europei 2000-2006;

VISTA la comunicazione della Commissione del 28 aprile 2000, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee serie C 143/08 il 23 maggio 2000, che stabilisce gli orientamenti dell'Iniziativa comunitaria riguardante la cooperazione transeuropea volta a incentivare uno sviluppo armonioso ed equilibrato del territorio comunitario - INTERREG III;

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta regionale del 31 ottobre 2000, n. 3321 con la quale è stata approvata la bozza del Programma operativo INTERREG III A Italia-Austria 2000-2006;

VISTA la decisione C/2001/3537 della Commissione del 23 novembre 2001, che approva il Programma d'iniziativa comunitaria «INTERREG III A Italia-Austria»;

RICHIAMATA la delibera di Giunta regionale n. 381 del 20 febbraio 2002, con la quale si prende atto dell'approvazione del Programma e viene, fra l'altro, indicata la ripartizione delle risorse finanziarie di competenza della Regione per singolo asse di intervento;

VISTA la norma 11 del Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione del 28 luglio 2000 che disciplina, al punto 2, le categorie di spesa connesse alle attività di gestione, attuazione, sorveglianza e controllo ammissibili al finanziamento;

VISTO l'articolo 67, lettera d), della deliberazione della Giunta regionale n. 1282, del 20 aprile 2001, relativo alla declaratoria delle funzioni e delle attività del Servizio autonomo per i Rapporti internazionali in materia di attuazione di iniziative comunitarie relative ai rapporti transfrontalieri;

VISTO l'articolo 5 «Disposizioni in materia di rapporti internazionali e con l'Unione europea» della legge regionale n. 13 del 15 maggio 2002, in base al quale l'Amministrazione regionale è autorizzata a dare attuazione all'iniziativa comunitaria INTERREG III A Italia-Austria per gli anni 2000-2006;

CONSIDERATO che all'interno del Documento unico di programmazione «INTERREG IIIA Italia-Austria» è previsto l'asse 4 «Supporto alla cooperazione», finalizzato a fornire sostegno alla predisposizione ed attuazione del Programma, contribuendo al raggiungimento dell'efficienza gestionale e dell'efficacia degli interventi previsti;

CONSIDERATO che nella misura 4.1 «Assistenza tecnica alle strutture comuni» rientrano le attività connesse all'assunzione e alla formazione del personale incaricato della preparazione, selezione, sorveglianza e monitoraggio dei progetti e delle funzioni inerenti l'applicazione della normativa sui controlli finanziari;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3215 del 27 settembre 2002, con cui si approvava il testo dell'avviso pubblico di selezione per il conferimento di due incarichi di collaborazione coordinata e continuativa per l'attività inerente alla gestione del suddetto programma e si individuava nel Direttore del Servizio autonomo per i rapporti internazionali il Presidente della Commissione d'esame;

ATTESO che la suddetta Commissione è composta dal Direttore del Servizio autonomo per i rapporti internazionali, dott. Lucio Pellegrini, in qualità di Presidente della Commissione, da un esperto in materia di programmi comunitari e da un Funzionario della Regione Friuli Venezia Giulia o della Regione Veneto o della Provincia autonoma di Bolzano;

ATTESO che soltanto i candidati il cui curriculum presenti i requisiti di accesso potranno essere ammessi alla prova orale, e che - per lo svolgimento di questa - la Commissione sarà integrata da un esperto in informatica, un esperto in lingua inglese e un esperto in lingua tedesca;

VISTO che la dott.ssa Gioia Turconi è dipendente di ruolo con qualifica di consigliere presso il Servizio autonomo per i rapporti internazionali della Regione Friuli Venezia Giulia;

VISTO che il dott. Graziano Lorenzon è esperto di programmi comunitari, legato alla Regione Friuli Venezia Giulia da un contratto di collaborazione, in qualità di coordinatore per i programmi comunitari del Servizio autonomo per i rapporti internazionali;

VISTA la nota prot. n. SASM/4334/2.5 del 9 ottobre 2002, con cui il Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna, dott.ssa Marina Bortotto, rispondeva alla richiesta inoltrata dal Servizio autonomo rapporti internazionali con nota prot. n. 3138/SARI/INTERREG del 4 ottobre 2002 e concedeva che la sig. Magda Battistuzzi, in forza al suddetto Servizio, prestasse il proprio servizio in qualità di esperta della lingua inglese come membro aggiunto alla Commissione stessa;

VISTA la nota prot. n. 4208 SG/SIR/12. del 9 ottobre 2002, con cui il Direttore del sistema informativo regionale della Segreteria generale della Presidenza della Giunta, dott. Mario Citter, rispondeva alla richiesta inoltrata dal S.A.R.I. con nota prot. n. 3139/SARI/ INTERREG del 4 ottobre 2002 e concedeva che il sig. Paolo Liveris, in forza al suddetto Servizio, prestasse il proprio servizio in qualità di esperto di informatica come membro aggiunto alla Commissione stessa;

VISTA la nota prot. n. 8328 del 16 dicembre 2002, con cui il Direttore dell'Ente regionale per lo sviluppo universitario, dott. Giuseppe Vaccher, rispondeva alla richiesta inoltrata dal S.A.R.I. con nota prot. 4349/ INTERREG ITA/AU del 16 dicembre 2002 e concedeva che la dott.ssa Sonia Zuberti, in forza allo stesso ufficio, prestasse il proprio servizio in qualità di esperto di lingua tedesca come membro aggiunto alla Commissione stessa;

DECRETA

di nominare, come sotto specificato, la Commissione giudicatrice della selezione per l'assegnazione di n. 2 contratti di collaborazione coordinata e continuativa per lo svolgimento delle attività connesse alla gestione del programma INTERREG IIIA Italia-Austria:

- dott. Lucio Pellegrini, Direttore del Servizio autonomo per i rapporti internazionali, in qualità di Presidente della Commissione;
- dott. Graziano Lorenzon, coordinatore per i Programmi comunitari del Servizio autonomo per i rapporti internazionali, in qualità di esperto in materia di programmi comunitari;
- dott.ssa Turconi Gioia, funzionario della Regione Friuli Venezia Giulia;
- dott.ssa Sonia Zuberti, in qualità di membro aggiunto della Commissione, esperta della lingua tedesca;
- sig.a Magda Battistuzzi, in qualità di membro aggiunto della Commissione, esperta della lingua inglese;
- dott. Paolo Liveris, in qualità di membro aggiunto della Commissione, esperto di informatica;
- sig. Alessandro Perelli, con funzione di segretario.

Trieste, 18 dicembre 2002

PELLEGRINI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 dicembre 2002, n. 4096.

Legge regionale 10/1997, articolo 4. Indirizzo programmatico per l'anno 2002 relativo alle attività del Fondo regionale per lo sviluppo della montagna. Integrazione D.G.R. 1652/2002 e D.G.R. 3613/2002.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 4 della legge regionale 8 aprile 1997, n. 10 e successive modificazioni ed integrazioni;

CONSIDERATO che l'articolo 4, comma 3 della legge regionale 10/1997 prevede che la Giunta regionale approvi il programma annuale d'impiego delle risorse del Fondo, definendo in relazione agli interventi che si intendono attuare, gli obiettivi, i soggetti attuatori e, in caso di misure contributive, i beneficiari, sentite le parti sociali;

PRESO ATTO che ai sensi dell'articolo 4, comma 4 della citata legge regionale 10/1997 la Giunta regionale adotta le direttive generali e gli atti di indirizzo amministrativo necessari a definire le modalità attuative del programma annuale, sia per gli interventi la cui realizzazione sia affidata direttamente all'Amministrazione regionale, sia per gli interventi di iniziativa di altri soggetti, pubblici o privati, finanziati dal Fondo.

RICHIAMATA la propria deliberazione n 1652 del 23 maggio 2002, modificata con deliberazione n. 3613 del 30 ottobre 2002, con la quale si approva l'indirizzo programmatico per il Fondo regionale per lo sviluppo della montagna per l'anno 2002;

CONSIDERATO che in sede di perfezionamento della deliberazione n. 1652 del 2002, non era ancora stato definito l'importo dell'assegnazione statale per l'anno 2002 a valere sul Fondo Nazionale per la montagna di cui alla legge 31 gennaio 1994 n. 97;

VISTA la delibera C.I.P.E. n. 56/2002 del 2 agosto 2002 relativa all'approvazione, ai sensi della legge n. 97/1994, dei criteri di riparto e della relativa ripartizione tra le Regioni del Fondo Nazionale per la montagna per l'anno 2002, in base alla quale risulta assegnato alla Regione Friuli Venezia Giulia l'importo di euro 1.073.813,00;

VERIFICATO che la Tesoreria regionale presso la C.R.U.P., ha comunicato che l'ammontare degli interessi maturati nel periodo 1° gennaio 2002-30 settembre 2002 sul Conto 90 intestato al Fondo regionale per lo sviluppo della montagna risulta essere pari ad euro 304.230,45;

CONSIDERATO che la stessa Tesoreria, successivamente all'adozione della deliberazione n. 1652 del 2002, ha riscosso sullo stesso Conto 90 un totale di euro 155.221,01 per minori spese;

RILEVATO altresì che si rende disponibile l'importo complessivo di euro 149.781,12 relativo ad interventi già deliberati e non più realizzabili, come meglio precisato nel documento allegato al presente atto;

RITENUTO pertanto di dover provvedere alla programmazione dell'impiego delle ulteriori risorse disponibili sul Fondo per l'anno 2002, integrando la più volte richiamata deliberazione giuntale n. 1652/2002 modificata con deliberazione n. 3616/2002;

VISTO il documento integrativo all'indirizzo programmatico per l'anno 2002, allegato alla presente deliberazione e, ritenuto di doverlo approvare ai sensi e per gli effetti dell'articolo 4, commi 3 e 4 della legge regionale 10/1997;

ATTESO che, come previsto dal comma 3 dell'articolo 4 della legge regionale 10/1997 e successive modifiche ed integrazioni, sul documento integrativo in argomento, sono state sentite le parti sociali;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modificazioni ed integrazioni;

SU PROPOSTA del Presidente della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

- di approvare, ai sensi dell'articolo 4, commi 3 e 4 della legge regionale 10 dell'8 aprile 1997, il documento integrativo all'indirizzo programmatico per l'anno 2002, relativo alle attività del Fondo regionale per lo sviluppo della montagna, nel testo allegato al presente provvedimento del quale fa parte integrante e sostanziale;

- la presente deliberazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

FONDO REGIONALE PER LO SVILUPPO DELLA MONTAGNA

Documento integrativo al Programma annuale d'impiego delle risorse per l'anno 2002.

1. Considerazioni preliminari e risorse

Con il presente provvedimento successivo all'approvazione da parte della Giunta regionale del programma annuale d'impiego delle risorse per l'anno 2002, avvenuta con D.G.R. n. 1652 del 23 maggio 2002, come modificata con D.G.R. n. 3613 del 30 ottobre 2002, si provvede ad assegnare le ulteriori risorse affluite al Fondo regionale per lo sviluppo della montagna successivamente ai richiamati atti.

Le disponibilità il cui utilizzo è oggetto del presente provvedimento riguardano l'assegnazione alla Regione delle risorse del Fondo nazionale per la montagna per l'anno 2002 di cui alla deliberazione C.I.P.E. n. 56/2002 del 2 agosto 2002, gli interessi maturati sulle giacenze di cassa sullo speciale conto di tesoreria intestato al Fondo, nonché ulteriori disponibilità finanziarie conseguenti al recupero di fondi a suo tempo destinati ad alcune iniziative che, per motivazioni diverse non sono più realizzabili.

In sintesi le disponibilità finanziarie sono:

a)	stanziamento iscritto al capitolo 1053 del Documento tecnico di accompagnamento e specificazione dello stato di previsione della spesa, nell'ambito dell'unità previsionale di base 2.1.14.2.49 - fondi statali (Fondo nazionale per la montagna): assegnazione di cui alla delibera C.I.P.E. n. 56/2002	euro 1.073.813,00
	Totale fondi statali	euro 1.073.813,00
b)	interessi sulle giacenze di cassa sullo speciale conto di tesoreria intestato al Fondo relativi al periodo 1° gennaio 2002-30 settembre 2002	euro 304.230,45
c)	giacenze di cassa, conseguenti a restituzioni, riutilizzabili per nuove iniziative	euro 155.221,01
d)	recupero per iniziative programmate precedentemente non realizzabili	euro 149.781,12
	Totale fondi regionali	euro 609.232,58
	Totale fondi statali	euro 1.073.813,00
	Totale fondi regionali	euro 609.232,58
	Totale complessivo	euro 1.683.045,58

Si specifica che le risorse di cui al precedente punto d) si riferiscono all'assegnazione dell'importo di euro 103.300,00 (punto C.4 della D.G.R. 1652/2002) agli interventi previsti dall'articolo 14, commi 4 e 5 della legge regionale 8/2002 a favore delle imprese commerciali che gestiscono l'attività di distribuzione dei carburanti in montagna. La previsione normativa non risulta attuabile rappresentando di fatto una duplicazione rispetto alle agevolazioni previste dalla lettera b ter) del comma 2 dell'articolo 4 della legge regionale 10/1997 a favore delle imprese commerciali, ivi comprese quelle che gestiscono l'attività di distribuzione di carburanti, intervento attualmente realizzato tramite le Comunità montane.

Il secondo importo riguarda l'assegnazione di euro 46.481,12 al Comune di Enemonzo (punto D.9 della D.G.R. 1968/2000) per lavori di sistemazione dell'area del campo volo per ultraleggeri. L'iniziativa non risulta ancora avviata e dalla corrispondenza in corso con il Comune è emersa l'impossibilità di procedere alla realizzazione dell'intervento.

Direttive Generali e atti di indirizzo amministrativo

Per quanto sopra esposto sono revocate:

- L'assegnazione di euro 103.300,00 di cui al punto C.4 della D.G.R. n. 1652 del 2002 concernente «Contributi per il mantenimento del servizio di distribuzione di carburanti nei territori montani».
- L'assegnazione di euro 46.481,12 di cui al punto D.9 della D.G.R. n. 1968 del 2000 al Comune di Enemonzo per lavori di sistemazione del campo volo per ultraleggeri.

modificando in tal senso le rispettive deliberazioni.

2. La programmazione delle risorse integrative per l'anno 2002 e le direttive d'ordine generale.

Premessa

Le precedenti programmazioni delle risorse del Fondo hanno individuato delle specifiche linee di intervento finanziario da parte dell'Amministrazione regionale, che in parte vengono riprese anche con il presente documento, riviste alla luce delle attuali esigenze del territorio montano.

Le risorse attribuite dallo Stato alla Regione ai sensi dell'articolo 2 della legge 97/1994, sono destinate a:

1. finanziamento degli interventi previsti dagli articoli 15 e 16 della legge regionale 13 del 2001, che le stesse norme pongono a carico delle risorse statali;
2. ulteriore finanziamento dei progetti integrati di cui all'articolo 4, comma 2, lettera a), della legge regionale 10/1997.

Le risorse regionali sono destinate:

3. ad ulteriore finanziamento dei progetti integrati di cui all'articolo 4, comma 2, lettera a), della legge regionale 10/1997;
4. confermando l'indirizzo programmatico già adottato nelle delibere di programmazione per gli ultimi anni, è finanziato un programma intersettoriale di interventi, che contempera le diverse esigenze prospettate dal territorio, rispetto alle quali l'amministrazione regionale si configura quale soggetto attuatore, tenuto anche conto dell'opportunità che il Fondo regionale per lo sviluppo della montagna intervenga nei confronti di iniziative che non possano trovare copertura nell'ambito dei diversi programmi comunitari gestiti dalla Regione, in particolare dell'obiettivo 2.

Direttive generali e atti di indirizzo amministrativo

Nell'attuazione degli interventi si seguiranno le disposizioni recate dal Regolamento per la gestione del Fondo regionale per lo sviluppo della montagna approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 27 dicembre 2000, n. 0477/Pres. e successive modificazioni ed integrazioni.

3. Gli interventi previsti

A) Interventi finanziati con le risorse del Fondo nazionale per la montagna (Capitolo 1053).

A.1 «Contributi ai Comuni per i servizi di trasporto locale» (competenza prevista dall'articolo 15 della legge regionale 13 del 2001, trasferita alle Province con legge regionale 3 del 2002, articolo 4, comma 28 e seguenti): euro 258.000,00.

Con D.G.R. n. 1652 del 2002, come modificata dalla D.G.R. n. 3613 del 2002, sono approvati i criteri relativi al riparto fra le Amministrazioni provinciali delle risorse attribuite all'intervento ed è previsto che a tal fine la Giunta regionale provveda alla definizione di indirizzi generali per l'attuazione degli interventi da parte delle Province.

Le risorse relative all'anno 2002, destinate per l'intervento, a favore delle Province, ammontano a euro 258.000,00.

Direttive generali e atti di indirizzo amministrativo

Una volta adottata la deliberazione di indirizzi prevista nella citata D.G.R. n. 1652 del 2002, come modificata dalla D.G.R. n. 3613 del 2002, il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna provvede all'assegnazione alle Amministrazioni provinciali delle risorse relative alle annualità 2001 e 2002, secondo i criteri indicati nella D.G.R. 1652 del 2002.

A.2 «Centro internazionale di ricerca sulla montagna» (articolo 16 della legge regionale 13 del 2001): euro 103.291,38.

Il comma 5 dell'articolo 16 della legge regionale 13 del 2001 stabilisce a favore del «Centro internazionale di ricerca sulla montagna» un contributo annuo per ciascuno degli anni dal 2001 al 2003 di lire 200 milioni pari a euro 103.291,38.

Le risorse relative all'anno 2002, destinate per l'intervento, a favore del CIRMONT ammontano a euro 103.291,38.

Direttive generali e atti di indirizzo amministrativo

L'erogazione dell'importo a favore del Cirmont avverrà su presentazione:

1. del bilancio di previsione relativo all'anno 2003;
2. di una relazione sull'attività svolta nel 2002.

A.3 «Progetti integrati di sviluppo territoriale e tematico di cui alla lettera a) del comma 2 dell'articolo 4 della legge regionale 10 del 1997»: euro 712.521,62.

Con provvedimento n. 54/SASM del 5 giugno 2002 è stata approvata la graduatoria delle domande di contributo finalizzate all'attuazione dei progetti integrati, con una somma complessiva destinata all'intervento con precedenti deliberazioni di Giunta regionale pari a euro 5.547.007,77.

Considerato l'elevato numero di progetti ammessi a finanziamento, in corrispondenza dei quali la spesa ammissibile ammonta a euro 10.100.945,53, si ritiene opportuno destinare all'intervento una somma sufficiente ad attribuire copertura finanziaria a tutti i progetti che, in base alla graduatoria, hanno conseguito punteggio 29. La somma necessaria per conseguire tale obiettivo sarà parte coperta con i fondi di derivazione statale e parte con le altre disponibilità del Fondo, come precisato al successivo punto B.1.

Le risorse relative all'anno 2002, destinate per l'intervento, pari alla residua disponibilità sull'assegnazione nazionale a valere sul Fondo nazionale per lo sviluppo della montagna, ammontano a euro 712.521,62.

Direttive generali e atti di indirizzo amministrativo

Nella gestione del suddetto intervento, si procede secondo quanto previsto dal regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione 15 marzo 2001 n. 073/Pres. e dal bando emanato con decreto n. 63/SASM del 28 maggio 2001.

B) Interventi finanziati con le altre disponibilità del Fondo regionale per lo sviluppo della montagna.

B.1. «Progetti integrati di sviluppo territoriale e tematico di cui alla lettera a) del comma 2 dell'articolo 4 della legge regionale 10 del 1997»: euro 102.691,92.

Nel richiamare quanto stabilito al precedente punto A.3, si ritiene di assegnare ai progetti integrati di sviluppo territoriale e tematico l'ulteriore l'importo di euro 102.691,92.

Direttive generali e atti di indirizzo amministrativo

Nella gestione del suddetto intervento, si procede secondo quanto previsto dal Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione 15 marzo 2001 n. 073/Pres. e dal bando emanato con decreto n. 63/SASM del 28 maggio 2001.

B.2 Interventi che costituiscono specifici progetti dell'Amministrazione regionale.

L'Amministrazione regionale intende inoltre finanziare singole iniziative che costituiscono specifici progetti operativi.

Gli interventi finanziati sono riuniti in aree settoriali in relazione ai contenuti progettuali.

AREA SETTORE FORESTALE

B.2.1. «Aggiornamento e potenziamento dell'Archivio delle Imprese di utilizzazione forestale»: euro 25.000,00.

La Direzione regionale delle foreste ha evidenziato la necessità di disporre di un archivio aggiornato del sistema delle imprese forestali locali, essendo le informazioni attualmente disponibili riferite al 1996. La Società Legno Servizi S.c.a.r.l. di Amaro, rappresentante in Regione di tutti i soggetti economici e tecnici della filiera foresta legno, che aveva a suo tempo realizzato detto archivio ha chiesto l'intervento del Fondo montagna per l'aggiornamento dell'archivio medesimo.

L'aggiornamento delle informazioni disponibili sulle imprese forestali locali, costituisce elemento essenziale per l'applicazione del progetto Osservatorio-Borsa del legno della Regione, per gli interventi previsti nell'ambito del P.S.R. nel campo forestale e per gli interventi, a carico del Fondo, a sostegno delle attività collegate alle utilizzazioni dei prodotti forestali.

Le risorse destinate per l'intervento, ammontano ad euro 25.000,00.

AREA ATTIVITA' PRODUTTIVE
NEL SETTORE SECONDARIO

B.2.2. Acquisto e ristrutturazione di un complesso edilizio d'interesse storico ed architettonico ad uso produttivo in Comune di Cercivento: euro 100.000,00.

L'Amministrazione comunale intende procedere all'acquisto ed alla ristrutturazione di un complesso edilizio d'interesse storico ed architettonico ad uso produttivo. L'iniziativa costituisce un importante punto di partenza per la ripresa economica e sociale oltre che del Comune, anche dell'intera zona dell'alta valle del But.

Le risorse destinate per l'intervento, finalizzate all'acquisto dell'immobile a favore del Comune di Cercivento, ammontano ad euro 100.000,00.

B.2.3. Lavori di sistemazione e adeguamento delle opere di urbanizzazione primaria in zona P.I.P. in Comune di Torreano: euro 27.500,00.

Il Comune di Torreano intende procedere a lavori di sistemazione e adeguamento delle opere di urbanizzazione primaria in zona P.I.P., al fine di permettere una rivalutazione urbana dell'attuale zona industriale ed artigianale del Comune.

Le risorse destinate per l'intervento, a favore del Comune di Torreano ammontano ad euro 27.500,00

B.2.4. Acquisto attrezzature per automatizzare ed adeguare l'impianto di distribuzione carburanti di proprietà comunale, in Comune di Sauris: euro 30.000,00.

Il Comune di Sauris intende acquistare l'attrezzatura necessaria all'adeguamento ed all'automatizzazione dell'impianto di distribuzione dei carburanti di proprietà comunale, nonché effettuare dei lavori di sistemazione dell'area di accesso.

Le risorse destinate per l'intervento, a favore del Comune di Sauris ammontano ad euro 30.000,00.

B.2.5. Realizzazione dell'impianto di illuminazione in Frazione Clabuzzaro in Comune di Drenchia: euro 30.000,00.

Il Comune di Drenchia intende procedere alla realizzazione dell'impianto di illuminazione nella frazione Clabuzzaro.

Le risorse destinate per l'intervento, a favore del Comune di Drenchia ammontano ad euro 30.000,00.

AREA TURISMO

B.2.6. *«Realizzazione di un laghetto e di un Osservatorio delle risorgive in Comune di Ovaro» da parte del Consorzio Boschi Carnici: euro 230.000,00.*

Il Consorzio Boschi Carnici intende realizzare in Comune di Ovaro e nell'ambito del Progetto Applis, un laghetto di montagna, in parte ripristinando un invaso precedente, e ripristinare un fabbricato da destinare ad osservatorio delle risorgive.

Il progetto generale, che si colloca nell'ambito delle iniziative previste in occasione dell'anno 2003, Anno delle acque, è finalizzato alla valorizzazione turistico-ambientale dell'area del compendio di Applis, situata in Comune di Amaro.

Le risorse destinate per l'intervento, a favore del Consorzio Boschi Carnici, di Tolmezzo, ammontano a euro 230.000,00.

B.2.7. *«Lavori di sistemazione del Piazzale antistante la funivia del Canin», nella località turistica di Sella Nevea in Comune di Chiusaforte: euro 64.040,66.*

Il Comune di Chiusaforte ha segnalato la necessità di realizzare lavori di sistemazione della viabilità interna nella frazione di Sella Nevea, con particolare riguardo alla pavimentazione del parcheggio antistante la funivia del Canin. L'intervento è realizzato anche in previsione delle Universiadi del 2003, che vedranno la località interessata dalle gare di sci alpino.

Le risorse destinate per l'intervento, a favore del Comune di Chiusaforte ammontano ad euro 64.040,66.

MODIFICHE E INTEGRAZIONI PROGRAMMAZIONI PRECEDENTI

B.2.8. *«Acquisto e ristrutturazione di un capannone per attività economiche» in Comune di Forni di Sopra.*

Al punto C.2.11 del programma approvato con D.G.R. n. 1652 del 2002 è stato ammesso a finanziamento l'intervento «Acquisto e ristrutturazione di un capannone per attività economiche» in Comune di Forni di Sopra.

Nel sottotitolo e nel quadro finanziario riepilogativo riportato alla fine dello stesso documento, per errore materiale è stato fatto riferimento all'adeguamento dell'ex scuola media oggetto di altra domanda, non ammessa a finanziamento.

Si conferma che il finanziamento di euro 258.230,00 al Comune di Forni di Sopra, di cui al punto C.2.11 dell'allegato alla D.G.R. 1652 del 2002, è riferito all'acquisto e ristrutturazione di un capannone per attività economiche. Conseguentemente si intendono in tal senso modificati il sottotitolo ed il quadro finanziario riepilogativo contenuti nello stesso provvedimento.

B.2.9. *«L'informagiovani della Carnia» prosecuzione progetto del Comune di Tolmezzo.*

Al punto D.1 dell'allegato alla D.G.R. n. 1968 del 2000 è stato ammesso a finanziamento un intervento del Comune di Tolmezzo relativo alla Latteria di Illegio, per un importo di euro 30.987,41.

L'Amministrazione comunale, considerato che tale iniziativa non può avere corso, chiede che i fondi a suo tempo stanziati per tale intervento vengano resi disponibili per la prosecuzione del progetto L'informagiovani della Carnia, già avviato in passato.

Si ritiene di accogliere la richiesta del Comune di Tolmezzo autorizzando l'utilizzo dei fondi a suo tempo stanziati per i lavori di ristrutturazione della latteria di Illegio, per la prosecuzione del progetto «L'informagiovani della Carnia».

Direttive generali e atti di indirizzo amministrativo

Per quanto riguarda gli interventi di cui al punto B.2 2 - B.2.3.- B.2.4- B.2.5. - B.2.6 - B.2.7 e B.2.9. soprariportati il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna, soggetto attuatore del programma d'interventi, concorderà con i proponenti delle singole iniziative specifici progetti operativi e/o la esatta determinazione dei costi.

Nel caso di opere e lavori è richiesta l'adozione, da parte del beneficiario, del progetto esecutivo.

Sulla base dei suddetti documenti, il Servizio autonomo trasferirà ai beneficiari dei finanziamenti le relative risorse, nei limiti e secondo le modalità indicati nel regolamento per la gestione del Fondo di cui al decreto del Presidente della Giunta regionale 0477/Pres. del 27 dicembre 2000 e successive modificazioni ed integrazioni.

Per quanto riguarda l'intervento di cui al punto B.2.1, il Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna è autorizzato alla stipula della convenzione con la Società Legno Servizi S.c.a.r.l. di Amaro per la realizzazione dell'intervento.

Quadro finanziario degli impieghi

Riferi-mento	*Beneficiario / Intervento*	*Importo in €*	*Note relative alle fonti di finanziamento*
A.1	Contributi ai Comuni per il servizio di trasporto locale – Assegnazioni alle Province	258.000,00	Fondi statali
A.2	Centro Internazionale di ricerca sulla montagna	103.291,38	Fondi statali
A.3	Progetti integrati di cui alla lett. a) del comma 2 dell'art. 4 della LR 10/97	712.521,62	Fondi statali
	Totale fondi statali	**1.073.813,00**	
B.1	Progetti integrati di cui alla lett. a) del comma 2 dell'art. 4 della LR 10/97	102.691,92	Fondi regionali
B.2.1.	Aggiornamento e potenziamento dell'Archivio delle Imprese di utilizzazione forestale	25.000,00	Fondi regionali
B.2.2.	Acquisto e ristrutturazione di un complesso edilizio ad uso produttivo in Comune di Cercivento	100.000,00	Fondi regionali
B.2.3	Lavori ed opere di urbanizzazione in zona P.I.P. in Comune di Torreano	27.500,00	Fondi regionali
B.2.4	Adeguamento impianto di distribuzione carburanti di proprietà del Comune di Sauris	30.000,00	Fondi regionali
B.2.5.	Realizzazione dell'impianto di illuminazione in Frazione Clabuzzaro in Comune di Drenchia	30.000,00	Fondi regionali
B.2.6.	Realizzazione di un laghetto e di un Osservatorio delle risorgive in Comune di Ovaro da parte del Consorzio Boschi Carnici.	230.000,00	Fondi regionali
B.2.7.	Lavori di sistemazione in località turistica Sella Nevea in Comune di Chiusaforte	64.040,66	Fondi regionali
	Totale fondi regionali	**609.232,58**	

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 dicembre 2002, n. 4098.

Legge regionale 18/1996, articolo 6, comma 1. Documento di indirizzo programmatico relativo alle attività del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna per l'anno 2002. Integrazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 6 della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, così come modificato ed integrato con l'articolo 71 della legge regionale 20 marzo 2000 n. 7 e dall'articolo 2 della legge regionale 30 marzo 2001 n. 10;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 970 del 28 marzo 2002 relativa all'approvazione, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge regionale 18/1996, del documento di indirizzo programmatico relativo alle attività del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna per l'anno 2002;

RILEVATO che l'attività del suddetto Servizio è costituita anche, ai punti 15 e 16 del documento succitato, di iniziative cofinanziate dall'Unione europea e comprese all'interno dei Programmi operativi INTERREG IIIA Italia-Austria e del Programma di azioni innovative che hanno avuto ulteriore sviluppo successivamente all'assunzione della citata deliberazione della Giunta regionale n. 970/2002;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 381 del 20 febbraio 2002 e n. 2889 del 28 agosto 2002 con le quali si prende atto dell'approvazione del Programma di iniziativa comunitaria «INTERREG IIIA Italia-Austria» e vengono indicate la ripartizione delle risorse finanziarie di competenza della Regione per singolo asse di intervento, assegnando alle diverse Direzioni regionali, Servizi e Servizi autonomi le risorse finanziarie di competenza;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 7531/2002 con mediante il quale sono stati istituiti i capitoli 1098 e 1099 - nell'ambito dell'U.P.B. 15.5.14.1.410 di competenza del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna, per la gestione degli interventi previsti del Programma di iniziativa comunitaria «INTERREG IIIA Italia-Austria»;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 568 del 4 marzo 2002 e n. 4064 del 25 novembre 2002 relative al Programma regionale delle azioni innovative FERS «FReNeSys» 2002-2003, con le quali il Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna è stato individuato quale struttura responsabile dell'attuazione dell'azione tematica «e-Health» ed è stata approvata la definizione delle modalità e dei tempi di attuazione delle attività progettuali inclusi nell'ambito del Programma medesimo;

VISTO il decreto n. 11/SG/RAG del 19 marzo 2002 con il quale è stato istituito il capitolo 1095 nell'ambito dell'U.P.B. 15.5.14.1.2403 per la gestione degli interventi previsti nel Programma regionale delle azioni innovative FERS «FReNeSys» 2002-2003;

ATTESO che la gestione degli interventi suindicati sono già oggetto di delega specifica al Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna così come previsto al punto 1 del documento di indirizzo programmatico in parola;

VISTO lo Statuto speciale della Regione;

SU PROPOSTA del Presidente;

all'unanimità,

DELIBERA

- di integrare il Programma per l'anno 2002 adottato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 970/2002, delegando il Direttore del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna alla gestione delle risorse finanziarie relative alle iniziative INTERREG IIIA Italia-Austria ed al Programma regionale di azioni innovative specificatamente per l'azione «e-Health», per la parte di competenza individuata nelle delibere citate nelle premesse, in base ai capitoli ed U.P.B. di seguito indicati:

In conto competenza:

U.P.B.	*Capitoli*	*Annualità*		
		2002	*2003*	*2004*
15.5.14.1.2403	1095 Programma Azioni Innovative Frenesys	1.224.750,64	60.009,36	0,00
15.5.14.1.410	1098 INTERREG III A Italia-Austria	401.844,06	213.592,65	214.706,49
15.5.14.1.410	1099 INTERREG III A Italia-Austria	7.725,32	0,00	0,00

- La presente deliberazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 dicembre 2002, n. 4230.

Legge regionale 15/2001. Programma di riordino delle funzioni regionali e di conferimento di fun-

zioni e compiti amministrativi per l'anno 2002. Approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 15 maggio 2001, n. 15 concernente «Disposizioni generali in materia di riordino della Regione e conferimento di funzioni e compiti alle Autonomie locali»;

VISTO, in particolare, l'articolo 8, comma 1, della summenzionata legge, ove si dispone che la Giunta presenta annualmente entro il 30 giugno, al Consiglio regionale e all'Assemblea delle Autonomie locali, il programma di riordino delle funzioni regionali e di conferimento di funzioni e compiti amministrativi ai Comuni e alle Province, da attuare nell'esercizio finanziario successivo;

RICORDATI gli estratti dei processi verbali delle sedute della Giunta regionale del 14 settembre 2001, n. 3032, del 20 settembre 2001, n. 3084, del 7 maggio 2002, n. 1511, del 23 maggio 2002, n. 1775, del 14 giugno 2002, n. 2103, del 21 giungo 2002, n. 2179, del 28 giugno 2002, n. 2284, da intendersi ivi interamente riportati;

ATTESO CHE l'Assessore regionale per le autonomie locali ha presentato lo schema del programma 2002 di riordino delle funzioni regionali e di conferimento di funzioni e compiti amministrativi ai Comuni e alle Province all'Assemblea delle Autonomie locali il 24 giugno 2002;

VISTE le note n. prot. 11/5176-02, n. prot. 11/5209-02, n. prot. 11/5238 del 24 luglio 2002, nonché la nota n. prot. 11/7350-02 del 12 novembre 2002, con le quali il Presidente del Consiglio regionale ha comunicato che la II, la III, la IV e la V Commissione consiliare permanente hanno espresso, a maggioranza, per la parte di competenza, parere favorevole nel progetto di programma annuale 2002;

PRESO ATTO che, nella seduta del 18 novembre 2002, l'Assemblea delle Autonomie locali ha ritenuto di non esprimere il proprio parere sul citato schema di programma annuale 2002 di cui alla legge regionale 15 maggio 2001, n. 15, articolo 8;

VISTE le note della Direzione regionale del lavoro, dell'artigianato e della cooperazione del 15 novembre 2002, n. prot. 13026/DIR.LAV., della Direzione regionale dei parchi del 15 novembre 2002, n. prot. 12569/1.9.37, della Direzione regionale dell'ambiente del 21 novembre 2002, n. prot. AMB 29063UD/INAT/V e della Direzione regionale delle foreste del 28 novembre 2002, n. prot.: F/17-11/20897, con le quali vengono proposte ulteriori modifiche al programma in oggetto;

RILEVATO CHE, in ordine al trasferimento delle risorse finanziarie indicate nel programma di riordino delle funzioni regionali e di conferimento di funzioni e compiti amministrativi ai Comuni e alle Province, esso potrà avvenire in forma separata dal contesto dei restanti trasferimenti al Sistema delle Autonomie locali e che l'esatto ammontare sarà determinato ad opera della successiva normativa attuativa;

RITENUTO CHE, in ordine al trasferimento delle risorse umane indicate nel summenzionato programma, esso potrà essere attuato solo successivamente all'istituzione del comparto unico del pubblico impiego e dei relativi strumenti di mobilità orizzontale;

VISTO l'articolo 1, comma 4, della legge regionale 27 marzo 2002, n. 10;

all'unanimità,

DELIBERA

Di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 8 della legge regionale 15 maggio 2001, n. 15, il programma 2002 di riordino delle funzioni regionali e di conferimento di funzioni e compiti amministrativi ai Comuni e alle Province allegato alla presente deliberazione della quale costituisce parte integrante.

Di dare atto che il programma sarà attuato mediante apposita normativa nell'anno 2003, che determinerà, tra l'altro l'esatto ammontare delle risorse finanziarie da trasferire.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Programma di riordino delle funzioni regionali e di conferimento di funzioni e compiti amministrativi per l'anno 2002.

PREMESSA

Nel rispetto del principio fondamentale dell'unità regionale e in un contesto di pari dignità con le Autonomie locali e di valorizzazione delle peculiarità territoriali, si è provveduto alla elaborazione del presente programma annuale 2002 di trasferimento di funzioni e compiti amministrativi ai Comuni e alle Province, in attuazione di quanto disposto dall'articolo 8 della legge regionale 15/2001.

Tale programma risponde alla lettera del Legislatore regionale per quanto attiene alle linee guida di conferimento di cui all'articolo 2 della legge in narrativa, con particolare attenzione per i principi costituzionalmente garantiti di sussidiarietà e differenziazione, completezza della funzione, efficienza ed economicità, autonomia organizzativa e regolamentare, copertura finanziaria.

Il riordino organizzativo, indicato dal presente documento, non può peraltro prescindere dal riconoscimento che la Regione esercita funzioni di programmazione, indirizzo, coordinamento, controllo e vigilanza, nonché quelle che necessitano di un esercizio unitario sul territorio (articolo 4, della legge regionale 15/2001).

Il presente programma, che sarà attuato con successive leggi regionali di settore, si inserisce nel contesto di un processo devolutivo già in atto, che ha visto le Autonomie locali destinatarie, dal 2001 ad oggi, di importanti conferimenti di seguito evidenziati.

- La legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4 (legge finanziaria 2001), all'articolo 3, comma 53 ha sostituito l'articolo 32 della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 attribuendo alle Amministrazioni provinciali competenza in materia di contribuzioni ai Comuni, loro Consorzi e Comunità montane e collinare per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti e relativa sensibilizzazione della popolazione.
- La legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3 (legge finanziaria 2002), con l'articolo 4, comma 1, ha inserito, dopo l'articolo 2 della legge regionale 14 gennaio 1998, n. 1, l'articolo 2 bis, che ha trasferito alle Province le funzioni amministrative in materia di politica attiva del lavoro, collocamento e avviamento al lavoro e servizi all'impiego, conflitti di lavoro, anagrafe dei soggetti che hanno adempiuto o assolto all'obbligo scolastico; con l'articolo 4, comma 28, ha sostituito il comma 1 dell'articolo 15 della legge regionale 24 aprile 2001, n. 13, attribuendo alle Province le funzioni concernenti gli interventi per l'attuazione dei servizi di trasporto locale differenziati a favore delle zone montane; all'articolo 4, commi 17 e seguenti, ha conferito alle Province, a decorrere dal 1 luglio 2002, funzioni in materia di incentivazione alla cooperazione sociale.
- La legge regionale 6 marzo 2002, n. 8 «Nuove norme per la programmazione, razionalizzazione e liberalizzazione della rete regionale di distribuzione dei carburanti e per l'esercizio delle funzioni amministrative», all'articolo 7 ha attribuito alle Province la funzione relativa all'erogazione di incentivi per il mantenimento degli impianti nei Comuni classificati montani; agli articoli 8 e 9 ha conferito ai Comuni l'esercizio di attività tese al rilascio di autorizzazioni, attestazioni, compiti di verifica e applicazioni di sanzioni amministrative, svolgimento di attività urbanistica.
- La legge regionale 15 maggio 2002, n. 13 «Disposizioni collegate alla legge finanziaria», prevede all'articolo 13, in materia di politiche sociali e immigrazione, che in attuazione dell'articolo 8, comma 5, della legge 8 novembre 2000, n. 328 siano trasferite ai Comuni, a decorrere dall'1 gennaio 2003, le funzioni previste dal regio decreto legge 8 maggio 1927, n. 798, convertito dalla legge 6 dicembre 1928, n. 2838 e dal decreto legge 18 gennaio 1992, n. 9, convertito con modificazioni dall'articolo 1, comma 2, della legge 19 marzo 1993, n. 67, e dispone altresì che dette funzioni siano esercitate dai Comuni capofila e dalle Aziende per i servizi sanitari.
- La legge regionale 15 maggio 2002, n. 13 «Disposizioni collegate alla legge finanziaria», all'articolo 17, comma 1, aggiunge all'articolo 17 della legge regionale 7 maggio 1997, n. 20, il comma 3 bis, il quale, in materia di trasporto pubblico locale, ha attribuito alla Provincia concedente servizi di linea anche la possibilità di autorizzare modifiche dei programmi di esercizio delle autolinee, a parità di costo e purché preventivamente concordate con il concessionario.
- Con la legge regionale 22 aprile 2002, n. 12 «Disciplina organica dell'artigianato», sono state trasferite ai Comuni le funzioni relative all'accertamento dei requisiti professionali dei parrucchieri misti e degli estetisti, al rilascio dell'autorizzazione per l'esercizio dell'attività di parrucchiere misto e estetista, all'accertamento delle infrazioni e all'applicazione delle sanzioni amministrative previste dalla presente legge.
- La legge regionale 31 aprile 2002, n. 14 «Disciplina organica dei lavori pubblici», all'articolo 65, comma 2, prevede che, per le opere di competenza e di iniziativa dei Comuni, anche riuniti in consorzio, e delle Province, ivi compresi gli interventi pianificatori, le funzioni spettanti alle Regioni, in materia di espropriazione per pubblica utilità, di costituzione di servitù coattiva e di occupazione temporanea e d'urgenza siano trasferite ai Comuni e alle Province.
- Con la legge regionale 3 luglio 2002, n. 16, all'articolo 43, l'Amministrazione regionale, in materia di difesa del suolo, ha delegato ai Comuni, singoli o associati, la gestione dei corsi d'acqua limitatamente alle tratte interne ai centri abitati; all'articolo 44, in materia di gestione del demanio idrico, ha delegato ai Comuni rivieraschi, fatti salvi i diritti dei terzi, il rilascio ai residenti dell'autorizzazione al prelievo manuale di materiale litoide, limi, sabbie, ghiaie o ciottoli per usi domestici e senza finalità commerciali, per una quantità annuale massima di metri cubi 20 per ciascun nucleo familiare.

Capo 1. Trasferimenti alle Province

1.1. Funzioni e compiti amministrativi nel settore relativo alla tutela e valorizzazione dell'ambiente

1.1.1. Concessioni di contributi, relativamente agli edifici e strutture industriali, ai proprietari pubblici e privati di beni immobili per la loro conservazione, ma-

nutenzione straordinaria e restauro, nonché agli enti locali per l'acquisizione di immobili da destinare ad uso delle comunità; concessione di contributi per l'acquisto di macchine ed attrezzature e per l'esecuzione di lavori di conservazione, restauro e valorizzazione agli enti locali e ad altre istituzioni ed enti pubblici; concessione di contributi agli enti locali e ad altre istituzioni ed enti pubblici per l'acquisizione, l'esecuzione di interventi di conservazione e restauro e per il riordino della documentazione e degli archivi storici (legge regionale 15 luglio 1997, n. 24, articolo 8, comma 1).

Ufficio regionale competente	Direzione regionale dell'istruzione e della cultura
Beni da trasferire	
Risorse finanziarie da trasferire	487.000,00
Personale da trasferire	
Risorse strumentali da trasferire	
Strutture dell'Amministrazione regionale da sopprimere o ridimensionare	

1.1.2. Concessione di sovvenzioni a favore degli archivi storici di Province, Comuni o di altri enti ed istituzioni per l'ordinamento, la conservazione e l'incremento del patrimonio documentaristico, nonché di contributi a favore di Province, Comuni, di altri enti ed istituzioni, per l'acquisto, la costruzione, il restauro, l'attrezzatura e l'arredamento di locali destinati ad archivi storici (legge regionale 18 novembre 1976, n. 60, articoli 47 e 48).

Ufficio regionale competente	Direzione regionale dell'istruzione e della cultura
Beni da trasferire	
Risorse finanziarie da trasferire	154.000,00
Personale da trasferire	
Risorse strumentali da trasferire	
Strutture dell'Amministrazione regionale da sopprimere o ridimensionare	

1.2. Funzioni e compiti amministrativi nel settore relativo alla valorizzazione di beni culturali

1.2.1. Concessioni di contributi a favore di soggetti privati, enti locali e loro consorzi per la conservazione e la valorizzazione di beni mobili e immobili di notevole valore artistico, storico o culturale (legge regionale 23 novembre 1981, n. 77).

Ufficio regionale competente	Direzione regionale dell'istruzione e della cultura
Beni da trasferire	
Risorse finanziarie da trasferire	3.763.209,61
Personale da trasferire	
Risorse strumentali da trasferire	
Strutture dell'Amministrazione regionale da sopprimere o ridimensionare	

1.2.2. Concessioni di contributi a sollievo degli oneri relativi ai mutui che gli enti locali stipulano per l'acquisizione, la costruzione, il riattamento e la ristrutturazione, il completamento, l'attrezzatura e l'arredamento delle strutture teatrali (legge regionale 5 febbraio 1992, n. 4 articolo 37; legge regionale 22 agosto 1985, n. 40).

Ufficio regionale competente	Direzione regionale dell'istruzione e della cultura
Beni da trasferire	
Risorse finanziarie da trasferire	
Personale da trasferire	1 consigliere (D5)
Risorse strumentali da trasferire	
Strutture dell'Amministrazione regionale da sopprimere o ridimensionare	

1.2.3. Concessione di contributi per progetti concernenti il recupero e la valorizzazione del patrimonio storico-culturale e dei siti legati alla prima guerra mondiale (legge regionale 21 luglio 2000, n. 14).

Ufficio regionale competente	Direzione regionale dell'istruzione e della cultura
Beni da trasferire	
Risorse finanziarie da trasferire	250.000,00
Personale da trasferire	
Risorse strumentali da trasferire	
Strutture dell'Amministrazione regionale da sopprimere o ridimensionare	

1.2.4. Concessione di contributi e sovvenzioni a persone fisiche, enti pubblici e privati per interventi

tesi alla tutela, conservazione e valorizzazione dell'architettura fortificata del Friuli Venezia Giulia (legge regionale 8 maggio 2000, articolo 4, comma 1 e articolo 5, comma 1).

Ufficio regionale competente	Direzione regionale dell'istruzione e della cultura
Beni da trasferire	
Risorse finanziarie da trasferire	353.296,38
Personale da trasferire	
Risorse strumentali da trasferire	
Strutture dell'Amministrazione regionale da sopprimere o ridimensionare	

1.3. Funzioni e compiti amministrativi nel settore relativo alla protezione della flora e della fauna, parchi e riserve naturali.

1.3.1. Autorizzazione alla riduzione della superficie boscata esistente da parte di terzi per la parte di territorio regionale non sottoposta ai vincoli ambientali di cui alla legge regionale 22/1982 articoli 7 e 8 (legge regionale 22/1982, n. 18).

Ufficio regionale competente	Direzione regionale delle foreste
Beni da trasferire	
Risorse finanziarie da trasferire	
Personale da trasferire	
Risorse strumentali da trasferire	
Strutture dell'Amministrazione regionale da sopprimere o ridimensionare	

1.3.2. Autorizzazione all'attraversamento, mediante veicoli a motore, dei residenti nei territori sottoposti a vincolo idrogeologico, (regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3264), per l'esecuzione di attività agro-silvo-pastorali, economico produttive ed altre attività socialmente utili.

Ufficio regionale competente	Direzione regionale delle foreste
Beni da trasferire	
Risorse finanziarie da trasferire	
Personale da trasferire	
Risorse strumentali da trasferire	
Strutture dell'Amministrazione regionale da sopprimere o ridimensionare	

1.3.3. Sovvenzioni annuali per le operazioni di manutenzione e conservazione del valore storico, culturale e paesaggistico delle bressane e dei roccoli (legge regionale 1 giugno 1993, n. 29, articolo 10).

Ufficio regionale competente	Direzione regionale delle foreste
Beni da trasferire	
Risorse finanziarie da trasferire	30.000,00
Personale da trasferire	
Risorse strumentali da trasferire	
Strutture dell'Amministrazione regionale da sopprimere o ridimensionare	

1.3.4. Addestramento, allevamento, effettuazione di gare cinofile di cani da ferma e da seguita (legge regionale 19 dicembre 1986, n. 86).

Ufficio regionale competente	Direzione regionale delle foreste
Beni da trasferire	
Risorse finanziarie da trasferire	
Personale da trasferire	
Risorse strumentali da trasferire	
Strutture dell'Amministrazione regionale da sopprimere o ridimensionare	

1.3.5. Contributo in favore di agricoltori e allevatori per il risarcimento del 100% dei danni cagionati da specie appartenenti alla fauna selvatica in pericolo di estinzione o di eccezionale interesse scientifico e naturalistico.

Gestione del Fondo denominato «Fondo regionale per il miglioramento ambientale e per la copertura rischi» per il miglioramento ambientale delle riserve di caccia, l'insediamento, la salvaguardia e l'incremento della fauna ovvero per la copertura dei rischi di responsabilità civile per i danni cagionati dalla fauna. (legge regionale 15/1994, articolo 19, comma 1, lettera g e articolo 35 legge regionale 30/1999).

1.3.5.1. Attività istruttoria delle domande di contributo, già presentate e da presentare, per il risarcimento dei danni di cui al punto 1.3.5. e conseguenti provvedimenti di accertamento, valutazione e liquidazione dei danni (legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30, articolo 35; legge regionale 25 ottobre 1994, n. 15).

Ufficio regionale competente	Direzione regionale delle foreste
Beni da trasferire	
Risorse finanziarie da trasferire	929.000,00
Personale da trasferire	
Risorse strumentali da trasferire	
Strutture dell'Amministrazione regionale da sopprimere o ridimensionare	

1.3.6 Concessione di contributi a favore dei Comuni, singoli o convenzionati, per la gestione di parchi comunali ed intercomunali nella misura massima del sessanta per cento delle spese ritenute ammissibili (legge regionale 30 settembre 1996, n. 42, articolo 6, comma 6).

Ufficio regionale competente	Direzione regionale dei parchi
Beni da trasferire	
Risorse finanziarie da trasferire	260.000,00
Personale da trasferire	
Risorse strumentali da trasferire	
Strutture dell'Amministrazione regionale da sopprimere o ridimensionare	

1.3.7. Concessione di incentivi, anche pluriennali, ai conduttori di fondi per la realizzazione di interventi e delle opere necessarie alla conservazione, al miglioramento ed al mantenimento della biodiversità nonché finalizzate alla ricerca scientifica ed alla fruizione didattica dei biotopi naturali o per l'acquisizione di terreni di particolare pregio naturalistico (legge regionale 30 settembre 1996, n. 42, articolo 4, comma 2; legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, articolo 9, comma 1, decreto del Presidente della Giunta regionale 0316/Pres. del 12 ottobre 1999).

Ufficio regionale competente	Direzione regionale dei parchi
Beni da trasferire	
Risorse finanziarie da trasferire	13.000,00
Personale da trasferire	
Risorse strumentali da trasferire	
Strutture dell'Amministrazione regionale da sopprimere o ridimensionare	

1.3.8. Autorizzazione verso terzi alla raccolta di piante spontanee per scopi scientifici, didattici ed officinali (legge regionale 3 giugno 1981, n. 34).

Ufficio regionale competente	Direzione regionale dei parchi
Beni da trasferire	
Risorse finanziarie da trasferire	
Personale da trasferire	
Risorse strumentali da trasferire	
Strutture dell'Amministrazione regionale da sopprimere o ridimensionare	

1.3.9 Concessione di incentivi a favore di terzi per l'utilizzazione di sementi prodotte da specie provenienti dai prati stabili naturali e regionali al fine di garantire la più alta biodiversità in termini di habitat e di specie floristiche (articolo 4, commi 42 e 43, legge regionale 2/2000).

Ufficio regionale competente	Direzione regionale dei parchi
Beni da trasferire	
Risorse finanziarie da trasferire	15.000,00
Personale da trasferire	
Risorse strumentali da trasferire	
Strutture dell'Amministrazione regionale da sopprimere o ridimensionare	

1.3.10. Interventi conservativi e di manutenzione, previo consenso dei proprietari, dei monumenti naturali e del patrimonio vegetale per la tutela dell'ambiente, la conservazione dello spazio naturale e la salvaguardia dell'habitat della fauna selvatica nonché per la prevenzione della degradazione ed erosione dei suoli, per la regolazione dei microclimi e dei venti (legge regionale 8 giugno 1993, n. 35).

Ufficio regionale competente	Direzione regionale dei Parchi
Beni da trasferire	
Risorse finanziarie da trasferire	25.000,00
Personale da trasferire	
Risorse strumentali da trasferire	
Strutture dell'Amministrazione regionale da sopprimere o ridimensionare	

1.4 Funzioni e compiti amministrativi nel settore sociale

1.4.1. Formazione e revisione della pianta organica delle farmacie secondo i criteri e con le modalità previste dal legislatore nazionale (legge regionale 13 luglio 1981, n. 43, articolo 5).

Ufficio regionale competente	Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali
Beni da trasferire	
Risorse finanziarie da trasferire	
Personale da trasferire	
Risorse strumentali da trasferire	
Strutture dell'Amministrazione regionale da sopprimere o ridimensionare	

1.4.2. Indizione di concorsi per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione o vacanti, ivi compresa la nomina della commissione giudicatrice, l'approvazione delle graduatorie e l'assegnazione delle sedi ai vincitori (legge regionale 13 luglio 1981, n. 43, articolo 6).

Ufficio regionale competente	Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali
Beni da trasferire	
Risorse finanziarie da trasferire	
Personale da trasferire	
Risorse strumentali da trasferire	
Strutture dell'Amministrazione regionale da sopprimere o ridimensionare	

1.5. Funzioni e compiti amministrativi nel settore relativo alla tutela dagli inquinamenti

1.5.1. Rilascio di autorizzazioni per la costruzione di un nuovo impianto industriale, per le modifiche sostanziali che comportino variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni inquinanti, nonché per il trasferimento di un impianto in altra località (D.P.R. 24 maggio 1988, n. 203, articoli 6 e 15) per le attività a ridotto inquinamento atmosferico di cui all'allegato 2 al D.P.R. 25 luglio 1991.

Ufficio regionale competente	Direzione regionale dell'ambiente
Beni da trasferire	
Risorse finanziarie da trasferire	
Personale da trasferire	
Risorse strumentali da trasferire	
Strutture dell'Amministrazione regionale da sopprimere o ridimensionare	

1.6 Funzioni e compiti amministrativi nel settore relativo al diritto allo studio e l'edilizia scolastica

1.6.1. Attività di promozione e sostegno di iniziative e manifestazioni volte allo sviluppo degli scambi culturali e di attività giovanili internazionali a carattere culturale, mediante l'erogazione di contributi agli enti pubblici locali singoli e associati, agli enti e istituzioni privati senza fini di lucro, aventi finalità prevalentemente culturali (legge regionale 8 settembre 1981, n. 68, articoli 23 e 24).

Ufficio regionale competente	Direzione regionale dell'istruzione e della cultura
Beni da trasferire	
Risorse finanziarie da trasferire	134.283,79
Personale da trasferire	1 dirigente + 1 coadiutore (C2)
Risorse strumentali da trasferire	
Strutture dell'Amministrazione regionale da sopprimere o ridimensionare	

1.6.2. Concessione di sovvenzioni a favore di enti locali e consorzi di enti locali per l'istituzione, il funzionamento e lo sviluppo delle biblioteche pubbliche e dei sistemi bibliotecari, territoriali ed urbani (legge regionale 18 novembre 1976, n. 60, articoli 11 e 12).

Ufficio regionale competente	Direzione regionale dell'istruzione e della cultura
Beni da trasferire	
Risorse finanziarie da trasferire	1.290.000,00
Personale da trasferire	1 dirigente + 2 segretari (D2)
Risorse strumentali da trasferire	
Strutture dell'Amministrazione regionale da sopprimere o ridimensionare	

1.6.3. Finanziamento delle spese sostenute dalle scuole dell'obbligo e dalle scuole materne, aventi sede nel territorio regionale, per lo svolgimento di corsi integrativi di lingua e cultura friulane, nonché dall'Ente Friuli nel Mondo o da altre associazioni che dispongano di un'adeguata organizzazione, per la realizzazione di corsi di lingua friulana presso le Comunità emigrate (legge regionale 22 marzo 1996, n. 15, articolo 27).

1.6.3.1 Concessione di contributi straordinari a enti locali e ad associazioni e organismi culturali senza fine di lucro che promuovono specifiche iniziative di ricerca, didattiche, di produzione editoriale e di audiovisivi, di divulgazione culturale e di spettacolo, per la realizzazione di progetti mirati di tutela e valorizzazione del patrimonio linguistico e culturale delle comunità locali di cultura germanofona (legge regionale 15 febbraio 1999, n. 4, articolo 6, comma 40).

Ufficio regionale competente	Direzione regionale dell'istruzione e della cultura
Beni da trasferire	
Risorse finanziarie da trasferire	412.000,00
Personale da trasferire	
Risorse strumentali da trasferire	
Strutture dell'Amministrazione regionale da sopprimere o ridimensionare	

1.6.4. Concessioni di finanziamenti straordinari in conto capitale, a favore dei Comuni, loro Consorzi, nonché degli altri enti, istituzioni e associazioni operanti nel settore, qualora gli stessi non siano in grado di ricorrere ad altre fonti di finanziamento, per interventi di edilizia scolastica di assoluta e indifferibile necessità (legge regionale 30 agosto 1976, n. 48, articolo 6).

Ufficio regionale competente	Direzione regionale dell'istruzione e della cultura
Beni da trasferire	
Risorse finanziarie da trasferire	
Personale da trasferire	1 dirigente
Risorse strumentali da trasferire	
Strutture dell'Amministrazione regionale da sopprimere o ridimensionare	

1.6.5. Concessione alle famiglie aventi un reddito imponibile complessivo non superiore a 26.000 euro, che comprendono al loro interno studenti iscritti alla scuola secondaria superiore, di un contributo, nella misura massima di 520 euro, a sollievo degli oneri sostenuti per spese di trasporto scolastico e acquisto di libri di testo (legge regionale 12 febbraio 1998, n. 3, articolo 16).

Ufficio regionale competente	Direzione regionale dell'istruzione e della cultura
Beni da trasferire	
Risorse finanziarie da trasferire	1.032.000,00
Personale da trasferire	
Risorse strumentali da trasferire	
Strutture dell'Amministrazione regionale da sopprimere o ridimensionare	

1.6.6. Iniziative di orientamento scolastico per il conseguimento degli obbiettivi indicati nell'articolo 1 della legge regionale 26 maggio 1980, n. 10 (legge regionale 26 maggio 1980, articolo 2, comma 1, lettera e).

Ufficio regionale competente	Direzione regionale dell'istruzione e della cultura
Beni da trasferire	
Risorse finanziarie da trasferire	
Personale da trasferire	26 consiglieri (D5)
Risorse strumentali da trasferire	
Strutture dell'Amministrazione regionale da sopprimere o ridimensionare	

1.6.7. Concessione di contributi ai consigli di circolo, di istituto, ai consigli scolastici distrettuali, alle assemblee e comitati dei genitori operanti nell'ambito delle scuole della regione con lingua d'insegnamento slovena, nonché alle organizzazioni sindacali del personale docente e non delle stesse scuole, per le spese sostenute a fronte delle esigenze della minoranza linguistica, per traduzioni di scritti, atti e documenti, per la stampa e l'affissione di manifesti, avvisi e comunicati (legge regionale 3 marzo 1977, n. 11).

1.6.7.1 Interventi finalizzati a garantire pari diritti e opportunità di istruzione e di accesso alla cultura nella propria madre lingua agli appartenenti alla minoranza slovena, nonché interventi per favorire la conoscenza della lingua e della cultura delle minoranze e delle comunità linguistiche presenti nella regione (legge regionale 26 maggio 1980, n. 10, articolo 2, comma 1, lettera m).

Ufficio regionale competente	Direzione regionale dell'istruzione e della cultura
Beni da trasferire	
Risorse finanziarie da trasferire	102.000,00
Personale da trasferire	1 coadiutore (C2)
Risorse strumentali da trasferire	
Strutture dell'Amministrazione regionale da sopprimere o ridimensionare	

1.6.8. Concessione di contributi a istituzioni scolastiche autonome ovvero ai Comuni, singoli o associati, che realizzano iniziative definite in collaborazione con le medesime istituzioni scolastiche, per il sostegno di programmi di alfabetizzazione informatica e telematica nelle scuole del Friuli Venezia Giulia (legge regionale 11 settembre 2000, n. 18, articolo 5, comma 25).

Ufficio regionale competente	Direzione regionale dell'istruzione e della cultura
Beni da trasferire	
Risorse finanziarie da trasferire	516.000,00
Personale da trasferire	1 segretario (D2)
Risorse strumentali da trasferire	
Strutture dell'Amministrazione regionale da sopprimere o ridimensionare	

1.6.9. Concessione di contributi a Comuni e loro Consorzi, Enti, Associazioni, Istituzioni e Cooperative che gestiscono scuole materne non statali per agevolare il funzionamento delle scuole medesime, nonché ad Associazioni affilianti scuole materne private per facilitarne le attività promozionali, di coordinamento e di supporto amministrativo (legge regionale 12 giugno 1984, n. 15).

Ufficio regionale competente	Direzione regionale dell'istruzione e della cultura
Beni da trasferire	
Risorse finanziarie da trasferire	2.332.000,00
Personale da trasferire	
Risorse strumentali da trasferire	
Strutture dell'Amministrazione regionale da sopprimere o ridimensionare	

Capo 2. Trasferimenti ai Comuni

2.1 Funzioni e compiti amministrativi nel settore dell'edilizia

2.1.1. Concessioni di contributi a enti locali e consorzi per l'acquisto e il riattamento di sale cinematografiche e polifunzionali destinate ad attività culturali, sociali e di promozione turistica (legge regionale 1 febbraio 1991, n. 4, articolo 18).

Ufficio regionale competente	Direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici
Beni da trasferire	
Risorse finanziarie da trasferire	516.461,90
Personale da trasferire	1 indeterminato
Risorse strumentali da trasferire	
Strutture dell'Amministrazione regionale da sopprimere o ridimensionare	

2.1.2. Concessione di contributi a favore dei soggetti che assumono l'iniziativa delle opere per la costruzione, la ristrutturazione, l'ampliamento e la manutenzione straordinaria di istituti di istruzione religiosa, opere di culto e di ministro religioso, compresi gli uffici e le abitazioni dei ministri dei culti e le relative pertinenze (legge regionale 7 marzo 1983, n. 20, articolo 7 ter).

Ufficio regionale competente	Direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici
Beni da trasferire	
Risorse finanziarie da trasferire	3.339.839,39
Personale da trasferire	5 indeterminati
Risorse strumentali da trasferire	
Strutture dell'Amministrazione regionale da sopprimere o ridimensionare	

2.1.3. Concessione di sovvenzioni a favore di terzi per il restauro di facciate degli immobili delle zone di recupero di cui alla legge regionale 29 aprile 1986, n. 18, articolo 4, versanti in precarie condizioni geologiche, in stato di dissesto idrogeologico, con carenti opere di urbanizzazione secondaria o che necessitano di interventi di consolidamento o in stati di particolari condizioni di degrado statico e funzionale o in presenza di ipotesi di abbandono o sottoutilizzazione (legge regionale 34/1987, articolo 12).

Ufficio regionale competente	Direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici
Beni da trasferire	
Risorse finanziarie da trasferire	1.734.892,18
Personale da trasferire	
Risorse strumentali da trasferire	
Strutture dell'Amministrazione regionale da sopprimere o ridimensionare	

2.1.4. Concessione di contributi a favore dei Comuni per lo svolgimento di attività promozionali mirate allo sviluppo e diffusione della cultura della riqualificazione urbana da perseguire mediante l'istituzione di premi regionali per soluzioni progettuali di valore esemplare, concorsi di idee, iniziative di divulgazione e di consulenza tecnica, attività di sperimentazione di tecniche di intervento su patrimonio edilizio esistente, affidamento di studi ed acquisizione di documentazione e dati in merito (legge regionale 18/1986, articolo 3).

Ufficio regionale competente	Direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici
Beni da trasferire	
Risorse finanziarie da trasferire	
Personale da trasferire	
Risorse strumentali da trasferire	
Strutture dell'Amministrazione regionale da sopprimere o ridimensionare	

2.1.5. Sovvenzioni a favore dei Comuni costituita da contributi una tantum e da contributi ventennali costanti, per la salvaguardia dei valori ambientali, storici ed artistici dei centri storici primari nonché per la rivitalizzazione del loro tessuto urbano e sociale e per il soddisfacimento abitativo (legge regionale 2/1983, articolo 1).

Ufficio regionale competente	Direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici
Beni da trasferire	
Risorse finanziarie da trasferire	4.054.266,66
Personale da trasferire	1 segretario (D2)
Risorse strumentali da trasferire	
Strutture dell'Amministrazione regionale da sopprimere o ridimensionare	

2.1.6. Concessione di finanziamenti una tantum agli istituti IIAACCPP per la copertura fino al 100% della spesa ritenuta ammissibile per gli interventi di recupero di immobili di edilizia sovvenzionata, l'acquisizione di aree ed immobili da riqualificare nonché per il trasferimento e la sistemazione provvisoria delle famiglie o delle attività artigianali e commerciali insediate in immobili oggetto di interventi di recupero (legge regionale 18/1986, articolo 13 e articolo 15).

Ufficio regionale competente	Direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici
Beni da trasferire	
Risorse finanziarie da trasferire	2.300.000,00
Personale da trasferire	
Risorse strumentali da trasferire	
Strutture dell'Amministrazione regionale da sopprimere o ridimensionare	

2.1.7. Concessione di contributi ai Comuni per il processo di riqualificazione dei centri minori, dei borghi rurali e delle piazze in un'ottica di sviluppo dei va-

lori ambientali, sociali, culturali e turistici (legge regionale 2/2000, articolo 4).

Ufficio regionale competente	Direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici
Beni da trasferire	
Risorse finanziarie da trasferire	929.652,43
Personale da trasferire	1 consigliere (D5)
Risorse strumentali da trasferire	
Strutture dell'Amministrazione regionale da sopprimere o ridimensionare	

2.1.8. Concessione di contributi ai Comuni pari al 10% della spesa ammissibile sostenuta per la realizzazione di parcheggi urbani previsti dagli strumenti urbanistici comunali o dai piani per il traffico o dai programmi urbani dei parcheggi (legge regionale 34/1987, articolo 17).

Ufficio regionale competente	Direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici
Beni da trasferire	
Risorse finanziarie da trasferire	774.690,35
Personale da trasferire	1 consigliere (D5)
Risorse strumentali da trasferire	
Strutture dell'Amministrazione regionale da sopprimere o ridimensionare	

Funzioni e compiti nel settore del commercio e del turismo

2.2.1 Rilascio autorizzazione all'esercizio dell'attività di agenzia di viaggio e turismo, anche stagionale secondo le modalità stabilite con Regolamento regionale (legge regionale 2/2002, articolo 40).

Ufficio regionale competente	Direzione regionale del commercio e del turismo
Beni da trasferire	
Risorse finanziarie da trasferire	
Personale da trasferire	1 consigliere (D5) + 1 segretario (D2)
Risorse strumentali da trasferire	
Strutture dell'Amministrazione regionale da sopprimere o ridimensionare	

Funzioni e compiti nel settore del lavoro e della previdenza

2.3.1 Concessione di contributi ai Comuni per incentivare l'incremento demografico ed a sostegno della maternità a favore dei nuclei familiari di cui almeno un coniuge sia cittadino italiano residente in Regione consistente in erogazione di assegni una tantum, di importo variabile in relazione al numero di figli, alle condizioni economiche del nucleo familiare e dei parametri di cui alla legge regionale 4/2001 (legge regionale 4/2001, articolo 4).

Ufficio regionale competente	Direzione regionale del lavoro, previdenza, cooperazione e artigianato
Beni da trasferire	
Risorse finanziarie da trasferire	10.845.000,00
Personale da trasferire	
Risorse strumentali da trasferire	
Strutture dell'Amministrazione regionale da sopprimere o ridimensionare	

Riepilogo Province

Risorse finanziarie da trasferire	12.097.789,78
Personale da trasferire	3 dirigenti
	27 consiglieri (D5)
	3 segretari (D2)
	2 coadiutori (C2)

Riepilogo Comuni

Risorse finanziarie da trasferire	24.494.802,91
Personale da trasferire	3 consiglieri (D5)
	2 segretari (D2)
	6 indeterminati

Riepilogo finale

Risorse finanziarie da trasferire	36.592.592,69
Personale da trasferire	3 dirigenti
	30 consiglieri (D5)
	5 segretari (D2)
	2 coadiutori (C2)
	6 indeterminati

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 dicembre 2002, n. 4336. (Estratto).

Legge regionale 15/2001, articolo 10. Individuazione ambiti territoriali ottimali per l'esercizio associato delle funzioni da parte dei Comuni.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

Di approvare l'individuazione degli ambiti territoriali ottimali di esercizio associato delle funzioni da parte dei Comuni di cui all'allegato A, che forma parte integrante del presente atto.

IL VICEPRESIDENTE: GUERRA
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Ambiti Territoriali Ottimali L.R. 15/2001, art.10

	1 - CARNIA	sup.	abitanti
1	AMARO	33,00	758
2	AMPEZZO	74,00	1.196
3	ARTA TERME	52,00	2.229
4	CAVAZZO CARNICO	39,00	1.143
5	CERCIVENTO	15,00	783
6	COMEGLIANS	19,00	651
7	ENEMONZO	24,00	1.371
8	FORNI AVOLTRI	81,00	748
9	FORNI DI SOPRA	81,00	1.159
10	FORNI DI SOTTO	94,00	717
11	LAUCO	35,00	898
12	LIGOSULLO	17,00	210
13	OVARO	58,00	2.264
14	PALUZZA	70,00	2.654
15	PAULARO	84,00	2.918
16	PRATO CARNICO	81,00	1.074
17	PREONE	23,00	305
18	RAVASCLETTO	26,00	643
19	RAVEO	13,00	496
20	RIGOLATO	30,00	654
21	SAURIS	42,00	415
22	SOCCHIEVE	66,00	999
23	SUTRIO	21,00	1.401
24	TOLMEZZO	66,00	10.585
25	TREPPO CARNICO	19,00	684
26	VERZEGNIS	39,00	909
27	VILLA SANTINA	13,00	2.184
28	ZUGLIO	8,00	627
	totale Carnia	**1223,00**	**40.675**

	2 - CANAL DEL FERRO VALCANALE		
1	CHIUSAFORTE	100,00	847
2	DOGNA	69,00	267
3	MALBORGHETTO VALBRUNA	120,00	1.031
4	MOGGIO UDINESE	144,00	2.087
5	PONTEBBA	99,00	1.783
6	RESIA	119,00	1.298
7	RESIUTTA	20,00	369
8	TARVISIO	206,00	5.239
	totale Canal del Ferro -Valcanale	**877,00**	**12.921**

	3 - GEMONESE		
1	ARTEGNA	11,00	2.918
2	BORDANO	15,00	811
3	GEMONA DEL FRIULI	56,00	11.118
4	MONTENARS	21,00	571
5	TRASAGHIS	78,00	2.550
6	VENZONE	54,00	2.306
	totale Gemonese	**235,00**	**20.274**

	4 - VALLI DEL TORRE		
1	ATTIMIS	33,00	1.843
2	FAEDIS	47,00	3.060
3	LUSEVERA	53,00	773
4	MAGNANO IN RIVIERA	9,00	2.343
5	NIMIS	34,00	2.827
6	POVOLETTO	38,00	5.294
7	TAIPANA	65,00	756
8	TARCENTO	35,00	8.652
	totale Valli del Torre	**281,00**	**25.548**

	5 - COLLINARE		
1	BUIA	26,00	6.700
2	CASSACCO	12,00	2.831
3	COLLOREDO DI MONTE ALBANO	22,00	2.199
4	COSEANO	24,00	2.211
5	DIGNANO	27,00	2.378
6	FAGAGNA	37,00	6.079
7	FLAIBANO	17,00	1.179
8	FORGARIA NEL FRIULI	29,00	1.914
9	MAJANO	28,00	5.923
10	MORUZZO	18,00	2.188
11	OSOPPO	22,00	2.846
12	RAGOGNA	22,00	2.955
13	RIVE D'ARCANO	22,00	2.316
14	SAN DANIELE DEL FRIULI	35,00	7.959
15	SAN VITO DI FAGAGNA	9,00	1.616
16	TREPPO GRANDE	11,00	1.741
	totale Collinare	**361,00**	**53.035**

	6 - CIVIDALESE		
1	CIVIDALE DEL FRIULI	51,00	11.383
2	DRENCHIA	13,00	201
3	GRIMACCO	16,00	487
4	MOIMACCO	12,00	1.555
5	PREPOTTO	33,00	926
6	PULFERO	48,00	1.268
7	REMANZACCO	31,00	5.502
8	SAN LEONARDO	27,00	1.204
9	SAN PIETRO AL NATISONE	24,00	2.179
10	SAVOGNA	22,00	690
11	STREGNA	20,00	466
12	TORREANO	35,00	2.308
	totale Cividalese	**332,00**	**28.169**

	7 - MANZANESE	sup.	abitanti
1	BUTTRIO	18,00	3.776
2	CHIOPRIS-VISCONE	9,00	670
3	CORNO DI ROSAZZO	13,00	3.325
4	MANZANO	31,00	6.974
5	PREMARIACCO	40,00	3.983
6	SAN GIOVANNI AL NATISONE	24,00	5.799
	totale Manzanese	**135,00**	**24.527**

	8 - UDINESE		
1	CAMPOFORMIDO	22,00	7.213
2	MARTIGNACCO	27,00	5.369
3	PAGNACCO	15,00	4.554
4	PASIAN DI PRATO	15,00	8.770
5	PAVIA DI UDINE	35,00	5.485
6	POZZUOLO DEL FRIULI	34,00	6.318
7	PRADAMANO	16,00	2.959
8	REANA DEL ROIALE	20,00	4.773
9	TAVAGNACCO	15,00	12.479
10	TRICESIMO	18,00	7.213
11	UDINE	57,00	95.314
	totale Udinese	**274,00**	**160.447**

	9 - CODROIPESE		
1	BASILIANO	43,00	4.934
2	BERTIOLO	26,00	2.523
3	CAMINO AL TAGLIAMENTO	23,00	1.659
4	CASTIONS DI STRADA	33,00	3.715
5	CODROIPO	75,00	14.304
6	LESTIZZA	34,00	3.876
7	MERETO DI TOMBA	27,00	2.735
8	MORTEGLIANO	30,00	4.927
9	SEDEGLIANO	51,00	3.838
10	TALMASSONS	43,00	4.090
11	VARMO	35,00	2.907
	totale Codroipese	**420,00**	**49.508**

	10 - PALMARINO		
1	BAGNARIA ARSA	19,00	3.459
2	BICINICCO	16,00	1.821
3	GONARS	20,00	4.590
4	PALMANOVA	13,00	5.301
5	SANTA MARIA LA LONGA	19,00	2.316
6	TRIVIGNANO UDINESE	18,00	1.702
	totale Palmarino	**105,00**	**19.189**

	11 - LATISANESE		
1	LATISANA	38,00	11.683
2	LIGNANO SABBIADORO	16,00	6.543
3	MUZZANA DEL TURGNANO	24,00	2.686
4	PALAZZOLO DELLO STELLA	34,00	3.047
5	POCENIA	24,00	2.592
6	PRECENICCO	27,00	1.525
7	RIVIGNANO	31,00	3.977
8	RONCHIS	18,00	1.920
9	TEOR	17,00	1.949
	totale Latisanese	**229,00**	**35.922**

	12 - CERVIGNANESE		
1	AIELLO DEL FRIULI	13,00	2.150
2	AQUILEIA	37,00	3.351
3	CAMPOLONGO AL TORRE	6,00	709
4	CERVIGNANO DEL FRIULI	28,00	12.266
5	FIUMICELLO	23,00	4.278
6	RUDA	19,00	2.973
7	SAN VITO AL TORRE	12,00	1.293
8	TAPOGLIANO	5,00	458
9	TERZO D'AQUILEIA	28,00	2.645
10	VILLA VICENTINA	5,00	1.330
11	VISCO	4,00	689
	totale Cervignanese	**180,00**	**32.142**

	13 - SANGIORGINO		
1	CARLINO	30,00	2.837
2	MARANO LAGUNARE	91,00	2.039
3	PORPETTO	18,00	2.698
4	SAN GIORGIO DI NOGARO	26,00	7.341
5	TORVISCOSA	48,00	3.249
	totale Sangiorgino	**213,00**	**18.164**

	14 - GORIZIANO		
1	CAPRIVA DEL FRIULI	6,00	1.599
2	CORMONS	35,00	7.545
3	DOLEGNA DEL COLLIO	12,00	448
4	FARRA D'ISONZO	10,00	1.667
5	GORIZIA	41,00	37.072
6	GRADISCA D'ISONZO	11,00	6.760
7	MARIANO DEL FRIULI	8,00	1.556
8	MEDEA	7,00	930
9	MORARO	4,00	683
10	MOSSA	6,00	1.616
11	ROMANS D'ISONZO	15,00	3.608
12	SAN FLORIANO DEL COLLIO	11,00	833
13	SAN LORENZO ISONTINO	4,00	1.437
14	SAVOGNA D'ISONZO	16,00	1.743
15	VILLESSE	12,00	1.586
	totale Goriziano	**198,00**	**69.083**

	15 - MONFALCONESE	sup.	abitanti
1	DOBERDO' DEL LAGO	26,00	1.403
2	FOGLIANO REDIPUGLIA	8,00	2.718
3	GRADO	115,00	8.926
4	MONFALCONE	21,00	27.065
5	RONCHI DEI LEGIONARI	17,00	10.961
6	SAGRADO	14,00	2.074
7	SAN CANZIAN D'ISONZO	34,00	5.705
8	SAN PIER D'ISONZO	9,00	1.919
9	STARANZANO	19,00	6.570
10	TURRIACO	5,00	2.414
	totale Monfalconese	**268,00**	**69.755**

	16 - TRIESTINO		
1	DUINO-AURISINA	45,00	9.017
2	MONRUPINO	13,00	853
3	MUGGIA	14,00	13.299
4	SAN DORLIGO DELLA VALLE	25,00	5.995
5	SGONICO	31,00	2.204
6	TRIESTE	84,00	215.096
	totale Triestino	**212,00**	**246.464**

	17 - MANIAGHESE		
1	ANDREIS	27,00	321
2	ARBA	15,00	1.238
3	BARCIS	103,00	320
4	CAVASSO NUOVO	10,00	1.411
5	CIMOLAIS	101,00	475
6	CLAUT	166,00	1.198
7	ERTO E CASSO	52,00	425
8	FANNA	10,00	1.516
9	FRISANCO	61,00	660
10	MANIAGO	69,00	10.960
11	MONTEREALE VALCELLINA	68,00	4.487
12	VAJONT	2,00	1.309
13	VIVARO	38,00	1.264
	totale Maniaghese	**722,00**	**25.584**

	18 - SPILIMBERGHESE		
1	CASTELNOVO DEL FRIULI	23,00	905
2	CLAUZETTO	28,00	438
3	MEDUNO	31,00	1.739
4	PINZANO AL TAGLIAMENTO	22,00	1.612
5	SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA	48,00	4.355
6	SEQUALS	28,00	2.093
7	SPILIMBERGO	72,00	11.049
8	TRAMONTI DI SOPRA	125,00	446
9	TRAMONTI DI SOTTO	85,00	473
10	TRAVESIO	29,00	1.765
11	VITO D'ASIO	54,00	884
	totale Spilimberghese	**545,00**	**25.759**

	19 - SACILESE		
1	AVIANO	113,00	8.241
2	BRUGNERA	29,00	8.154
3	BUDOIA	38,00	2.123
4	CANEVA	42,00	6.281
5	FONTANAFREDDA	46,00	9.482
6	POLCENIGO	49,00	3.113
7	SACILE	33,00	18.033
	totale Sacilese	**350,00**	**55.427**

	20 - SANVITESE		
1	ARZENE	12,00	1.615
2	CASARSA DELLA DELIZIA	20,00	7.984
3	CORDOVADO	12,00	2.495
4	MORSANO AL TAGLIAMENTO	32,00	2.766
5	SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO	18,00	1.339
6	SAN VITO AL TAGLIAMENTO	61,00	13.171
7	SESTO AL REGHENA	41,00	5.297
8	VALVASONE	18,00	1.914
9	ZOPPOLA	45,00	7.767
	totale Sanvitese	**259,00**	**44.348**

	21. AZZANESE		
1	AZZANO DECIMO	51,00	12.705
2	CHIONS	33,00	4.486
3	FIUME VENETO	36,00	10.091
4	PASIANO DI PORDENONE	46,00	7.308
5	PRATA DI PORDENONE	23,00	6.913
6	PRAVISDOMINI	16,00	2.541
	totale Azzanese	**205,00**	**44.044**

	22 - PORDENONESE		
1	CORDENONS	57,00	16.766
2	PORCIA	29,00	13.531
3	PORDENONE	38,00	48.798
4	ROVEREDO IN PIANO	16,00	4.790
5	SAN QUIRINO	51,00	3.794
	totale Pordenonese	**191,00**	**87.679**

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: GUERRA

VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2002, n. 4355.

Obiettivo 2 - DOCUP 2000-2006 - Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - asse 2 - Ampliamento e competitività del sistema imprese - misura 2.3 - Servizi reali alle imprese e animazione economica - azione 2.3.2 - Animazione economica. Approvazione graduatoria in conformità all'articolo 3 della legge regionale 26/2001.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Documento unico di programmazione 2000-2006 - obiettivo 2, approvato dalla Commissione della Comunità europea con decisione n. C (2001) 2811 del 23 novembre 2001;

VISTA la legge regionale n. 26 del 27 novembre 2001 recante «Norme specifiche per l'attuazione del DOCUP obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato»;

VISTO il Complemento di programmazione relativo al DOCUP obiettivo 2 2000/2006 confermato dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 26 febbraio 2002 e adottato con propria deliberazione n. 846 del 22 marzo 2002;

ATTESO che la Commissione europea, con nota n. 105725 del 10 giugno 2002, ha fatto pervenire le osservazioni sul Complemento di programmazione del DOCUP obiettivo 2 2000-2006 e che, con specifico riferimento all'azione 2.3.2 «Animazione economica», tali osservazioni non riguardano l'azione in oggetto;

VISTA la D.G.R. n. 1668 del 23 maggio 2002, così come modificata e integrata dalla D.G.R. n. 3015 del 6 settembre 2002, con la quale sono ripartite le risorse per l'attuazione del DOCUP;

ATTESO che, in base all'articolo 1 della legge regionale 26/2001, al finanziamento degli interventi previsti dal DOCUP obiettivo 2 2000-2006 si provvede tramite il «Fondo speciale obiettivo 2 2000-2006», costituito presso la Friulia S.p.A.;

RICORDATO che in attuazione del Complemento di programmazione del DOCUP obiettivo 2 la Giunta regionale con deliberazione n. 1884 del 29 maggio 2002, ha approvato il bando per l'azione 2.3.2 «Animazione economica» con risorse finanziarie complessivamente disponibili pari a euro 1.477.651,00 di cui euro 1.357.283,00 per le aree obiettivo 2 e euro 120.368,00 per le aree in sostegno transitorio;

RILEVATO che il bando dell'azione 2.3.2 è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia n. 24 del 12 giugno 2002 e che il termine per la presentazione delle domande scadeva il 12 agosto 2002 (giorno successivo alla scadenza del 60° giorno dalla pubblicazione del bando, in quanto festivo);

ATTESO che entro i termini previsti dal suddetto bando è stato presentata una domanda da parte di Agemont S.p.A.;

RILEVATO che a seguito del procedimento istruttorio, concluso il 2 dicembre 2002, in conformità ai criteri ed ai punteggi derivanti dall'applicazione delle disposizioni del DOCUP obiettivo 2 - 2000-2006, del Complemento di programmazione e del bando, è stata formulata la graduatoria delle domande di contributo ritenute ammissibili così come definite nell'allegato n. 1 relativo ai progetti che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

VISTO l'articolo 3, terzo comma, della citata legge regionale n. 26/2001 ai sensi del quale la Giunta regionale, sulla base dell'istruttoria compiuta dalle strutture regionali competenti per l'attuazione delle misure e azioni, approva le iniziative da ammettere al finanziamento del DOCUP;

CONSIDERATO che la presente D.G.R., ai sensi dell'articolo 3, terzo comma della legge regionale 26/2001, determina l'impegno finanziario ai fini comunitari sul fondo di cui all'articolo 1 di cui alla citata legge regionale 26/2001;

OSSERVATO che il Complemento di programmazione, nella scheda relativa all'azione 2.3.2, nel paragrafo III.4 «Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura e cronogramma della misura» prevede alla fase n. 3 l'approvazione della Giunta regionale delle graduatorie delle domande di contributo;

VISTO l'articolo 16, primo comma, della citata legge regionale n. 26/2001 che stabilisce un obbligo di pubblicità dei documenti di programmazione e degli atti concernenti l'attuazione, attraverso la pubblicazione dei medesimi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

SU PROPOSTA del Presidente della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia con delega allo sviluppo della montagna;

all'unanimità,

DELIBERA

1. è approvata la graduatoria delle domande di contributo ammissibile presentate a valere sul bando dell'azione 2.3.2 «Animazione economica», approvato con D.G.R. 1884/2002 e pubblicato sul Bollettino Uffi-

ciale della Regione Friuli-Venezia Giulia n. 24 del 12 giugno 2002, e contenute nel seguente allegato che costituisce parte integrante della presente deliberazione:

- allegato n. 1 - graduatoria delle domande di finanziamento ammissibili;

2. è ammessa a finanziamento l'iniziativa indicata nella graduatoria delle domande ammissibili riportata all'allegato n. 1 sotto la voce «Progetti ammissibili finanziabili»;

3. la relativa spesa che ammonta:

- a euro 1.357.283,00 per le aree obiettivo 2;
- a euro 120.368,00 per le aree in Sostegno Transitorio

costituisce l'impegno finanziario ai sensi dell'articolo 3, terzo comma, della legge regionale n. 26/2001 e fa carico al «Fondo speciale per l'obiettivo 2» di cui all'articolo n. 1 della legge regionale 26/2001 ed è suddivisa fra le quote di compartecipazione pubblica (FESR, Stato, Regione) in misura proporzionale al piano finanziario di cui alla D.G.R. 3015/2002;

4. di autorizzare il Direttore del Servizio autonomo della montagna ad adottare, successivamente agli adempimenti amministrativi e tecnici previsti, i provvedimenti di concessione dei finanziamenti come sopra indicati;

5. la presente deliberazione e i relativi allegati saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Allegato 1

DOCUP obiettivo 2 2000-2006
Asse 2 - Ampliamento e compdel sistema imprese
Misura 2.3 - Servizi reali alle imprese e animazione economica
Azione 2.3.2 - Animazione economica

Graduatoria dei progetti ammissibili

N° grad.	Prot. regione	Data prot.	Richiedente	Spesa preventiva	di cui spesa in area ob. 2	di cui spesa in area S.T.	Contributo corrispondente	di cui contributo in area ob. 2	di cui contributo in area S.T.	Punti
1	3187	25/07/02	AGEMONT S.p.A. Agenzia per lo sviluppo economico della montagna	1.870.444,30	1.718.079,75	152.364,55	1.477.651,00	1.357.283,00	120.368,00	78
						TOTALE	1.477.651,00	1.357.283,00	120.368,00	

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2002, n. 4412.

Obiettivo 2 - DOCUP 2000-2006 - asse 2 - misura 2.5 «Sostegno allo start up di nuova imprenditorialità». Approvazione del bando.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Documento unico di programmazione 2000-2006 - obiettivo 2, approvato dalla Commissione delle Comunità europee con decisione n. C (2001) 2811 del 23 novembre 2001;

VISTA la legge regionale n. 26 del 27 novembre 2001 recante «Norme specifiche per l'attuazione del DOCUP obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari per il periodo medesimo, nonché modifiche alla legge regionale 9/1998 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato»;

VISTO il Complemento di programmazione relativo al DOCUP obiettivo 2 2000/2006 confermato dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 26 febbraio 2002 e adottato con propria deliberazione n. 846 del 22 marzo 2002;

ATTESO che il Complemento di programmazione è stato inviato, ai sensi dell'articolo 15.6 del Regolamento (CE) n. 1260/1999, alla Commissione europea il 27 marzo 2002;

VISTE le osservazioni al Complemento di programmazione formulate dalla Commissione - Direzione generale politica regionale con nota n. 105725 del 10 giugno 2002;

VISTE le modifiche apportate al Complemento di programmazione anche a seguito di tali osservazioni, confermate dal Comitato di sorveglianza attraverso procedura di consultazione scritta, con nota della Segreteria del Comitato stesso n. AC/OB2/3C/3886 del 25 settembre 2002;

ATTESO che il DOCUP, nell'ambito dell'asse 2 «Ampliamento e competitività del sistema imprese», prevede la misura 2.5 «Sostegno allo start up di nuova imprenditorialità», volta a sostenere la nascita e l'avvio di nuova imprenditorialità, ed articolata nelle due azioni, tra loro coordinate ed integrate, 2.5.1 «Promozione dello start up imprenditoriale», e 2.5.2 «Sostegno allo start up imprenditoriale»;

ATTESO che il Complemento di programmazione individua quale struttura amministrativa responsabile dell'attuazione della misura 2.5, per il settore artigianale, la Direzione regionale del lavoro, della previdenza, della cooperazione e dell'artigianato;

CONSIDERATO che il Complemento di programmazione prevede che la misura sia attuata a regia regionale, con l'emanazione di due bandi pubblici per l'individuazione del beneficiario finale, l'uno per le iniziative nel settore industriale, e l'altro per le iniziative nel settore dell'artigianato;

CONSIDERATO, altresì, che il succitato Complemento di programmazione prevede che ciascun bando riguardi il programma di attività relativo sia all'animazione economica (azione 2.5.1) che al sostegno allo start up (azione 2.5.2), con l'individuazione di un unico beneficiario finale per entrambe le azioni;

VISTO l'articolo 3, comma 2, della citata legge regionale n. 26/2001, secondo il quale la Giunta regionale, con apposite deliberazioni proposte dagli Assessori competenti per materia e d'intesa con l'Assessore agli affari europei, approva i bandi e gli inviti per l'accesso ai finanziamenti previsti dal DOCUP e fissa i termini e le modalità per la presentazione delle domande di finanziamento;

VISTE le proprie deliberazioni n. 375 del 12 febbraio 2002, n. 1668 del 23 maggio 2002 e n. 3015 del 6 settembre 2002, con le quali vengono definite, nell'ambito del Piano finanziario complessivo del DOCUP, le risorse annuali assegnate a ciascuna misura, azione e Direzione attuatrice;

RILEVATO inoltre che nel bando sono state indicate le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione del programma di attività della misura 2.5;

VISTO l'articolo 16, comma 1, della citata legge regionale n. 26/2001, che stabilisce un obbligo di pubblicità dei documenti di programmazione e degli atti concernenti l'attuazione degli stessi, attraverso la pubblicazione dei medesimi sul Bollettino Ufficiale della Regione;

VISTO il testo del bando e dei relativi allegati, predisposto per individuare il beneficiario finale della misura 2.5 del DOCUP dalla Direzione regionale del lavoro, della previdenza, della cooperazione e dell'artigianato ed allegato alla presente deliberazione;

ATTESO che detto bando contiene i criteri di ammissibilità ed i criteri di priorità previsti dal Complemento di programmazione, nonché i termini e le modalità di presentazione delle domande di finanziamento;

RILEVATO, in particolare, che i termini per la presentazione delle domande vengono fissati in 60 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del bando stesso;

RITENUTO di dare avvio alle procedure previste per l'attuazione del DOCUP;

RITENUTO, altresì, di approvare il bando ed i relativi allegati per l'accesso ai finanziamenti concernenti il settore artigianale per la misura 2.5. «Sostegno allo start up di nuova imprenditorialità», il tutto costituente

l'allegato 1 al presente provvedimento, di cui forma parte integrante;

SU PROPOSTA dell'Assessore al lavoro, alla previdenza, alla cooperazione ed all'artigianato, d'intesa con l'Assessore agli affari europei,

DELIBERA

1. di approvare, per i motivi di cui in premessa, il bando ed i relativi allegati per l'accesso ai finanziamenti concernenti il settore artigianale per la misura 2.5 «Sostegno allo start up di nuova imprenditorialità» del Documento unico di programmazione dell'obiettivo 2 2000-2006 per la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, il tutto costituente l'allegato 1 alla presente deliberazione, di cui forma parte integrante;

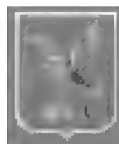
2. di fissare il termine per la presentazione delle domande in 60 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del bando medesimo;

3. di provvedere alla pubblicazione di un estratto del bando su quattro quotidiani locali e su «Il Sole 24 Ore»;

4. di pubblicare la presente deliberazione ed il relativo allegato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Riepilogo documenti allegati, il tutto costituente l'allegato 1 alla proposta di delibera 194/ART del 16 dicembre 2002:

- Bando misura 2.5 settore artigianato.
- Allegato A al bando: spese del personale dipendente.
- Allegato B al bando: settori di attività esclusi dal DOCUP 2000-2006.
- Allegato C al bando: facsimile di domanda.
- Allegato D al bando: facsimile di programma pluriennale di attività.

OBIETTIVO 2 2000-2006

BANDO

Misura 2.5: sostegno allo start up di nuova imprenditorialità nel settore dell'artigianato

Azione 2.5.1 Promozione dello start up imprenditoriale

Azione 2.5.2 Sostegno allo start up imprenditoriale

Disponibilità finanziaria:

- Azione 2.5.1 - Settore artigianato:
  - zone obiettivo 2: euro 206.538, di cui cofinanzimento FERS euro 61.961 (annualità 2001-2006)
  - zone a sostegno transitorio: euro 0.
- Azione 2.5.2- Settore artigianato:
  - zone obiettivo 2: euro 516.457, di cui cofinanzimento FERS euro 154.938 (annualità 2001-2006)
  - zone A sostegno transitorio: euro 0.

1. Modalità di attuazione

1.1 Realizzazione da parte di incubatori d'impresa di attività di animazione economica finalizzate alla promozione dell'autoimprenditorialità nel settore artigiano, in particolare femminile e giovanile, caratterizzata da un contenuto tecnologicamente innovativo. A tali fini il soggetto incubatore provvederà all'attività di selezione delle migliori idee imprenditoriali, da localizzare nell'incubatore stesso (azione 2.5.1), nonché al sostegno della fase di avvio delle imprese selezionate, attraverso il riconoscimento di contributi concessi secondo la regola «de minimis» sull'attività di tutoraggio e consulenza e sul noleggio di macchinari, apparecchiature e attrezzature forniti dallo stesso incubatore (azione 2.5.2).

1.2 L'azione viene attuata mediante il presente bando, di cui viene dato avviso sui quattro quotidiani a maggior diffusione sul territorio regionale su «Il Sole 24 Ore».

2. Beneficiario finale

2.1 Beneficiario finale della misura è il soggetto che gestisce l'incubatore d'impresa selezionato con le procedure previste dal presente bando. Il beneficiario finale realizzerà le attività di promozione e sostegno dello start up imprenditoriale, compresa l'attività di selezione delle idee progettuali e la gestione delle agevolazioni alle imprese localizzate nell'incubatore destinatarie dei benefici economici riconosciuti a titolo «de minimis» dal beneficiario finale per le attività di tutoraggio, di consulenza e per il noleggio di macchinari ed attrezzature fornite dall'incubatore stesso.

2.2 Ai fini del presente bando, per incubatore d'impresa si intende un soggetto che dispone di una struttura destinata ad accogliere nei propri spazi imprese di nuova creazione durante la loro fase di avvio (start up), quindi per un periodo limitato, mettendo a loro disposizione una serie di servizi comuni, anche di tipo tecnico, nonché supporto manageriale e servizi di assistenza qualificata.

2.3 L'incubatore d'impresa deve essere insediato in area obiettivo 2 e la percentuale di imprese artigiane in

esso presenti al momento della presentazione della domanda deve essere superiore al 50% del totale delle imprese incubate.

3. Iniziative finanziabili e spese ammissibili

A) Azione 2.5.1 Promozione dello start up imprenditoriale

3.1 L'attività di animazione economica comprende interventi atti a favorire la nascita e l'avvio di nuove iniziative imprenditoriali, in particolare giovanili e femminili, basate su processi produttivi e/o prodotti innovativi o ad alto contenuto tecnologico.

Tale animazione economica sarà realizzata, tra l'altro, attraverso:

- attività di diffusione e promozione dell'iniziativa attraverso convegni, seminari, incontri, materiale divulgativo, etc.;
- raccolta ed esame delle idee imprenditoriali sul territorio, da valutare sotto l'aspetto soggettivo ed oggettivo al fine di verificarne la validità e la fattibilità;
- selezione delle migliori iniziative imprenditoriali da localizzare nell'incubatore.

3.2 Conformemente al Regolamento (CE) 1685/2000 e al Regolamento (CE) 1783/1999, per l'azione 2.5.1 sono ammissibili le spese sostenute dopo il 27 novembre 2000 per le attività di cui al punto 3.1, purché organicamente comprese nel programma di attività presentato ai sensi del presente bando e consistenti in:

a) spese per il personale sostenute effettivamente e direttamente per la realizzazione del programma di animazione, di individuazione e selezione delle idee imprenditoriali, purché siano opportunamente documentate:
    - in fase preventiva, attraverso un atto formale del beneficiario finale che contenga:
        - l'elenco delle persone dedicate al progetto cofinanziato;
        - l'indicazione del rapporto di lavoro con il beneficiario finale;
        - la definizione dei compiti che dovranno svolgere nell'ambito del progetto;
        - le ore di lavoro che verranno dedicate da ciascuno di essi all'attività suddetta;
        - il costo orario di lavoro per ciascuna persona, calcolato per il personale dipendente nel rispetto delle condizioni indicate nell'allegato A;
    - in fase di rendicontazione, attraverso la documentazione atta a provare la spesa sostenuta effettivamente e direttamente per il progetto, secondo le indicazioni specifiche contenute nella modulistica che sarà fornita per la rendicontazione;
    nelle spese per il personale sono compresi i costi sostenuti per i viaggi e le missioni indispensabili all'attuazione del progetto cofinanziato, direttamente e chiaramente connessi allo stesso, compiuti dalle persone dedicate al progetto, purché debitamente documentati ed evidenziati come voce separata dalle altre spese del personale, secondo le precisazioni contenute nella modulistica che sarà fornita per la rendicontazione;

b) spese per l'acquisizione di servizi e consulenze necessari per la realizzazione del programma, compresa la spesa per i collaboratori che hanno con il beneficiario finale un rapporto di prestazione d'opera;

c) attrezzature, hardware, software ed arredi strettamente connessi alla realizzazione del programma di animazione; tali costi sono ammessi limitatamente all'acquisto di strumenti ed altre attrezzature da utilizzare in modo esclusivo e in forma permanente per l'attività di animazione; in ogni caso, il costo del bene dovrà essere proporzionalmente rapportato al tempo di utilizzo nell'ambito dell'attività finanziata, tenuto conto che, se il bene non verrà completamente ammortizzato nel periodo di realizzazione del progetto, potranno essere imputate al progetto stesso solo le quote di ammortamento relative al periodo di svolgimento del programma di animazione cofinanziato, fatto salvo il rispetto della norma n. 1, punto 1.5 del Regolamento (CE) 1685/2000;

d) spese di promozione e diffusione;

e) I.V.A., se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma 7 dell'allegato al Regolamento (CE) n. 1685/2000.

3.3 Il beneficiario finale dovrà partecipare al cofinanziamento dell'animazione economica in misura almeno pari al 21% del costo del progetto (spesa ammissibile complessiva).

3.4 Nell'ambito dell'attività di animazione economica, il beneficiario finale è tenuto a predisporre un bando, da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet regionale (all'indirizzo www.regione.fvg.it), e da diffondere attraverso avviso sui quattro quotidiani a maggiore diffusione a livello regionale, e su «Il Sole 24 Ore», al fine di selezionare le migliori idee imprenditoriali da insediare nell'incubatore per un periodo massimo di tre anni.

3.5 Possono partecipare alla selezione i soggetti che intendono promuovere un'iniziativa imprenditoriale per la quale si impegnano a costituire una nuova impresa artigiana da insediare nell'area gestita dall'incubatore d'impresa. Possono altresì partecipare alla selezione le neoimprese artigiane iscritte all'albo delle imprese artigiane da non più di quattro mesi alla data di presentazione della domanda al beneficiario finale.

3.6. Nella selezione delle idee imprenditoriali il beneficiario finale valuterà come ammissibili le proposte di nuove iniziative imprenditoriali artigiane che presentino requisiti minimi di validità e fattibilità tecni-

co-economica, con esclusione delle iniziative imprenditoriali del settore dei trasporti, della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato I del Trattato, e degli altri settori indicati nell'Appendice 2 del Complemento di programmazione, riportata nell'allegato B al presente bando.

Nella valutazione delle proposte imprenditoriali risultate ammissibili, il beneficiario finale darà la priorità alle seguenti iniziative, assegnando loro i punteggi di seguito specificati:

- Iniziative presentate da donne
  (che prevedono la costituzione di/che sono già costituite in forma di: un'impresa individuale gestita da donne o di una società di persone o cooperativa costituita in misura non inferiore al 60% da donne o di una società di capitali le cui quote di partecipazione spettano in misura non inferiore ai 2/3 a donne ed i cui organi di amministrazione sono costituiti per almeno i 2/3 da donne) Punti 2
- Iniziative presentate da giovani
  (che prevedono la costituzione di/che sono già costituite in forma di: un'impresa individuale gestita esclusivamente da giovani tra i 18 ed i 40 anni o di una società i cui soci, sia numericamente che finanziariamente, siano in maggioranza assoluta giovani di età compresa tra i 18 ed i 35 anni, ovvero esclusivamente giovani tra i 18 ed i 40 anni) Punti 2
- Iniziative tecnologicamente innovative Punti 2
- Iniziative che utilizzano tecnologie miranti alla riduzione delle pressioni sull'ambiente Punti 1
- Iniziative imprenditoriali o neo imprese nei settori dell'informatica e della società dell'informazione. Punti 1

A parità di punteggio prevale l'iniziativa cui è stata riconosciuta, nell'ordine, una delle seguenti priorità:

- innovazione tecnologica;
- imprenditoria femminile;
- imprenditoria giovanile;
- riduzione delle pressioni sull'ambiente;
- informatica e società dell'informazione.

Qualora non fosse comunque possibile stabilire l'iniziativa prevalente, si ha riguardo al criterio cronologico di presentazione della proposta imprenditoriale al beneficiario finale.

B) Azione 2.5.2 Sostegno allo start up imprenditoriale

3.7 Le imprese insediate nell'incubatore a seguito della selezione operata nell'ambito dell'attività di cui all'azione 2.5.1, a loro richiesta possono beneficiare di una serie di strumenti agevolativi, attivati dall'incubatore e volti a sostenere direttamente l'avvio e lo sviluppo delle neo-imprese, e precisamente:

- attività di tutoraggio, che consiste nel fornire assistenza e/o consulenza prestata alla neo-impresa per un periodo massimo di 36 mesi, con particolare riguardo alle problematiche che l'imprenditore incontra nell'avvio dell'attività;
- noleggio di apparecchiature tecnologiche, macchinari, software non gestionale e arredi strettamente funzionali all'attività dell'impresa.

3.8 Conformemente al Regolamento (CE) 1685 /2000 ed al Regolamento (CE) 1783/1999, in relazione a tali strumenti, le imprese localizzate nell'incubatore possono beneficiare, previa presentazione della relativa domanda al beneficiario finale, entro un termine fissato dallo stesso, di un contributo concesso secondo la regola «de minimis», pari al 50% delle seguenti spese ammissibili sostenute dopo la domanda:

- spese per consulenze prestate all'interno dell'incubatore in materie aziendali (ad esempio, ricerca di finanziamenti, attività di marketing, controllo di gestione, ecc.), per un periodo massimo di 36 mesi, con esclusione delle attività ricorrenti (ad esempio contabilità, paghe, ecc.);
- spese per il valore del noleggio (di durata non superiore a 36 mesi) di apparecchiature tecnologiche, macchinari, software non gestionali (escluse le licenze d'uso) e arredi strettamente funzionali all'attività d'impresa, messi a disposizione dall'incubatore ad un prezzo commisurato al costo di acquisto del bene; non possono essere oggetto di noleggio i beni finanziati ai sensi della lettera c) del punto 3.2. Al termine del noleggio i beni possono rimanere di proprietà del beneficiario ultimo, previa richiesta e con il pagamento dell'1% del valore storico del bene.

3.9 Il contributo all'impresa per le spese relative al tutoraggio ed al noleggio dei beni non può comunque superare complessivamente i limiti stabiliti dalla regola «de minimis» di cui al Regolamento (CE) 69/2001. Il rispetto di tali limiti è garantito dal beneficiario finale, con modalità di gestione e controllo da dettagliare nel programma di attività, che dovrà prevedere, tra l'altro:

- l'esclusione dal contributo delle imprese operanti nel settore dei trasporti, della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato I del Trattato, e negli altri settori indicati nella Appendice 2 del Complemento di programmazione, riportata nell'allegato B al presente bando;
- il controllo del rispetto del massimale concedibile ad ogni singola impresa di 100.000 euro in tre anni;
- la conservazione della documentazione per il termine previsto dal citato Regolamento (CE) 69/2001.

3.10 Il contributo alle imprese non è cumulabile con altre agevolazioni pubbliche ottenute per lo stesso intervento.

3.11 I contributi sono assegnati fino a concorrenza delle somme disponibili, secondo l'ordine della posizione dell'impresa nella graduatoria di cui al punto 3.6.

4. Termini e modalità di presentazione della domanda

4.1 Possono presentare domanda per la promozione ed il sostegno dello start up imprenditoriale i soggetti che gestiscono un incubatore d'impresa, come sopra definito, insediato in area obiettivo 2, in cui alla data della domanda la percentuale di imprese artigiane presenti nell'incubatore sia superiore al 50% del totale delle imprese incubate.

4.2. Le domande, in bollo, redatte secondo il facsimile allegato al presente bando (allegato C), datate e sottoscritte dal legale rappresentante del soggetto gestore dell'incubatore d'impresa, devono essere presentate entro 60 giorni dalla pubblicazione del bando stesso sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia alla: Direzione regionale del lavoro, della previdenza, della cooperazione e dell'artigianato - via Giulia 75/1 - 34126 Trieste.

4.3 Nel solo caso di invio tramite lettera raccomandata, ai fini del rispetto del termine, fa fede la data del timbro postale di partenza, purché la domanda pervenga all'Ufficio competente entro i 15 giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle domande.

4.4 Le domande che pervengono oltre i termini previsti non vengono prese in considerazione e sono archiviate. Dell'archiviazione viene data comunicazione all'interessato.

4.5 Alla domanda deve essere allegata la seguente documentazione:

- una relazione di presentazione dell'incubatore con l'indicazione del soggetto gestore, della localizzazione, dell'organizzazione interna, degli spazi disponibili, delle imprese incubate, della percentuale di imprese artigiane incubate sul totale, del turn over degli insediamenti, dell'esperienza maturata nell'attività di animazione, e delle iniziative già realizzate nel settore artigianale; detta relazione deve evidenziare il possesso, da parte del beneficiario finale, del requisito di incubatore, così come definito nel Complemento di programmazione, ovvero «un soggetto che dispone di una struttura destinata ad accogliere nei propri spazi imprese di nuova creazione durante la loro fase di avvio (start up), quindi per un periodo limitato, mettendo a loro disposizione una serie di servizi comuni, anche di tipo tecnico, nonché supporto manageriale, e servizi di assistenza qualificata»;
- il programma di attività di animazione (azione 2.5.1) che si intende porre in essere, articolato per annualità, (fino al 31 dicembre 2005) con l'esposizione dei costi previsti, la descrizione dell'iter procedurale relativo alle modalità di selezione delle imprese per l'inserimento nell'incubatore (comprensiva della tempistica per l'istruttoria), la misura del cofinanziamento, redatto secondo il facsimile allegato al presente bando (allegato D);
- qualora sussistente, una dettagliata relazione sull'attività di animazione già svolta a partire dal 27 novembre 2000 corredata dall'indicazione della spesa sostenuta supportata da adeguata documentazione;
- il programma di attività che si intende porre in essere per il sostegno allo start up dell'imprenditorialità (azione 2.5.2) articolato per annualità (fino al 31 dicembre 2007), con l'esposizione dei costi previsti (preventivo sommario degli interventi di tutoraggio, consulenza e noleggio), la descrizione delle modalità di riconoscimento e gestione dei contributi a sostegno dello start up, con l'indicazione delle misure atte a garantire i controlli e le verifiche di cui al punto 3.9, il tutto redatto secondo il facsimile allegato al presente bando (allegato D).

4.6 Alla domanda può essere altresì allegata:

- copia dei preventivi di spesa e/o delle eventuali fatture per le spese già sostenute;
- ogni altra documentazione ritenuta utile.

4.7 La Regione si riserva di chiedere qualsiasi ulteriore documentazione si rendesse necessaria per l'istruttoria della pratica, anche a seguito di sopralluoghi.

4.8 Il procedimento relativo all'istruttoria, con l'approvazione da parte della Giunta regionale della graduatoria e la pubblicazione della stessa sul Bollettino Ufficiale della Regione, deve essere completato nel termine di 120 giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle domande di contributo.

4.9 L'accesso ai benefici è subordinato all'accertamento dell'insussistenza di cause ostative ai sensi della normativa antimafia vigente.

5. Criteri di selezione e priorità

5.1 Le domande verranno esaminate sotto il profilo dell'ammissibilità formale e della rispondenza e coerenza del programma agli obiettivi della misura, da un gruppo di valutazione interno alla Direzione regionale competente, affiancato, per gli aspetti tecnici, da eventuali esperti esterni appositamente incaricati.

5.2 Saranno ritenute ammissibili le domande provenienti da incubatori situati in area obiettivo 2 nei quali il numero delle imprese artigiane presenti, al momento della domanda, sia superiore al 50% del totale delle imprese incubate, ed il cui programma di attività plurien-

nale, allegato alla domanda stessa, sia coerente con gli obiettivi della misura, volta a favorire la nascita e l'avvio di nuove iniziative imprenditoriali e nuove imprese tecnologicamente innovative, ovvero giovanili e/o femminili.

5.3 La successiva valutazione di merito sarà effettuata, per le domande risultate ammissibili, sulla base dei seguenti criteri di priorità, legati alla congruità, intesa come coerenza, dei costi programmati, ed all'idoneità a favorire lo sviluppo del comparto artigianale. Sarà infatti data priorità ai programmi che:

Criterio	Punteggio
• prevedano un cofinanziamento per l'animazione economica in misura superiore al 21%;	0,25 punti per ogni unità percentuale in più per un massimo di 3 punti
• siano presentati da soggetti che, tramite la documentazione presentata a corredo della domanda, dimostrino di possedere maggiore esperienza in materia di promozione e sostegno del settore artigianale;	fino a 3 anni, punti 1 da 3 a 5 anni, punti 2 oltre 5 anni, punti 3
• siano presentati da incubatori che riservino al loro interno, per statuto, regolamento, o atto costitutivo, una maggiore percentuale di posti alle imprese artigiane.	da 50% a 75% punti 2 da 75% a 100% punti 3
• siano presentati da incubatori che dimostrino di avere strutture adeguate rispetto alla realizzazione dell'attività programmata; tale adeguatezza viene valutata complessivamente, in relazione al programma ed agli obiettivi della misura, con riferimento alla qualità e quantità dei posti disponibili per le imprese artigiane, alla esistenza di adeguate strutture e professionalità destinate a fornire servizi comuni alle imprese, alla idoneità della localizzazione, nonché alla qualità e quantità dei collegamenti viari presenti nella zona	punti da 1 a 3

5.4 Dalla somma dei punteggi ottenuti risulta il punteggio finale attribuito a ciascuna domanda. Sulla base dei punteggi finali viene stilata una graduatoria. A parità di punteggio prevale il progetto cui è stata riconosciuta nell'ordine una delle seguenti priorità, con l'assegnazione del maggiore punteggio:

- maggiore esperienza nel settore artigianale;
- maggiore percentuale di posti riservati alle imprese artigiane;
- maggiore adeguatezza delle strutture dell'incubatore rispetto alla realizzazione del programma;
- maggiore percentuale di cofinanziamento.

Qualora risultasse comunque impossibile stabilire quale progetto prevale, si ha riguardo al criterio cronologico di presentazione della domanda alla Direzione regionale competente.

La graduatoria è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

5.5 Viene individuato quale beneficiario finale della misura 2.5 l'incubatore d'impresa collocatosi al primo posto nella graduatoria.

6. Modalità di erogazione e rendicontazione

6.1 Entro 30 giorni dalla pubblicazione della graduatoria sul Bollettino Ufficiale della Regione, ed entro il 31 gennaio di ogni anno successivo, il beneficiario finale invia alla Direzione regionale del lavoro, della previdenza, della cooperazione e dell'artigianato il programma di attività annuale, coerente con il programma pluriennale approvato. Entro 30 giorni dall'assenso sul suddetto programma annuale da parte della Direzione regionale competente, il beneficiario finale è tenuto a dare avvio alle attività annuali previste, dandone tempestivo avviso alla stessa Direzione regionale.

6.2 Ai sensi dell'articolo 15 della legge regionale 27 novembre 2001, n. 26, su richiesta del beneficiario finale, ad avvenuto avvio di ogni programma annuale di attività di promozione dello start up imprenditoriale, può essere erogato anticipatamente il 70% del contributo concesso per l'azione 2.5.1, previa presentazione di garanzia fidejussoria di pari importo rilasciata da banche o istituti assicurativi secondo lo schema fornito dalla Direzione regionale competente e previo accertamento dell'effettivo inizio dell'attività nonché di ogni eventuale assunzione di ulteriori notizie inerenti il concreto avvio del progetto.

6.3 Il beneficiario finale realizza il programma pluriennale di attività di promozione e sostegno allo start up e rendiconta entro il 30 giugno di ciascun anno le spese sostenute nell'anno precedente, con termini ultimi fissati al 30 giugno 2006 per l'attività di promozione dello start up imprenditoriale ed al 30 giugno 2008 per l'attività di sostegno allo start up imprenditoriale.

6.4 Il beneficiario finale rendiconta separatamente le spese relative alla promozione e quelle relative al sostegno allo start up imprenditoriale, impegnandosi a conservare fino al 31 dicembre 2012 tutta la relativa documentazione, ai fini dei controlli comunitari, nazionali e regionali. Del pari, le imprese localizzate nell'incubatore conserveranno tutta la documentazione in loro possesso relativa ai contributi ricevuti, fino allo stesso termine.

6.5 Ai fini della rendicontazione, l'incubatore d'impresa dovrà presentare alla Direzione regionale del lavoro e della previdenza, della cooperazione e dell'artigianato:

- per l'azione 2.5.1, la documentazione della spesa sostenuta (corredata dalle relative quietanze), che verrà invalidata in originale, alla quale va allegata una scheda di rendiconto finale sottoscritta dal legale rappresentante dell'incubatore, redatta secondo lo schema che sarà fornito dalla Direzione regionale competente, ed una relazione sull'attività svolta con i dati di monitoraggio;
- per l'azione 2.5.2, una scheda di rendicontazione attestante le spese sostenute dalle imprese localizzate nell'incubatore, redatta sulla base della relativa documentazione prodotta dalle stesse, da annullare in originale ai fini dell'ottenimento dell'incentivo da parte del beneficiario finale, e da conservare in copia autentica a cura dello stesso; a tale rendicontazione, redatta secondo lo schema che verrà fornito dalla Direzione regionale competente, va allegata una relazione sull'attività svolta con i dati di monitoraggio.

6.6 La Direzione regionale competente, dopo avere effettuato gli opportuni controlli, provvede all'erogazione del saldo.

7. Obblighi del beneficiario finale (incubatore) e dei destinatari ultimi (imprese incubate)

7.1 Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, si applicano le norme di cui alla legge regionale 20 marzo 2000 n. 7, fatti salvi gli ulteriori controlli che potranno essere disposti in attuazione del Regolamento (CE) n. 438/2001 del 2 marzo 2001.

A) Obblighi del beneficiario finale

7.2 Il programma di attività deve essere concluso, compresa la rendicontazione delle spese dell'ultima annualità, entro il 30 giugno 2006 per le attività relative all'azione 2.5.1, ed entro il 30 giugno 2008 per le attività relative all'azione 2.5.2.

7.3 Il beneficiario finale deve conservare in un separato dossier, ai fini dei controlli derivanti dai Regolamenti comunitari, fino al 31 dicembre 2012, in originale o copia conforme, tutta la documentazione relativa agli iter procedurali, amministrativi e contabili (fatto salvo ogni altro termine diverso previsto dalle normative vigenti in materia di documenti contabili ai fini fiscali ed ai sensi della normativa comunitaria relativa agli aiuti «de minimis»).

7.4 Il beneficiario finale è tenuto a richiedere alla Direzione regionale competente la preventiva autorizzazione in caso di variazioni.

7.5 Il beneficiario finale è tenuto altresì a fornire all'Amministrazione regionale le informazioni e i dati sull'avanzamento finanziario, fisico e procedurale dell'intervento alle scadenze e con le modalità comunicate dall'Amministrazione stessa, anche successivamente alla liquidazione del contributo. L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di sospendere l'erogazione del contributo nel caso di inadempimento delle suddette disposizioni. Il beneficiario finale è tenuto altresì a consentire ed agevolare le attività di controllo inerenti gli interventi realizzati, da parte delle autorità ministeriali, regionali e comunitarie, nonché a fornire la documentazione di spesa anche prima della conclusione dell'intervento, su richiesta della Direzione regionale competente, in base alle esigenze di rendicontazione nei confronti della Unione europea e dello Stato.

7.6 Il beneficiario finale è tenuto a rispettare tutte le indicazioni e regole derivanti dal DOCUP e dal Complemento di programmazione e le disposizioni contenute nel Regolamento (CE) 1685/2000 in materia di spese ammissibili, nonché a comunicare la data di avvio dell'intervento secondo quanto previsto dal Complemento di programmazione.

B) Obblighi dei destinatari ultimi

7.7 Le imprese destinatarie dei contributi concessi secondo la regola «de minimis» devono conservare in un separato dossier, ai fini dei controlli derivanti dai Regolamenti comunitari, fino al 31 dicembre 2012, in originale o copia conforme, tutta la documentazione relativa agli iter procedurali, amministrativi e contabili (fatto salvo ogni altro termine diverso previsto dalle normative vigenti in materia di documenti contabili ai fini fiscali ed ai sensi della normativa comunitaria relativa agli aiuti «de minimis»).

8. Vincolo di destinazione

8.1 I beni oggetto di locazione, durante il periodo del noleggio, non possono essere distolti dalla loro destinazione, né utilizzati fuori dall'incubatore.

8.2 Allo scopo di assicurare il rispetto del vincolo di cui sopra, il beneficiario finale è tenuto a trasmettere alla Direzione regionale del lavoro, della previdenza, della cooperazione e dell'artigianato, in occasione della rendicontazione annuale, apposita dichiarazione sostitutiva di atto notorio, attestante il perdurare del vincolo medesimo.

8.3 Il mancato rispetto del vincolo suindicato comporta la revoca del contributo ai sensi dell'articolo 49 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7.

9. Trattamento dei dati personali

9.1 Ai sensi dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 1996, n. 675 «Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali», i dati personali forniti dal richiedente sono raccolti presso la Direzione regionale competente per le finalità di concessione ed erogazione di finanziamenti nell'ambito del DOCUP obiettivo 2 2000-2006 e sono trattati anche mediante strumenti informatici ai soli fini istruttori o di attuazione del DOCUP medesimo.

9.2 Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di ammissibilità, pena l'esclusione dai benefici.

9.3 Le medesime informazioni possono essere comunicate al soggetto erogatore di cui all'articolo 3, comma 4, della legge regionale 27 novembre 2001, n. 26, nonché alle Amministrazioni pubbliche direttamente interessate all'attuazione del DOCUP obiettivo 2 2000-2006 e diffuse nei casi previsti dalla legge, da un Regolamento o dalla normativa comunitaria.

9.4 L'interessato gode dei diritti di cui all'articolo 13 della citata legge 675/1996 tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Allegato A

SPESE DEL PERSONALE DIPENDENTE

1. La spesa ammissibile conseguente alla prestazione è computata in base al numero di ore di impegno valorizzate al relativo costo orario. Ai fini della valorizzazione non si farà differenza tra ore normali e ore straordinarie.

2. Il costo orario cui parametrare la spesa viene determinato dividendo la retribuzione effettiva annua lorda (sommatoria del totale competenze indicato nelle singole buste paga, compresa la tredicesima mensilità, a cui vanno aggiunti i contributi di legge e contrattuali a carico della ditta, nonché gli oneri differiti) per il numero di ore lavorative contenute in un anno per la categoria di appartenenza.

3. Per quanto riguarda gli oneri diretti, è da precisare che sono da considerare nel calcolo del costo medio esclusivamente quegli elementi che caratterizzano il rapporto in misura stabile e ricorrente (derivanti dai contratti individuali o collettivi in essere) con conseguente inammissibilità di quegli elementi che non rivestono tali caratteristiche.

Non sono, pertanto, da considerare nel calcolo del costo/lavoro medio:

- la maggiorazione per straordinari;
- la maggiorazione per turno;
- il cottimo;
- il premio di produzione, quando è corrispettivo della produttività del singolo;
- le diarie e le trasferte;
- le indennità sostitutive di trasporti e mense;
- una tantum o arretrati che rappresentano emolumenti occasionali.

4. Per quanto riguarda gli oneri indiretti, sono da considerarsi ammissibili nel calcolo del costo totale del lavoro quando gli stessi misurano benefici dei lavoratori previsti contrattualmente e specificatamente valutabili; ad esempio, sono da considerare:

- ferie;
- riposi aggiuntivi per festività soppresse;
- festività infrasettimanali;
- riposi aggiuntivi per riduzione di orario di lavoro;
- 13ª mensilità;
- 14ª mensilità;
- premio di produzione, quando riconosciuto contrattualmente o costituente un emolumento retributivo sostitutivo della 14ª;
- aggiornamento.

Non sono invece da considerare:

- permessi sindacali;
- permessi per partecipazione ad assemblea;
- permessi concessi a lavoratori studenti;
- assenze per malattie e infortuni;
- congedo matrimoniale.

Allegato B

SETTORI ESCLUSI DAL DOCUP OBIETTIVO 2 2000-2006

Sono escluse dal contributo delle azioni cofinanziate dal FERS le imprese che appartengono ad uno dei seguenti settori (classificazione ISTAT 1991):

Agroalimentare

15.11.1 «Produzione di carne, non di volatili, e di prodotti della macellazione», limitatamente a:

- produzione di carne fresca non di volatili, refrigerata, in tagli;
- produzione di carne fresca non di volatili, refrigerata, in carcasse;
- fusione di grassi commestibili di origine animale;
- lavorazione delle frattaglie; produzione di farine e polveri di carne;

15.11.2 «Conservazione di carne, non di volatili, mediante congelamento e surgelazione» (tutta la categoria)

15.12.1 «Produzione di carne di volatili e di prodotti della macellazione», limitatamente a:

- macellazione di volatili e di conigli;
- preparazione di carne di volatili e di conigli;
- produzione di carne di volatili e di conigli, fresca;

15.12.2 «Conservazione di carne di volatili e di conigli mediante congelamento e surgelazione» (tutta la categoria)

15.13 «Produzione di prodotti a base di carne» (tutta la classe)

15.20 «Lavorazione e conservazione del pesce e di prodotti a base di pesce» (tutta la classe)

15.3 «Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi» (tutto il gruppo)

15.4 «Fabbricazione di oli e grassi vegetali e animali» (tutto il gruppo)

15.51 «Trattamento igienico, conservazione e trasformazione del latte» (tutta la classe)

15.61. «Molitura dei cereali» (tutta la categoria)

15.61.2 «Altre lavorazioni di semi e granaglie» (tutta la categoria)

15.62 «Fabbricazione di prodotti amidacei» (tutta la classe)

15.7 «Fabbricazione di prodotti per l'alimentazione degli animali» (tutto il gruppo)

15.83 «Fabbricazione di zucchero» (tutta la classe)

15.89.3 «Fabbricazione di prodotti alimentari: aceti», limitatamente alla produzione di aceti;

15.92 «Fabbricazione di alcool etilico di fermentazione» (tutta la classe)

15.93 «Fabbricazione di vino di uve (non di produzione propria)» (tutta la classe)

15.94 «Produzione di sidro e di altri vini a base di frutta» (tutta la classe)

15.95 «Produzione di altre bevande fermentate non distillate» (tutta la classe)

15.97 «Fabbricazione di malto» (tutta la classe)

16 «Industria del tabacco» (tutta la divisione)

Fibre sintetiche

24.70 «Fabbricazione di fibre sintetiche e artificiali» (tutta la classe)

Industria automobilistica

34 «Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi» (tutta la divisione)

Industria della costruzione navale

35.11.1 «Cantieri navali per costruzioni metalliche»

35.11.3 «Cantieri di riparazioni navali»

Industria siderurgica

13 «Estrazione di minerali metalliferi» (tutta la divisione)

27.10 «Produzione di ferro, di acciaio e di ferroleghe» (tutta la classe)

27.22 «Fabbricazione di tubi di acciaio» (tutta la classe)

Industria carboniera

10 «Estrazione di carbon fossile e lignite; estrazione di torba» (tutta la divisione)

Allegato C

FAC-SIMILE DOMANDA

Alla Direzione regionale del lavoro, della previdenza, della cooperazione e dell'artigianato
via Giulia 75/1
34126 TRIESTE

Oggetto: L.R. 26/2001: attuazione
Docup Obiettivo 2 2000-2006.

Il sottoscritto ______________________ in qualità di legale rappresentante
(nome e cognome)
di ______________________
(denominazione del soggetto gestore dell'incubatore d'impresa)
con sede legale in ______________________
(via n., CAP, Comune, Provincia)
Codice fiscale/partita IVA ______________________

Soggetto gestore dell'incubatore d'impresa denominato ______________________
(denominazione dell'incubatore d'impresa)

CHIEDE

di essere ammesso alla selezione per l'individuazione del beneficiario finale per le attività previste dall'Obiettivo 2 2000-2006 Asse II – Ampliamento e competitività del sistema imprese per la **Misura 2.5: sostegno allo start up di nuova imprenditorialità, Azioni 2.5.1 e 2.5.2 – Intervento incubatori di impresa settore artigianale**, e specificamente per la realizzazione dell'allegato programma pluriennale, facente parte integrante della presente domanda.
A tal fine, **consapevole delle sanzioni penali di cui all'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate**, il sottoscritto

DICHIARA

avvalendosi della disposizione dell'art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 (dichiarazioni sostitutive di certificazioni)
- di non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e di non aver presentato domanda di concordato;

avvalendosi della disposizione dell'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 (dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà):
- di conoscere ed accettare tutte le prescrizioni contenute nel bando;
- di gestire l'incubatore d'impresa denominato ______________________
(denominazione dell'incubatore d'impresa)

intendendo per incubatore d'impresa un soggetto che dispone di una struttura destinata ad accogliere nei propri spazi imprese di nuova creazione durante la loro fase di avvio (start up), quindi per un periodo limitato, mettendo a loro disposizione una serie di servizi comuni, anche di tipo tecnico, nonché supporto manageriale e servizi di assistenza qualificata;

- che l'incubatore è localizzato nell'area Obiettivo 2 nel Comune di ______________________
(Comune in cui è localizzato l'incubatore)

Circoscrizione/frazione di ______________________
(da indicare solo se rilevante per la delimitazione delle aree Obiettivo 2)

- che l'incubatore è in attività;
- che attualmente nell'incubatore la percentuale di imprese artigiane sul totale delle imprese incubate è pari al ....%.

Il sottoscritto infine

SI IMPEGNA

- a rispettare la normativa finalizzata a garantire l'integrità fisica e la salute dei dipendenti, nonché ad osservare le condizioni normative e retributive previste dalla legge, dai contratti collettivi di lavoro e dagli eventuali accordi integrativi e la normativa prevista dal collocamento, con particolare riferimento a quella concernente il rispetto delle pari opportunità uomo-donna;
- a non acquisire a qualsiasi titolo i beni mobili oggetto del cofinanziamento dal coniuge, da parenti ed affini fino al secondo grado ovvero da soci;
- a partecipare al cofinanziamento dell'iniziativa prevista dall'azione 2.5.1 in percentuale non inferiore al 21% della spesa ammissibile complessiva;

AUTORIZZA

- fin da ora che siano effettuate tutte le indagini tecniche e amministrative ritenute necessarie sia in fase istruttoria che dopo l'eventuale concessione dell'agevolazione richiesta e l'erogazione a saldo della stessa, anche tramite sopralluoghi e/o acquisizioni di documentazioni aggiuntive;

SOTTOSCRIVE L'OBBLIGO

- di collaborare con gli uffici regionali competenti nella fase di monitoraggio del programma ed a fornire tutte le informazioni necessarie a tal fine, anche con particolare riferimento alla rilevazione degli indicatori elencati nel Complemento di programmazione;
- di richiedere alla Direzione regionale competente la preventiva autorizzazione in caso di variazioni nei contenuti e nelle modalità di realizzazione dei programmi di attività.

Il/La sottoscritto/a dichiara, altresì, di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10 della Legge 675/1996, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e rilascia a tal fine la propria autorizzazione al predetto trattamento.

Si allega la documentazione prevista dal bando e tutte le informazioni dallo stesso prescritte, come in dettaglio evidenziate dagli allegati che formano parte integrante della presente domanda.

Si allega inoltre copia fotostatica di un valido documento di identità del sottoscritto[1], qualora la sottoscrizione non venga apposta in presenza del dipendente addetto al ricevimento delle domande.

Luogo e data: ______________________________

Timbro e firma del legale rappresentante

____

Allegati:

[1] Ai sensi dell'articolo 35, comma 2 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, sono equipollenti alla carta d'identità il passaporto, la patente nautica, il libretto di pensione, il patentino di abilitazione alla conduzione di impianti termici, il porto d'armi, le tessere di riconoscimento, purché munite di fotografia e di timbro o di altra segnatura equivalente, rilasciate da un'Amministrazione dello Stato.

Allegato D

FAC-SIMILE PROGRAMMA DI ATTIVITÀ PLURIENNALE

DOCUP OBIETTIVO 2 2000-2006
ASSE 2 – AMPLIAMENTO E COMPETITIVITA' DEL SISTEMA IMPRESA
MISURA 2.5 – SOSTEGNO ALLO START UP DI NUOVA IMPRENDITORIALITÀ

PROGRAMMA PLURIENNALE DI ATTIVITÀ

Soggetto richiedente: ____________________
(denominazione completa del soggetto gestore dell'incubatore)
Sede legale: ____________________ CAP ______
(via e n. civico)
Comune: ____________________ Provincia ______
(sigla)

Partita IVA/codice fiscale: ____________________

Forma giuridica: ____________________

N. telefono: __________ N. fax: __________ E-mail: __________

In qualità di gestore dell'incubatore d'impresa: ____________________
(denominazione completa dell'incubatore d'impresa)

Sede dell'incubatore d'impresa: ____________________
(via e n. civico, Comune, Provincia)

Referente del progetto presso l'incubatore: ____________________
(Nome e cognome)

N. telefono: __________ N. fax: __________ E-mail: __________

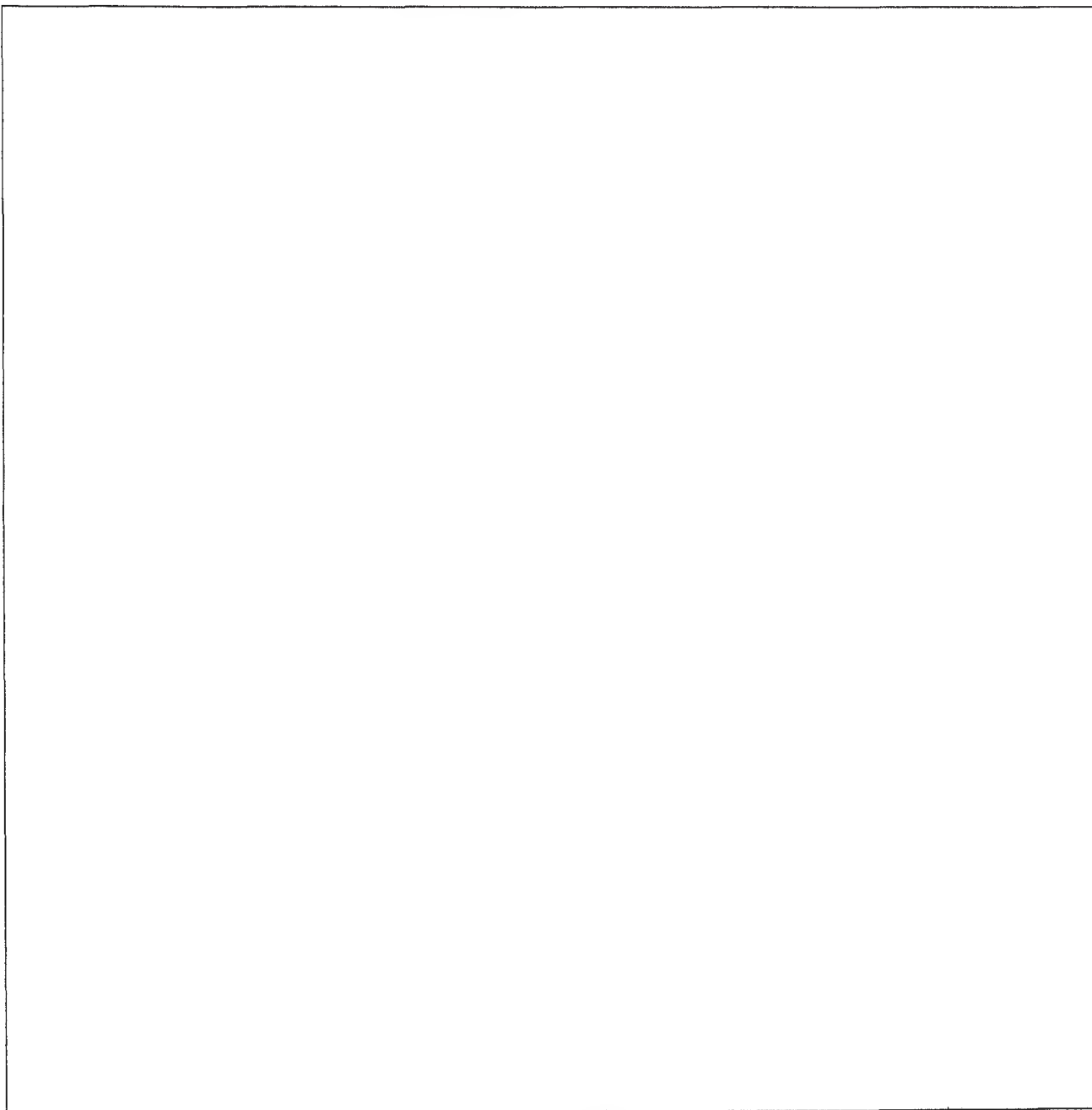
Percentuale di imprese artigiane presenti nell'incubatore d'impresa sul totale delle imprese incubate ______

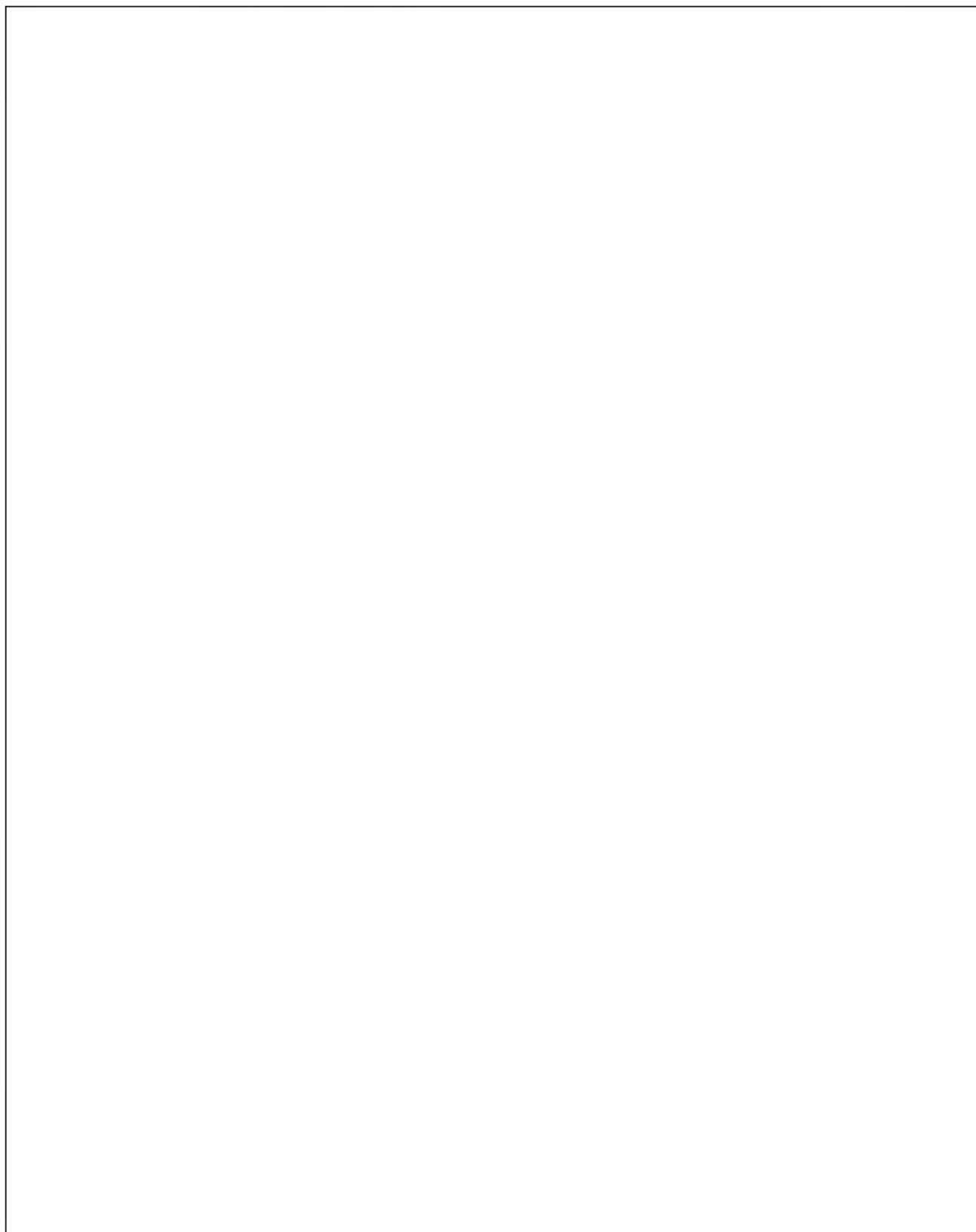
PROGRAMMA DI ATTIVITÀ PROPOSTO A FINANZIAMENTO

A) Descrizione tecnica

(descrizione del programma di attività finalizzata a consentirne la valutazione sotto i profili della coerenza con gli obiettivi della misura, della congruità dei costi preventivati e dell'idoneità a favorire lo sviluppo del comparto artigianale)

Azione 2.5.1 – Promozione dello start up imprenditoriale

(specificare nel dettaglio il programma pluriennale di attività di animazione economica che si intende porre in essere, articolato per annualità, finalizzato a favorire la nascita e l'avvio di nuove iniziative imprenditoriali in particolare giovanili e femminili, caratterizzate da un contenuto tecnologicamente innovativo; specificare, tra le altre, le attività di promozione dell'iniziativa, di raccolta ed esame delle idee imprenditoriali, di selezione delle stesse, da realizzare nell'ambito di questa azione, con riferimento alle spese ammissibili elencate al punto 3.2 del bando; dettagliare l'iter procedurale relativo alle modalità di selezione delle idee imprenditoriali per l'inserimento nell'incubatore (con l'indicazione della tempistica dell'istruttoria); tali modalità devono garantire il rispetto dei criteri di ammissibilità e di priorità previsti al punto 3.6 del bando)

Azione 2.5.2 – Sostegno allo start up imprenditoriale

(descrivere nel dettaglio il programma pluriennale per il sostegno allo start up imprenditoriale, comprendente le attività di tutoraggio ed il noleggio di attrezzature di cui beneficeranno le imprese localizzate nell'incubatore; indicare le modalità di riconoscimento alle imprese incubate dei contributi de minimis previsti dai punti 3.7 e seguenti del bando, da assegnare secondo la posizione dell'impresa nella graduatoria di cui al punto 3.6 del bando; in particolare, descrivere le procedure di riconoscimento del contributo alle imprese incubate, in modo da garantire altresì il rispetto delle regole poste dal reg. (CE) 69/2001- punto 3.9 del bando)

B) Cronogramma annuale delle attività

(indicare le attività di animazione economica che si intende realizzare nel periodo di riferimento; le eventuali attività già svolte vanno specificate nella relativa relazione di cui al punto 4.5 del bando)

Azione 2.5.1

Prima annualità 01/01/2003-31/12/2003	

Seconda annualità 01/01/2004-31/12/2004	

Terza annualità 01/01/2005-31/12/2005	

C) Preventivo dettagliato di spesa

Azione 2.5.1
(indicare tutti gli importi in euro)

Periodo di riferimento	01/01/2003-31/12/2003	01/01/2004-31/12/2004	01/01/2005-31/12/2005
a) Spese per il personale sostenute effettivamente e direttamente per la realizzazione del programma, compresi viaggi e missioni;			
b) Spese per l'acquisizione di servizi e consulenze necessarie per la realizzazione del programma;			
c) Attrezzature, hardware, software ed arredi, strettamente connessi alla realizzazione del programma di animazione;			
d) Spese di promozione e diffusione;			
e) IVA se si verificano le condizioni di ammissibilità elencate nella norma 7 dell'allegato al Reg. (CE) n. 1685/2000.			
TOTALE			

Totale complessivo spese preventivate Azione 2.5.1: ______________________

Note eventuali:

D) Descrizione dettagliata delle voci di spesa

(elencare nel detteglio, anche ai fini della valutazione della congruità dei costi, le sole spese di cui sia possibile l'esatta quantificazione sulla base di preventivi, o altra documentazione allegata i totali riportati di seguito nella descrizione dettagliata potranno perciò non corrispondere al preventivo suesposto, rappresentando le sole spese allo stato quantificabili precisamente,

elencare le singole attività da realizzare relative alle tipologie di spesa indicate nel prospetto della pagina precedente, per le rispettive annualita', specificando l'importo e facendo riferimento alla documentazione allegata.)

es: TIPOLOGIA DI SPESA	*Dettaglio*	*PREVENT. (Fornitore e data)*	*IMPORTO IN EURO*
a)		Prev. Ditta ZZJ - 30.6.2002	3.456,00
c)		Fatt. Ditta JKX - 30.3.2002	100.000,00
d)		Prev. Ditta XXX - 1.7.2002	20.560,56

01/01/2003-31/12/2003	TIPOLOGIA DI SPESA	DETTAGLIO	DOCUMENTAZIONE ALLEGATA	IMPORTO IN EURO
			TOTALE	

01/01/2004-31/12/2004	TIPOLOGIA DI SPESA	DETTAGLIO	DOCUMENTAZIONE ALLEGATA	IMPORTO IN EURO
			TOTALE	

01/01/2005-31/12/2005	TIPOLOGIA DI SPESA	DETTAGLIO	DOCUMENTAZIONE ALLEGATA	IMPORTO IN EURO
			TOTALE	

E) Preventivo sommario di spesa

Azione 2.5.2

(indicare tutti gli importi ***in euro****)*

PERIODO DI RIFERIMENTO	01/01/2003-31/12/2003	01/01/2004-31/12/2004	01/01/2005-31/12/2005	01/01/2006-31/12/2006	01/01/2007-31/12/2007
Spese per consulenze prestate all'interno dell'incubatore in materie aziendali[1], per un periodo massimo di 36 mesi[2]					
Spese per il valore del noleggio (di durata non superiore ai 36 mesi) di apparecchiature tecnologiche, macchinari, software non gestionale e arredi strettamente funzionali all'attività d'impresa[3]					
TOTALE					

Totale complessivo spese preventivate Azione 2.5.2: ____________________

[1] ad esempio, ricerca di finanziamenti, attività di marketing, controllo di gestione, ecc.
[2] con esclusione delle attività ricorrenti (ad esempio, contabilità, paghe, ecc.)
[3] messi a disposizione dall'incubatore ad un prezzo commisurato al costo di acquisto del bene

CRITERI DI PRIORITÀ

IL PROGRAMMA:

a) prevede un cofinanziamento per l'animazione economica (azione 2.5.1) in misura superiore al 21%:	*0,25 punti per ogni unità percentuale in più per un massimo di 3 punti*	SI ☐ NO ☐

(Indicare la percentuale di cofinanziamento del programma di attività per l'azione 2.5.1 che resterà a carico dell'incubatore)

b) è presentato da un soggetto che, tramite la documentazione presentata a corredo della domanda, dimostra di possedere maggiore esperienza in materia di promozione e sostegno del settore artigianale:	fino a 3 anni, punti 1	SI ☐ NO ☐
	da 3 a 5 anni, punti 2	SI ☐ NO ☐
	oltre 5 anni, punti 3	SI ☐ NO ☐

(Indicare le iniziative realizzate nel settore artigianale ed ogni altra informazione utile per la valutazione della maggiore esperienza in campo artigianale; allegare alla domanda la relativa documentazione)

c) è presentato da un incubatore che riserva al suo interno, per statuto, regolamento, o atto costitutivo, una maggiore percentuale di posti alle imprese artigiane:

I) da 50% a 75%:	2 punti	SI ☐	NO ☐
II) da 75% a 100%:	3 punti	SI ☐	NO ☐

(Indicare la percentuale di posti riservati alle imprese artigiane, e la documentazione da cui risulta tale riserva)

d) è presentato da un incubatore che dimostri di avere strutture adeguate rispetto alla realizzazione dell'attività programmata; tale adeguatezza viene valutata complessivamente, in relazione al programma ed agli obiettivi della misura, con riferimento alla qualità e quantità dei posti disponibili per le imprese artigiane, alla esistenza di adeguate strutture e professionalità destinate a fornire servizi comuni alle imprese, alla idoneità della localizzazione, nonché alla qualità e quantità dei collegamenti viari presenti nella zona:

	punti da 1 a 3	SI ☐	NO ☐

(Indicare tutti gli elementi utili per valutare gli elementi sopraindicati; eventualmente allegare la relativa documentazione)

INDICATORI

QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI

(valori attesi)

Azione	Indicatori di realizzazione	Numero
2.5.1	Soggetti coinvolti nelle azioni di start-up (*)	
2.5.2	Imprese beneficiarie (**)	

* Indicare il numero di soggetti che si prevede di coinvolgere nelle azioni di promozione dell'autoimprenditorialità

** Indicare il numero di imprese che si prevede di localizzare nell'incubatore fornendo loro il contributo previsto dalla azione 2.5.2

Azione	Indicatori di risultato	Numero
2.5.1	Imprese avviate (*)	

* Indicare il numero complessivo di imprese che si prevede di localizzare nell'incubatore (cioè la somma delle imprese beneficiarie e di quelle che si localizzeranno nell'incubatore senza usufruire di contributi a valere sulla 2.5.2).

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Coordinate bancarie del c/c su cui accreditare l'eventuale contributo concesso:

Intestatario: ______________________

Banca: ______________________

Filiale di: ______________________

Indirizzo: ______________________

Codice ABI: __________ CAB: __________ N. c/c: __________

ANTICIPO SUL CONTRIBUTO PER L'AZIONE 2.5.1

Ad avvenuto avvio dell'iniziativa si intende chiedere l'anticipo sul contributo per l'azione 2.5.1, con le modalità previste dal punto 6.2 del bando:

☐ sì

☐ no

Timbro e firma del legale rappresentante

____

Allegare copia dei preventivi di spesa nonché copia della documentazione comprovante l'esperienza dichiarata nel settore artigianale ed ogni altra documentazione ritenuta utile.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 dicembre 2002, n. 4431.

D.M. (Ministero delle attività produttive) del 18 ottobre 2002, articolo 2, comma 2. Nomina del referente degli uffici dell'Amministrazione regionale nei confronti del Ministero delle attività produttive.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 38, comma 2, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, che dispone l'istituzione di una banca dati che registra ogni contributo erogato nella forma «de minimis» dall'Amministrazione e da Enti regionali, in ogni caso, con risorse della Regione;

VISTO il Regolamento (CE) n. 69/2001, della Commissione del 21 gennaio 2001, relativo all'applicazione degli articoli 87, e 88, del Trattato CE agli aiuti d'importanza minore («de minimis») in ordine, in particolare, all'obbligo per gli Stati membri di registrare e riunire tutte le informazioni riguardanti l'applicazione del Regolamento;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 6 luglio 2001, n. 2213, che, tra l'altro, istituisce il «Servizio autonomo per il controllo comunitario» e che tra i compiti istituzionali del Servizio autonomo stabilisce, nella declaratoria delle relative funzioni ed attività, anche quello di «provvedere alla gestione della banca dati finalizzata al controllo del cumulo dei diversi aiuti, accordati dall'Amministrazione regionale a titolo «de minimi» ad un medesimo beneficiario, in ordine alle informazioni che la Commissione europea può richiedere all'Amministrazione regionale ai sensi della Comunicazioni n. C 69/2001, del 12 gennaio 2001»;

VISTO l'articolo 14, comma 2, della legge 5 marzo 2001, n. 57, riguardante la trasmissione delle informazioni relative alla concessione ed erogazione di incentivi alle imprese, ai fini della verifica del rispetto del divieto di cumulo delle agevolazioni, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria e nazionale in materia;

VISTO il D.M. (Ministero delle attività produttive) del 18 ottobre 2002, in Gazzetta Ufficiale 258, del 4 novembre 2002, recante «Modalità di trasmissione delle informazioni relative agli aiuti pubblici concessi alle imprese, ai fini della verifica del rispetto del divieto di cumulo delle agevolazioni», emanato in attuazione del succitato articolo 14, comma 2, della legge 5 marzo 2001, n. 57, nonchè dell'articolo 4, comma 2, del Regolamento (CE) n. 69/2001;

ATTESO che la finalità del succitato decreto del 18 ottobre 2002, giusta l'articolo 1, è quella di assolvere al duplice compito di verificare il rispetto del divieto di cumulo delle singole agevolazioni previsto dalla normativa comunitaria e nazionale nonchè quello del rispetto del cumulo delle agevolazioni concesse a titolo «de minimis»;

CONSIDERATO altresì che il più volte citato decreto del 18 ottobre 2002, giusta la previsione dell'articolo 2, comma 2, prevede che le Pubbliche amministrazioni nominino, entro sessanta giorni dalla pubblicazione del decreto nella Gazzetta ufficiale, un referente per gli adempimenti di cui al decreto medesimo e lo comunichino al Ministero delle attività produttive;

RITENUTO pertanto di nominare ai sensi del disposto dell'articolo 2, comma 2, del decreto di cui trattasi, il rag. Giorgio Pontoni, direttore pro tempore del Servizio autonomo per il controllo comunitario, stante i già declarati compiti di tale Servizio autonomo in ordine alla costituzione della banca dati «de minimis»;

RITENUTO che, in relazione all'impianto organizzatorio delineato dal decreto ministeriale più volte citato, il referente degli uffici dell'Amministrazione regionale nei confronti del Ministero delle attività produttive, debba avvalersi della collaborazione delle Direzioni regionali, servizi autonomi, Enti regionali e di qualsivoglia soggetto pubblico che eroghi contributi alle imprese (aiuti di stato), con risorse della Regione, giusta il dettato dell'articolo 38, comma 2, della legge regionale 7/2000, ai fini della trasmissione delle informazioni da trasmettere nei modi dettati dal Ministero e nel rispetto della cadenza trimestrale imposta dal decreto di riferimento, del decreto stesso;

RITENUTO ancora e da ultimo che il referente, nell'espletamento dei propri compiti, ed allorchè saranno rese note le modalità tecniche che verranno impartite dalla Direzione generale coordinamento incentivi alle imprese del Ministero delle attività produttive entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del decreto stesso nella Gazzetta Ufficiale, giusta la previsione dell'articolo 3, si avvalga, ove necessario, della collaborazione della Segreteria generale della Presidenza della Giunta regionale, Servizio per il sistema informativo regionale, allo scopo di attivare sistemi compatibili per la raccolta, l'elaborazione e l'inoltro dei dati al Ministero delle attività produttive;

all'unanimità,

DELIBERA

per le motivazioni di cui in premessa:

1. in attuazione dell'articolo 2, comma 2, del Decreto ministeriale (Ministero delle attività produttive) del 18 ottobre 2002, in Gazzetta Ufficiale 258, del 4 novembre 2002, il rag. Giorgio Pontoni, Direttore pro tempore del Servizio autonomo per il controllo comunitario è nominato quale Referente degli uffici dell'Amministrazione regionale per gli adempimenti di cui al decreto medesimo nei confronti del Ministero delle attività produttive;

2. il referente degli uffici dell'Amministrazione regionale nei confronti del Ministero delle attività produttive si avvale della collaborazione delle direzioni regionali, Servizi autonomi, Enti regionali e di qualsivoglia soggetto pubblico che eroghi contributi alle imprese (aiuti di stato), con risorse della Regione, giusta il dettato dell'articolo 38, comma 2, della legge regionale 7/2000, ai fini della trasmissione delle informazioni da trasmettere nei modi dettati dal Ministero e nel rispetto della cadenza trimestrale imposta dal decreto di riferimento;

3. il Referente nell'espletamento dei propri compiti, ove necessario, si avvarrà della collaborazione della Segreteria generale della Presidenza della Giunta regionale, Servizio per il sistema informativo regionale, allo scopo di attivare sistemi compatibili per la raccolta, l'elaborazione e l'inoltro dei dati al Ministero delle attività produttive.

4. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

2003

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO AUTONOMO PER I RAPPORTI INTERNAZIONALI 10 gennaio 2003, n. 1.

Fissazione del calendario delle prove per l'assistenza tecnica al Programma INTERREG IIIA Italia-Slovenia, nonchè gli ammessi e gli esclusi alla selezione medesima.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO AUTONOMO PER I RAPPORTI INTERNAZIONALI

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3213 del 27 settembre 2002, con cui si approvava il testo dell'avviso pubblico di selezione per l'assegnazione di n. 12 contratti di collaborazione coordinata e continuativa per lo svolgimento delle attività di Segreteria tecnica previste dal programma INTERREG IIIA/Phare CBC Italia-Slovenia, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 41 del 9 ottobre 2002 e si individuava nel Direttore del Servizio autonomo rapporti internazionali il Presidente della Commissione d'esame;

VISTO il decreto n. 174 del 28 novembre 2002, con il quale il Direttore del Servizio autonomo Rapporti Internazionali nominava la Commissione d'esame, che risultava composta da:

- dott. Lucio Pellegrini, Direttore del Servizio autonomo rapporti internazionali, in qualità di Presidente della commissione;
- dott. Graziano Lorenzon, coordinatore per i Programmi comunitari del Servizio autonomo rapporti internazionali, in qualità di esperto in materia di programmi comunitari;
- dott.ssa Flavia Zuccon, dirigente del Servizio INTERREG della Direzione programmi comunitari della Regione Veneto;
- dott. Paolo Liveris, quale membro aggiunto della Commissione, esperto di informatica;
- dott.ssa Magda Battistuzzi, quale membro aggiunto della Commissione, esperta della lingua inglese e già docente di lingua inglese presso l'I.R.Fo.P.;
- dott. Paolo Slamic, quale membro aggiunto della Commissione, esperto della lingua slovena;
- sig. Alessandro Perelli, con funzione di segretario.

CONSIDERATO che la Commissione si è riunita il 7 gennaio 2003 al fine di verificare l'ammissibilità delle istanze di adesione, sulla base di quanto specificato per ogni Riferimento nel suddetto avviso pubblico di selezione per lo svolgimento delle attività di Segreteria tecnica previste dal programma INTERREG IIIA/Phare CBC Italia-Slovenia;

VISTO il verbale della suddetta riunione;

DECRETA

1. Sono ammessi alla selezione i candidati di cui all'allegato I, che fa parte integrante del presente decreto.

2. Sono esclusi dalla selezione i candidati di cui all'allegato II, che fa parte integrante del presente decreto, per le motivazioni a fianco indicate.

3. La verifica della conoscenza delle materie da parte dei candidati seguirà il seguente ordine:

a) sezione del colloquio vertente su argomenti relativi ai programmi comunitari e argomenti di carattere istituzionale generale;

b) sezione del colloquio mirata a verificare la conoscenza delle lingue inglese e slovena, conformemente a quanto precisato per i singoli Riferimenti;

c) prova pratica mirata a verificare la padronanza nell'utilizzo degli strumenti informatici.

Alla sezione sub b) del colloquio saranno ammessi soltanto i candidati risultati idonei alla sezione sub a).

Alla sezione sub c) saranno ammessi soltanto i candidati risultati idonei alla sezione sub b).

4. Le selezioni avranno inizio il giorno 17 febbraio 2003, alle ore 10.30, presso l'ex sede I.R.Fo.P., Scala

Cappuccini 1, Trieste, con prosecuzione il giorno successivo.

La mancata presentazione nel luogo e nell'ora indicati costituisce a tutti gli effetti motivo di esclusione.

5. La sezione del colloquio sub c) avrà inizio il giorno 27 febbraio 2003 alle ore 9.00, presso la stessa sede.

6. Di autorizzare la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione del 22 gennaio 2003.

Trieste, 10 gennaio 2003

PELLEGRINI

Allegato I

if

N	Nome candidato
1	Amico Angela
2	Busechian Erika
3	Candido Carmen
4	Capotorto Giuseppe
5	Cutrano Serena
6	Malocchio Ennio
7	Riedi Stefano
8	Salvador Sergio
9	Tornelli Stefano
10	Vessel Eva

if 2

N	Nome candidato
1	Alessi Marco
2	Ariano Sara
3	Auletta Francesco
4	Avanzi Paolo
5	Bagnarol Anna
6	Banci Elena
7	Bassi Francesca
8	Bevk Edvin
9	Braga Valentina
10	Busechian Erika
11	Busolini Patrizia
12	Candido Carmen
13	Catto Stella
14	Ceccotto Elena
15	Cecire Alessandra
16	Cencig Luigi
17	Cesco Gaspere Carlotta
18	Comelli Laura
19	Congestrì Domenica
20	Cormons Gino
21	Daffarra Elisa
22	Del Tin Alessandra
23	DeStefano Chiara
24	Di Stefano Paolo
25	Favot Monica
26	Fontana Elena
27	Fortuna Carlo
28	Franceschini Silvia
29	Gamba Giada
30	Giordano Antonella
31	Gregori Stefano
32	Gruden Marsan
33	Latini Lorenzo
34	Lenoci Leonardo
35	Madile Patrizia
36	Marchese Paolo
37	Mariani Marcella
38	Masoch Michela
39	Mazzola Elena
40	Munaro Elisa
41	Mussin Piero
42	Nanut Ales
43	Ottenga Alessandro
44	Parise Stefania

45	Piccini Roberto
46	Plet Maria Teresa
47	Poletto Davide
48	Prandi De Ulmhort Ferdinando
49	Primosic Damian
50	Rapisarda Francesco
51	Righetto Francesca
52	Rodaro Greta
53	Romano Enrica
54	Rora Monica
55	Rossi Erica
56	Rossini Carlo
57	Salvador Sergio
58	Sartori Roberto
59	Savani Anastasia
60	Scarabattola Stefania
61	Sciarra Raffaella
62	Sorrentino Carmen
63	Speranza Alessandra
64	Svab Erik
65	Tonizzo Nicoletta
66	Tribusson Tiziana
67	Tuniz Sara
68	Tuzzato Massimo
69	Ukmar Monica
70	Valencic Cristina

if

N	Nome candidato
1	Alessi Marco
2	Ariano Sara
3	Avanzi Paolo
4	Bagatella Antonella
5	Bagnarol Anna
6	Banci Elena
7	Bassi Francesca
8	Braga Valentina
9	Busechian Erika
10	Busolini Patrizia
11	Calderari Alberto
12	Catto Stella
13	Cecchin Dario
14	Ceccotto Elena
15	Cecire Alessandra
16	Cencig Luigi
17	Cesco Gaspere Carlotta
18	Congestrì Domenica
19	Del Tin Alessandra
20	DeStefano Chiara
21	Di Stefano Paolo
22	Favot Monica
23	Gallina Paola
24	Giacometti Fiorella
25	Girardi Silvia
26	Giordano Antonella
27	Gregori Stefano
28	Gruden Marsan
29	Mariani Marcella
30	Marchetti Giulia
31	Marcolin Cristina
32	Minto Daniela
33	Nidini Ilaria Giuditta
34	Reddi Patrizia
35	Leardi Maria
36	Latini Lorenzo
37	Lazzari Roberta
38	Lenoci Leonardo
39	Masoch Michela
40	Munaro Elisa
41	Ottenga Alessandro

42	Parise Stefania
43	Plet Maria Teresa
44	Marchese Paolo
45	Mazzola Elena
46	Mussin Piero
47	Nanut Ales
48	Piccini Roberto
49	Poletto Davide
50	Rapisarda Francesco
51	Riedi Stefano
52	Righetto Francesca
53	Rossini Carlo
54	Rodaro Greta
55	Rora Monica
56	Romano Enrica
57	Sartori Roberto
58	Sorrentino Carmen
59	Scarabattola Stefania
60	Schiavetto Lisa
61	Testa Rita
62	Sciarra Raffaella
63	Speranza Alessandra
64	Tonizzo Nicoletta
65	Tribusson Tiziana
66	Tuniz Sara
67	Tuzzato Massimo
68	Ukmar Monica

if

N	Nome candidato
1	Amico Angela
2	Baldassarre Paolo
3	Capotorto Giuseppe
4	Cutrano Serena
5	Mussin Piero
6	Rora Monica
7	Sabidussi Marcellino
8	Tornelli Stefano
9	Tuniz Sara
10	Ukmar Monica
11	Vessel Eva

if

N	Nome candidato
1	Auletta Francesco
2	Banci Elena
3	Becia Michele
4	Bevk Edvin
5	Bigot Lorenzo
6	Busechian Erika
7	Busolini Patrizia
8	Cecchin Dario
9	Cecire Alessandra
10	Cesarano Leonilda
11	Cesco Gaspere Carlotta
12	Cettina Diego
13	Comelli Michele
14	Cormons Gino
15	Costantini Roberto
16	Curzolo Ivan
17	Daffarra Elisa
18	De Grassi Samanta
19	De Stefano Maria Pia
20	DeVivo Valeria
21	Favot Monica
22	Fortuna Carlo
23	Madile Patrizia
24	Mainenti Marco
25	Mannu Daniela
26	Marchese Paolo

27	Martellon Barbara
28	Mazzola Elena
29	Mazzolini Matteo
30	Mussin Piero
31	Nanut Ales
32	Nicolini Micaela
33	Piccini Roberto
34	Pipi Pietro
35	Poletto Davide
36	Rapisarda Francesco
37	Repetto Barbara
38	Rodaro Greta
39	Romano Enrica
40	Rora Monica
41	Salvi Fabrizia
42	Sartori Roberto
43	Sciarra Raffaella
44	Sgiarovello Elena
45	Soranzo Luca
46	Speranza Alessandra
47	Svab Erik
48	Tribusson Tiziana
49	Tuniz Sara
50	Tuzzato Massimo
51	Ukmar Monica
52	Vacca Annalisa
53	Valencic Cristina
54	Zecchini Luisella
55	Zuin Cristina

if 6

N	Nome candidato
1	Auletta Francesco
2	Banci Elena
3	Becia Michele
4	Bevk Edvin
5	Bigot Lorenzo
6	Busechian Erika
7	Busolini Patrizia
8	Cecchin Dario
9	Cecire Alessandra
10	Cesarano Leonilda
11	Cettina Diego
12	Comelli Michele
13	Costantini Roberto
14	Curzolo Ivan
15	Daffarra Elisa
16	De Grassi Samanta
17	De Stefano Maria Pia
18	De Vivo Valeria
19	De Stefano Chiara
20	Favot Monica
21	Latini Lorenzo
22	Madile Patrizia
23	Mainenti Marco
24	Mannu Daniela
25	Marchese Paolo
26	Martellon Barbara
27	Mazzola Elena
28	Mazzolini Matteo
29	Mussin Piero
30	Nanut Ales
31	Nicolini Micaela
32	Piccini Roberto
33	Pipi Pietro
34	Poletto Davide
35	Rapisarda Francesco
36	Repetto Barbara
37	Rodaro Greta
38	Romano Enrica

39	Rora Monica
40	Salvi Fabrizia
41	Sartori Roberto
42	Sciarra Raffaella
43	Sgiarovello Elena
44	Soranzo Luca
45	Speranza Alessandra
46	Svab Erik
47	Tribusson Tiziana
48	Tuniz Sara
49	Tuzzato Massimo
50	Ukmar Monica
51	Vacca Annalisa
52	Valencic Cristina
53	Zecchini Luisella
54	Zuin Cristina

if

N	Nome candidato
1	Blasevich Anna
2	Canziani Natasja
3	Colombo Giovanni
4	Esposito Alice
5	Floreancig Tatiana
6	Garbaz Claudio
7	Goruppi Patrizia
8	Krmac Martina
9	Petaros David
10	Rossi Erica
11	Smotlak Sonja
12	Sosic Helena
13	Svab Luka
14	Ukmar Monica
15	Vizintin Erika
16	Venuti Elisabetta

if

N	Nome candidato
1	Bacchia Arianna
2	Becia Michele
3	Bevk Edvin
4	Busechian Erika
5	Busolini Patrizia
6	Cesco Gaspere Carlotta
7	Clodig Davide
8	Comelli Laura
9	Crotti Emiliano
10	Curzolo Ivan
11	Daffarra Elisa
12	Fortuna Carlo
13	Franceschini Silvia
14	Gamba Giada
15	Hrovatin Erika
16	Lazzari Roberta
17	Malocchio Ennio
18	Marchese Paolo
19	Mazzolini Matteo
20	Minen Tiziana
21	Mussin Piero
22	Nicolini Micaela
23	Repetto Barbara
24	Rodaro Greta
25	Rora Monica
26	Sclanisca Elena
27	Sgiarovello Elena
28	Svab Erik
29	Tonizzo Nicoletta
30	Turk Katja
31	Tuzzato Massimo
32	Ukmar Monica
33	Valencic Cristina
34	Zecchini Luisella

if 9

N	Nome candidato
1	Bacchia Arianna
2	Becia Michele
3	Bevk Edvin
4	Busechian Erika
5	Busolini Patrizia
6	Cesco Gaspere Carlotta
7	Clodig Davide
8	Comelli Laura
9	Crotti Emiliano
10	Curzolo Ivan
11	Daffarra Elisa
12	Franceschini Silvia
13	Gamba Giada
14	Hrovatin Erika
15	Lazzari Roberta
16	Malocchio Ennio
17	Marchese Paolo
18	Mazzolini Matteo
19	Minen Tiziana
20	Mussin Piero
21	Nicolini Micaela
22	Repetto Barbara
23	Rodaro Greta
24	Rora Monica
25	Sclanisca Elena
26	Sgiarovello Elena
27	Svab Erik
28	Tonizzo Nicoletta
29	Turk Katja
30	Ukmar Monica
31	Valencic Cristina
32	Zecchini Luisella

if 0

N	Nome candidato
1	Bacarini Francesco
2	Bernardini Ambra
3	Bortolotti Fabiana
4	Brezza Roberto
5	Busechian Erika
6	Busolini Patrizia
7	Candido Carmen
8	Celetti David
9	Colautti Cristina
10	Comelli Laura
11	Crozzoli Milena
12	De Franceschi Michele
13	De Nigris Nunziatina
14	Diust Valentina
15	Finocchiaro Marcella
16	Franceschini Silvia
17	Gamba Giada
18	Giardinelli Antonio
19	Hrovatin Erika
20	Martellon Barbara
21	Mascale Giuseppe
22	Mussin Piero
23	Pelin Mauro
24	Poropat Michela
25	Rodaro Greta
26	Rora Monica
27	Rota Eleonora
28	Salvador Sergio
29	Spangher Cinzia
30	Ukmar Monica
31	Zolli Chiara
32	Zotti Carlo
33	Zuccolo Anna

if

N	Nome candidato
1	Bacarini Francesco
2	Bernardini Ambra
3	Bortolotti Fabiana
4	Brezza Roberto
5	Busechian Erika
6	Busolini Patrizia
7	Candido Carmen
8	Celetti David
9	Colautti Cristina
10	Comelli Laura
11	Crozzoli Milena
12	De Franceschi Michele
13	De Nigris Nunziatina
14	Diust Valentina
15	Finocchiaro Marcella
16	Franceschini Silvia
17	Gamba Giada
18	Giardinelli Antonio
19	Hrovatin Erika
20	Martellon Barbara
21	Mascale Giuseppe
22	Mussin Piero
23	Pelin Mauro
24	Poropat Michela
25	Rodaro Greta
26	Rora Monica
27	Rota Eleonora
28	Salvador Sergio
29	Spangher Cinzia
30	Speranza Alessandra
31	Tribusson Tiziana
32	Ukmar Monica
33	Zolli Chiara
34	Zotti Carlo
35	Zuccolo Anna

if 2

N	Nome candidato
1	Bacarini Francesco
2	Bernardini Ambra
3	Bernardis Clara
4	Bortolotti Fabiana
5	Brezza Roberto
6	Busechian Erika
7	Busolini Patrizia
8	Candido Carmen
9	Canziani Natasja
10	Celetti David
11	Colautti Cristina
12	Comelli Laura
13	Crozzoli Milena
14	De Franceschi Michele
15	De Nigris Nunziatina
16	Diust Valentina
17	Finocchiaro Marcella
18	Franceschini Silvia
19	Gamba Giada
20	Giardinelli Antonio
21	Hrovatin Erika
22	Martellon Barbara
23	Mascale Giuseppe
24	Mussin Piero
25	Pelin Mauro
26	Poropat Michela
27	Rodaro Greta
28	Rora Monica
29	Rota Eleonora
30	Salvador Sergio
31	Spangher Cinzia

32	Speranza Alessandra
33	Tribusson Tiziana
34	Ukmar Monica
35	Zolli Chiara
36	Zotti Carlo
37	Zuccolo Anna

Allegato II

Inidonei Slovenia

	ome	esidenza	roto-collo	otivazione	if
1	Podbersig Myrta	Gorizia	3822	Mancanza requisiti professionali	2,8,9
2	Altieri Laura	Gorizia	3602	Mancanza requisiti professionali	8,9
3	Bacchia Arianna	Trieste	3501	Mancanza requisiti professionali	2,3,5,6
4	Basso Viviane	Pordenone	3654	Mancanza requisiti professionali	5,6
5	Becia Michele	Udine	3590	Mancanza requisiti professionali	7
6	Bernardini Ambra	Trieste	3675	Mancanza requisiti professionali	2
7	Bernardis Clara	Trieste	3740	Mancanza requisiti professionali	2,5
8	Bertolini Michele	Padova	3398	Mancanza indicazione titolo di studio	2,3,5,6
9	Blasevich Anna	Trieste	3625	Mancanza requisiti professionali	8,9
10	Borghese Larissa	Udine	3600	Mancanza requisiti professionali	8,9
11	Braga Valentina	Padova	3466	Mancanza requisiti professionali	5,6
12	Caharia Matej	Trieste	3592	Mancanza requisiti professionali	5,6,8,9
13	Candian Irene	Trieste	3606	Mancanza requisiti professionali	5,6,8,9
14	Candotti Stefano	Gorizia	3461	Mancanza intestazione riferimen-to al bando sulla busta	
15	Canziani Natasja	Trieste	3691	Mancanza requisiti professionali	2,5,6,8
16	Casagrande Federica	Udine	3620	Mancanza requisiti professionali	2,3
17	Cecatto Sergio	Codroipo	3808	Mancanza intestazione riferimen-to al bando sulla busta	1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11,12
18	Cecchin Dario	Padova	3807	Mancanza requisiti professionali	10,11,12
19	Ceccotto Elena	Venezia	3382	Mancanza requisiti professionali	2,3
20	Celetti David	Vicenza	3454	Mancanza requisiti professionali	8,9
21	Celli Sara	Trieste	3702	Mancanza requisiti professionali	5,6,8,9
22	Cesarano Leonilda	Salerno	3542	Mancanza requisiti professionali	8,9
23	Cettina Diego	Gorizia	3736	Mancanza requisiti professionali	8,9
24	Cigaina Ivan	Udine	3624	Mancanza requisiti professionali	5,6,8,9
25	Comelli Michele	Udine	3533	Mancanza requisiti professionali	8,9
26	Cormons Gino	Udine	3805	Mancanza requisiti professionali	8,9
27	Crozzoli Milena	Pordenone	3804	Mancanza requisiti professionali	8,9
28	Culot Andrea	Gorizia	3817-3814	Mancanza intestazione riferimen-to al bando sulla busta	
29	Daffara Lorenza	Udine	3569	Mancanza requisiti professionali	5,6,8,9

30	De Grassi Samanta	Trieste	3680	Mancanza requisiti professionali	8,9
31	Di Marco Martina	Dignano	3494	Mancanza requisiti professionali	2,3,8,9
32	Di Stefano Paolo	Udine	3812	Mancanza requisiti professionali	5,6,8,9
33	Diust Valentina	Gorizia	3706	Mancanza requisiti professionali	2,3,5,6
34	Fasolo Chiara	Vicenza	3645	Mancanza requisiti professionali	3
35	Fatica Mirella	Campobasso	3587	Mancanza requisiti professionali	2,3
36	Favot Monica	Pordenone	3731	Mancanza requisiti professionali	8,9
37	Feliziani Luisa	Udine	3573	Mancanza requisiti professionali	5,6,8,9
38	Floreancig Tatiana	Trieste	3813	Mancanza requisiti professionali	8,9
39	Fratepietro Raffaella	Gorizia	3726	Mancanza requisiti professionali	2,3,5,6,8,9
40	Gallina Paola	Treviso	3498	Mancanza requisiti professionali	8,9
41	Gandolfi Carlotta	Trieste	3496	Mancanza requisiti professionali	2
42	Goruppi Patrizia	Trieste	3405	Mancanza requisiti professionali	7
43	Gregori Stefano	Trieste	3381	Mancanza requisiti professionali	2,3
44	Grop Luca	Udine	3686	Mancanza requisiti professionali	10,11,12
45	Ioan Daniela	Udine	3671	Mancanza requisiti professionali	8,9
46	Klabin Borut	Trieste	3749	Mancanza intestazione riferimento al bando sulla busta	
47	Korosic David	Trieste	3742-3743	Mancanza requisiti professionali	1,4
48	Krali Damiana	Trieste	3658	Mancanza titolo studio	1,4,10
49	Krisman Marino	Trieste	3407	Mancanza intestazione riferimento al bando sulla busta	
50	Landri Paola	Gorizia	3383	Mancanza titolo studio	1,2,3
51	Latini Lorenzo	Sacile	3450-51-64-59-60	Mancanza requisiti professionali	8,9
52	Lenoci Leonardo	Trieste	3585	Mancanza requisiti professionali	8,9
53	Logar Barbara	Trieste	3574	Mancanza requisiti professionali	7
54	Mainenti Marco	Potenza	3357	Mancanza requisiti professionali	10,11,12
55	Marciante Roberta	Padova	3800	Mancanza requisiti professionali	3
56	Martemucci Arcangelo	Taranto	3411	Mancanza intestazione riferimento al bando sulla busta	
57	Miani Roberto	Gorizia	3584	Mancanza intestazione riferimento al bando sulla busta	
58	Milic Monica	Trieste	3583	Mancanza requisiti professionali	8,9
59	Nanut Ales	Gorizia	3582	Mancanza requisiti professionali	2,3,5,6,8,9,10,11,12
60	Napoli Monica	Udine	3465	Mancanza requisiti professionali	5,6,8,9
61	Noventa Piergiorgio	Padova	3367	Mancanza requisiti professionali	3
62	Ota Ivan	Trieste	3605	Documentazione incompleta	10,11,12
63	Pagani Stefano	Udine	3818	Documentazione incompleta	2,3,5,6,10,11,12
64	Palmin Paola	Trieste	3613	Mancanza requisiti professionali	5,6,8,9
65	Pavanello Giulia	Pordenone	3812	Mancanza requisiti professionali	8,9

66	Pianura Graziella	Venezia	3801	Mancanza requisiti professionali	
67	Piccini Roberto	Attimis	3575	Mancanza requisiti professionali	10,11,12
68	Poletto Davide	Venezia	3550	Mancanza requisiti professionali	8,9,10,11,12
69	Primosic Damian	Gorizia	3401	Mancanza requisiti professionali	8,9
70	Righi Laura	Firenze	4307	Mancanza requisiti professionali	8,9,10,11,12
71	Rimati Mario	Roma	3399	Mancanza titolo studio	1
72	Romano Enrica	Milano	3598	Mancanza requisiti professionali	8,9
73	Rossi Erica	Trieste	3655	Mancanza requisiti professionali	1,4,10,11,12
74	Ruchin Elena	Trieste	3403-3404-3406	Mancanza requisiti professionali	7,8,9
75	Sabadin Rosana	Trieste	3576	Mancanza requisiti professionali	2,7,10,11,12
76	Salvi Barbara	Roma	3802	Mancanza requisiti professionali	
77	Salvi Fabrizia	Trieste	3566	Mancanza requisiti professionali	8,9
78	Scarabattola Stefania	Pordenone	3798	Mancanza requisiti professionali	5,6
79	Sciarra Raffaella	Rieti	3603	Mancanza requisiti professionali	10,11,12
80	Semec Sara	Trieste	3549	Mancanza requisiti professionali	5,6,8,9
81	Snidaro Emanuela	Cividale	3578	Mancanza requisiti professionali	5,6
82	Spanu Leonardo	Trieste	3458	Mancanza requisiti professionali	8,9
83	Speranza Alessandra	Gorizia	3823	Mancanza requisiti professionali	8,9
84	Stanbul Luca	Gorizia	3689	Mancanza intestazione riferimento al bando sulla busta	
85	Stoka Anuska	Trieste	4308	Mancanza requisiti professionali	1,2,4,5,6,8,9,10,12
86	Strafino Sara	Lecce	3614	Mancanza requisiti professionali	2,3
87	Svab Erik	Trieste	3683-3694	Mancanza requisiti professionali	1
88	Tessitori Federica	Udine	3826	Mancanza intestazione riferimento al bando sulla busta	5,6,8,9
89	Toso Alessandro	Venezia	3408	Mancanza requisiti professionali	2,35,6,8,9
90	Tribusson Tiziana	Gorizia	3827	Mancanza requisiti professionali	8,9
91	Ukmar Monica	Trieste	3617	Mancanza requisiti professionali	1
92	Valencic Cristina	Trieste	3697	Mancanza requisiti professionali	1
93	Valencic Vida	Trieste	3696	Mancanza requisiti professionali	1,2,5,6,8,9
94	Venuti Elisabetta	Trieste	3840	Mancanza intestazione riferimento al bando sulla busta	
95	Vinzi Mattia	Gorizia	3596	Mancanza requisiti professionali	5,6,8,9
96	Zavarella Luca	Gorizia	3670	Mancanza requisiti professionali	2,3,5,6,8,9
97	Zecchini Luisella	Trieste	3729	Mancanza requisiti professionali	7
98	Zotti Carlo	Trieste	3455	Mancanza requisiti professionali	2
99	Zucchetto Erica	Venezia	3830	documentazione incompleta	3
100	Zulli Massimo	Gorizia	3371	Mancanza intestazione riferimento al bando sulla busta	

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO AUTONOMO PER I RAPPORTI INTERNAZIONALI 10 gennaio 2003, n. 2.

Ammissione dei candidati alla selezione per il conferimento di due incarichi di collaborazione coordinata e continuativa per lo svolgimento delle attività connesse alla gestione del programma di iniziativa comunitaria INTERREG IIIA Italia-Austria.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO AUTONOMO PER I RAPPORTI INTERNAZIONALI

VISTO l'articolo 20 del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999, che prevede l'Iniziativa Comunitaria INTERREG per il periodo di programmazione dei Fondi Strutturali europei 2000-2006;

VISTA la Comunicazione della Commissione del 28 aprile 2000, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee serie C 143/08 il 23 maggio 2000, che stabilisce gli Orientamenti dell'Iniziativa comunitaria riguardante la cooperazione transeuropea volta a incentivare uno sviluppo armonioso ed equilibrato del territorio comunitario - INTERREG III;

VISTA la decisione C/2001/3537 della Commissione del 23 novembre 2001, che approva il Programma d'iniziativa comunitaria «INTERREG IIIA Italia-Austria»;

VISTO l'articolo 67, lettera d), della deliberazione della Giunta regionale n. 1282, del 20 aprile 2001, relativo alla declaratoria delle funzioni e delle attività del Servizio autonomo per i Rapporti internazionali in materia di attuazione di iniziative comunitarie relative ai rapporti transfrontalieri;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3215 del 27 settembre 2002, con cui si approvava il testo dell'avviso pubblico di selezione per il conferimento di due incarichi di collaborazione coordinata e continuativa per l'attività inerente alla gestione del suddetto Programma e si individuava nel Direttore del Servizio autonomo per i Rapporti internazionali il Presidente della Commissione d'esame;

VISTO l'avviso pubblico di selezione per l'affidamento di due incarichi di collaborazione coordinata e continuativa per lo svolgimento di attività connesse alla gestione del Programma INTERREG IIIA Italia-Austria, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia n. 41 del 9 ottobre 2002;

VISTO il decreto del Direttore n. 179 del 18 dicembre 2002 col quale veniva nominata la Commissione giudicatrice per la suddetta selezione;

VISTO il verbale della Commissione giudicatrice che, riunitasi il 9 gennaio 2003, ha proceduto alla verifica dell'ammissibilità delle domande di accesso alla selezione pervenute al Servizio autonomo per i rapporti internazionali:

DECRETA

a) di ammettere alla selezione i candidati di cui all'allegato 1, che fa parte integrante del presente decreto;

b) di escludere dalla selezione i candidati di cui all'allegato 2, che fa parte integrante del presente decreto, per le motivazione ivi indicate;

c) di stabilire il seguente ordine delle materie su cui verterà il colloquio: 1) programmi comunitari e argomenti di carattere istituzionale generale; 2) lingue straniere; 3) informatica;

d) di stabilire che qualora il candidato non consegua la sufficienza nelle singole materie di cui alla lettera c), secondo l'ordine indicato, non proseguirà nella prova;

e) di fissare quale data per le selezioni il giorno 12 febbraio 2003, alle ore 9.00, con possibilità di continuazione nella giornata immediatamente successiva, e con verifica della padronanza nell'utilizzo degli strumenti informatici il giorno 13 febbraio, alle ore 15.00, per tutti i candidati che abbiano conseguito la sufficienza nelle precedenti materie;

f) di stabilire quale sede per le selezioni l'ex-sede I.R.Fo.P. della Regione Friuli Venezia Giulia, scala dei Cappuccini 1, Trieste;

g) di stabilire che la mancata presentazione da parte dei candidati, per qualsiasi motivo, alla selezione, nel giorno e nell'ora indicati, comporterà l'esclusione dalla selezione stessa;

h) di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia del 12 gennaio 2003.

Trieste, 10 gennaio 2003

PELLEGRINI

Allegato 1

N	Nome candidato
1	Amico Angela Maria
2	Bacchia Arianna
3	Banci Elena
4	Busolini Patrizia
5	Cadei Giada
6	Cesco Gaspere Carlotta
7	Comelli Laura

8	Comelli Michele
9	De Prato Daniela
10	Daffarra Elisa
11	Dovier Elisabetta
12	Favot Monica
13	Franceschini Silvia
14	Lenoci Leonardo
15	Lonza Laura
16	Madile Patrizia
17	Marchese Paolo
18	Marchini Claudia
19	Marcolin Crisitna
20	Matellon Barbara
21	Parise Stefania
22	Paulon Angelo
23	Peresson Daniela
24	Pipi Pietro
25	Previti Andrea
26	Righetto Francesca
27	Rodaro Greta
28	Rora Monica
29	Salvi Fabrizia
30	Sciarra Raffaella
31	Speranza Alessandra
32	Tuniz Sara
33	Zecchini Luisella

Allegato II

	ome	**otivazione**
1	Avanzi Paolo	Mancanza requisiti professionali
2	Bacarini Francesco	Mancanza requisiti bando
3	Barreca Daniele Paolo	Mancanza requisiti professionali
4	Bernardis Clara	Mancanza requisiti bando
5	Bertolini Michele	Mancanza requisiti professionali
6	Bertussio Daniele	Mancanza requisiti bando
7	Candotti Stefano	Mancanza intestazione riferimento al bando sulla busta
8	Canziani Natasa	Mancanza requisiti professionali
9	Casagrande Federica	Mancanza requisiti bando
10	Cecatto Sergio	Mancanza intestazione riferimento al bando sulla busta
11	Cigaina Ivan	Mancanza requisiti bando
12	Daffara Lorenza	Mancanza requisiti professionali
13	De Maurizio Maria	Mancanza requisiti professionali
14	Deagostini Ileana	Mancanza requisiti professionali
15	Di Marco Martina	Mancanza requisiti professionali
16	Diust Valentina	Mancanza requisiti professionali
17	Farina Lorenza	Mancanza requisiti professionali
18	Fontana Elena	Mancanza requisiti professionali
19	Fortuna Carlo	Mancanza requisiti professionali
20	Gasparutti Luca	Mancanza requisiti professionali
21	Gruden Marjan	Mancanza requisiti bando
22	Landri Paola	Mancanza requisiti bando
23	Lepre Elena	Mancanza requisiti professionali

24	Marinuzzi Marco	Mancanza requisiti professionali
25	Martemucci Arcangelo	Mancanza intestazione riferimento al bando sulla busta
26	Mc Donald Julie	Mancanza requisiti bando
27	Miorin Tanja	Mancanza requisiti professionali
28	Pavan Elisa	Mancanza requisiti bando
29	Pavanello Giulia	Mancanza requisiti bando
30	Pesco Serena	Mancanza requisiti professionali
31	Pitton Cinzia	Mancanza requisiti professionali
32	Romano Enrica	Mancanza requisiti bando
33	Rossi Erika	Mancanza requisiti professionali
34	Salvador Sergio	Mancanza requisiti professionali
35	Scarabattola Stefania	Mancanza requisiti professionali
36	Selva Barbara	Mancanza requisiti professionali
37	Soranzo Luca	Mancanza requisiti bando
38	Svab Erik	Mancanza requisiti bando
39	Tonizzo Nicoletta	Mancanza requisiti bando
40	Tudorov Nicolò	Mancanza requisiti bando
41	Valencic Kristina	Mancanza requisiti bando
42	Valencic Vida	Mancanza requisiti professionali
43	Zani Renata	Mancanza requisiti bando
44	Zavarella Luca	Mancanza requisiti professionali
45	Zotti Carlo	Mancanza requisiti professionali

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO AMMINISTRATIVO E DEGLI AFFARI ISTITUZIONALI E GIURIDICI DELLA DIREZIONE REGIONALE DELLA SANITA' E DELLE POLITICHE SOCIALI 9 gennaio 2003, n. 7/AMM.

Approvazione della graduatoria regionale definitiva per i medici specialisti pediatri di libera scelta, valevole dall'1 luglio 2002 al 30 giugno 2003, e dell'elenco delle zone carenti di medici specialisti pediatri di libera scelta - II pubblicazione per l'anno 2002.

IL DIRETTORE SOSTITUTO
DEL SERVIZIO AMMINISTRATIVO E DEGLI AFFARI ISTITUZIONALI E GIURIDICI

VISTO l'articolo 52, comma 1, lettera e), della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO l'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti pediatri di libera scelta, reso esecutivo con D.P.R. 28 luglio, n. 272;

ATTESO che i pediatri da incaricare per l'espletamento delle attività disciplinate dal citato Accordo sono tratti da graduatorie uniche per titoli, predisposte, annualmente, a livello regionale, secondo le modalità indicate dall'articolo 2 dell'Accordo stesso;

PRESO ATTO che, ai fini dell'inserimento nella graduatoria unica regionale inerente al periodo 1° luglio 2002-30 giugno 2003, sono pervenute, alla Direzione regionale della sanità e politiche sociali, 60 domande di pediatri aspiranti all'iscrizione nella graduatoria regionale, tutte accolte;

ATTESO che la graduatoria provvisoria per i medici specialisti pediatri di libera scelta, valevole per il periodo 1° luglio 2002-30 giugno 2003, è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia n. 48 del 27 novembre 2002 e che gli interessati avevano la facoltà di chiedere, ai sensi dell'articolo 2, comma 7, del citato D.P.R. n. 272/2000, il riesame della propria posizione, inviando, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria stessa, apposita istanza alla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali;

PRESO ATTO che non sono pervenute, alla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali, richieste di riesame da parte dei pediatri inclusi nella graduatoria provvisoria e che, pertanto, la suddetta graduatoria non ha subito variazioni;

RITENUTO, pertanto, di approvare la graduatoria definitiva, valevole per il periodo 1° luglio 2002-30 giugno 2003, per i medici specialisti pediatri di libera scelta, quale risulta dall'allegato al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante;

DECRETA

1) Di approvare, per i motivi esposti in narrativa, la graduatoria regionale definitiva per i medici specialisti pediatri di libera scelta, valevole dal 1° luglio 2002 al 30 giugno 2003, di cui all'allegato facente parte integrante del presente provvedimento, predisposta, dalla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali, ai sensi dell'articolo 52, comma 1, lettera e) della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e dell'articolo 2, dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti pediatri di libera scelta, reso esecutivo con D.P.R. n. 272/2000.

2) Di disporre che il presente decreto e la predetta graduatoria vengano pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Trieste, 9 gennaio 2003

STUMPO

Graduatoria regionale provvisoria per i medici specialisti pediatri di libera scelta, valevole per il periodo 1 gennaio 2002 - 30 giugno 2003

(predisposta ai sensi dell'articolo 2, commi 6 e 8, dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti pediatri di libera scelta, reso esecutivo con D.P.R. 28 luglio 2000, n. 272).

Posizione in graduatoria	*Cognome e Nome*	*Punteggio*	*Residenza*
1	Rosenwirth Daniela	52,20	Tarvisio (Ud)
2	Bassani Nilo	51,00	Porcia (Pn)
3	Clemente Antonio	48,50	Roma
4	Gaeta Giuliana	31,40	Trieste
5	Ferroli Bruna	30,30	Udine
6	Gabbiotti Alessandra	30,00	Udine
7	De Manzini Andrea	29,70	Grado (Go)
8	Loschi Lorena	29,20	Tarcento (Ud)
9	De Carolis Gabriela	27,50	Grado (Go)
10	Marinoni Stefano	27,20	Duino Aurisina (Ts)
11	Someda Annalisa	27,20	Pagnacco (Ud)
12	Torre Giuliano	25,55	Trieste
13	Davanzo Riccardo	24,85	Trieste
14	Colacino Vincenzo	22,00	Cividale Del Friuli (Ud)
15	Cattarossi Luigi	21,70	Cividale Del Friuli (Ud)
16	Gervasi Sandra	21,60	Tricesimo (Ud)
17	Andreello Luisa	21,40	Pordenone
18	Chiacig Grazia Maria	20,30	Udine
19	Spaccarelli Patrizia	19,90	Trieste
20	Cantoni Luigi	19,40	Udine

21	Tomadin Maurizio	18,20	Trieste
22	Ducapa Elena	17,60	Trieste
23	Ruta Franca Maria	17,40	Pordenone
24	Cacitti Carlo	17,20	Sacile (Pn)
25	Zuliani Isabella	15,80	Tarcento (Ud)
26	Pennesi Marco	15,50	Trieste
27	Fanti Laura	15,40	Pordenone
28	Malocco Federica	15,20	Pordenone
29	Riosa Rita	15,00	Trieste
30	Bohm Patricia	14,90	Trieste
31	Perin Claudia	13,80	Porcia (Pn)
32	Giacomet Vania	12,80	Padova
33	Ranieri Marco	12,70	Motta Di Livenza (Tv)
34	Rezvani Shahmiri Asieh	12,60	Caorle (Ve)
35	Torresin Mirka	11,50	Motta Di Livenza (Tv)
36	Di Leo Grazia	10,90	Trieste
37	Panebianco Valeria	10,70	Catania
38	Melli Paola	9,50	Udine
39	Zanatta Manuela	9,20	Tavagnacco (Ud)
40	Giorgi Rita	9,00	Trieste
41	Bottega Massimo	8,60	Udine
42	Eshraghy Mohammad Reza	8,40	Imola (Bo)
43	Bedendo Rita	8,40	Tolmezzo
44	Urso Luigina	8,30	Padova
45	Alunni Francesca	8,00	Perugia
46	Liotino Maria Donata	7,70	Sammichele (Ba)
47	Comici Alberto	6,90	Udine
48	Macaluso Anna	6,60	Trieste
49	Del Santo Manuela	6,40	Trieste
50	Sohrabi Akbar	6,20	Roma
51	Dicovich Patricia	6,20	Spilimbergo (Pn)
52	Osuna Jimenez Elena Maria	6,00	Codroipo (Ud)
53	Ceschel Stefano	5,50	Trieste
54	Di Mario Simona	5,40	Trieste
55	Miani Maria Paola	5,40	Udine
56	Sinconi Alessandro	5,15	Trieste

57	Poskurica Besa	5,10	Udine
58	De Zen Lucia	4,80	Pordenone
59	Mascarin Maurizio	4,50	Chions (Pn)
60	Braida Federica	4,00	Moruzzo (Ud)

N.B. : A parità di punteggio complessivo prevalgono, nell'ordine, l'anzianità di specializzazione, il voto di specializzazione, e, infine, la minore età (articolo 3, comma 4, del D.P.R. n. 272/2000).

DIREZIONE REGIONALE DELLA SANITA' E DELLE POLITICHE SOCIALI

Elenco delle zone carenti di medici specialisti pediatri di libera scelta - I pubblicazione per l'anno 2002.

AZIENDE PER I SERVIZI SANITARI Zone carenti	Medici specialisti pediatri di libera scelta
Azienda per i servizi sanitari n. 1 «Triestina» Via del Farneto, 3 34142 Trieste	
Comune di Trieste	1 (con congruo orario di assistenza nella località di Opicina)
Azienda per i servizi sanitari n. 2 «Isontina» Via Fatebenefratelli, 34 34170 Gorizia	
Ambito territoriale di Gradisca d'Isonzo	1
Azienda per i servizi sanitari n. 5 «Bassa Friulana» Via Natisone - Jalmicco 33057 Palmanova	
Ambito territoriale dei Comuni di: Rivignano, Pocenia, Marano Lagunare, Carlino e Muzzana del Turgnano	1 (con ambulatorio a Muzzana del Turgnano)

AVVERTENZE:

Entro 30 giorni dalla data del presente Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia, i medici interessati possono inoltrare, alle Aziende per i servizi sanitari, apposita domanda secondo lo schema riportato di seguito.

SCHEMA DI DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI CARENTI DI MEDICI SPECIALISTI PEDIATRI DI LIBERA SCELTA
(per trasferimento)
(comprensivo di dichiarazioni sostitutive)

BOLLO

All'Azienda per i servizi sanitari
n ....
via/piazza......................................n.........

Il/La sottoscritto/a dr./dr.ssa ....
cod. fiscale ....

CHIEDE

l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medici specialisti pediatri di libera scelta, ai sensi dell'articolo 18, comma 3, lettera a), dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti pediatri, di cui al D.P.R. n. 272/2000, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia n. ..... dd. ...., e segnatamente per i seguenti ambiti:

1) Ambito...
2) Ambito...
3) Ambito...
4) Ambito...
5) Ambito...
6) Ambito...
7) Ambito...
8) Ambito...
9) Ambito...
10) Ambito...

A tal fine, il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76, del D.P.R. innanzi citato, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di

dichiarazioni non veritiere (art. 75 del D.P.R. n. 445/2000 cit.), dichiara quanto segue:

- di essere nato/a a ....
  prov. (....) in data ....
- di risiedere a ....
  prov. (....) CAP ....
  via ....
  tel: ....../.........................

DICHIARA INOLTRE

- di essere attualmente iscritto negli elenchi dei medici specialisti pediatri di libera scelta della Regione .... A.S.S. ....
  ambito territoriale ....
  dal ....(2)(3)
- di essere/non essere (1) stato iscritto, precedentemente al periodo sopraindicato, negli elenchi dei medici specialisti pediatri di libera scelta della Regione .... A.S.S.......................
  ambito territoriale ....
  dal .... al.................(3)
  A.S.S..
  ambito territoriale ....
  dal .... al ....(3)
- di avere/non avere (1) presentato domanda ad altre A.S.S., per l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti (4)

  Azienda n. ....

  Azienda n. ....

  Azienda n. ....

  Azienda n. ....

  Azienda n. ....
- di svolgere/non svolgere (1) altra attività a qualsiasi titolo ....

Il sottoscritto dichiara fin d'ora di accettare senza alcuna riserva tutte le condizioni fissate dall'Accordo collettivo nazionale per la disciplina normativa e per il trattamento economico dei medici specialisti pediatri di libera scelta del quale è ad integrale conoscenza.

Richiede che eventuali comunicazioni, inerenti alla presente domanda, siano inoltrate alla propria residenza / al seguente indirizzo (1):

comune .... (..) CAP ....

via ....

Tel. ....../............

In fede.

data ....

Firma

....

(leggere l'avvertenza)

AVVERTENZA

La presente istanza – dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. n. 445/2000, dev'essere sottoscritta, pena l'esclusione dalla graduatoria, in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata (o inviata per posta) unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità del sottoscrittore. In alternativa, essa va autenticata.

Si rammenta, altresì, che, ai sensi dell'art. 71, comma 3, del D.P.R. innanzi citato, qualora le dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dell'atto di notorietà (artt. 46 e 47 D.P.R. cit.) "presentino delle irregolarità o delle omissioni rilevabili d'ufficio (..)" l'interessato è obbligato a regolarizzare o completare dette dichiarazioni, pena l'esclusione dal procedimento che, nella fattispecie, si traduce nell'esclusione dalla graduatoria.

NOTE

(1) Cancellare la parte che non interessa

(2) Il trasferimento è possibile per il pediatra che risulti già iscritto negli elenchi dei pediatri convenzionati della regione Friuli-Venezia Giulia o di altra regione, rispettivamente, da almeno due anni e quattro anni.

(3) Ai sensi dell'art. 18, comma 6, del D.P.R. n. 272/2000, le Aziende per i servizi sanitari interpelleranno i pediatri che concorrono per il trasferimento tenendo conto dell'anzianità di iscrizione negli elenchi.

(4) Ove l'interessato abbia presentato domanda ad altre A.S.S., indicare quali.

N.B.: La presente domanda, ai sensi del disposto dell'art. 18, comma 4, del D.P.R. n. 272/2000, dev'essere presentata nel termine perentorio di 30 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. dell'elenco delle zone carenti di medici specialisti pediatri di libera scelta.

INFORMATIVA RESA ALL'INTERESSATO PER IL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI (1)

Ai sensi dell'art. 10 della Legge 31.12.1996, n. 675 e in relazione ai dati personali che si intendono trattare, La informiamo di quanto segue:

Il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali richiesti è diretto esclusivamente all'espletamento, da parte di questa Amministrazione, della formazione della graduatoria per l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medici specialisti pediatri di libera scelta a trasferimento;

Il trattamento viene effettuato avvalendosi di mezzi informatici;

Il conferimento dei dati personali risulta necessario per svolgere gli adempimenti di cui sopra e, pertanto, in caso di rifiuto, Ella non potrà essere inserito in detta graduatoria;

I dati personali che saranno pubblicati nel .... riguarderanno .... (2)

L'art. 13 della citata legge Le conferisce l'esercizio di specifici diritti, tra cui quelli di ottenere dal titolare la conferma dell'esistenza o meno di propri dati personali e la loro comunicazione in forma intelligibile; di avere conoscenza dell'origine dei dati nonché della logica e delle finalità su cui si basa il trattamento;

Titolare del trattamento dei dati è ....

NOTE:

(1) il presente facsimile è stato elaborato tenendo conto della informativa allegata al D.P.R. n. 272/2000;

(2) indicare i dati oggetto di pubblicazione.

SCHEMA DI DOMANDA PER L'ASSEGNAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI CARENTI DI MEDICI SPECIALISTI PEDIATRI DI LIBERA SCELTA
(per graduatoria)
(comprensivo di dichiarazioni sostitutive)

BOLLO

All'Azienda per i servizi sanitari
n ....
via/piazza.....................................n.........

Il/La sottoscritto/a dr./dr.ssa ....
cod. fiscale ....

iscritto nella graduatoria regionale per i medici specialisti pediatri di libera scelta della Regione Friuli-Venezia Giulia, valevole per il periodo 1.7.2001–30.6.2002

CHIEDE

l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medici specialisti pediatri di libera scelta, ai sensi dell'articolo 18, comma 3, lettera b), dell'Accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti pediatri di libera scelta, di cui al D.P.R. n. 272/2000, pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia n. .... dd. ...., e segnatamente per i seguenti ambiti:

1) Ambito...
2) Ambito...
3) Ambito...
4) Ambito...
5) Ambito...
6) Ambito...
7) Ambito...
8) Ambito...
9) Ambito...
10) Ambito...

Il sottoscritto, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76, del D.P.R. innanzi citato, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, nonché della decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere (art. 75 del D.P.R. n. 445/2000 cit.), dichiara quanto segue:

- di essere nato/a a ....
prov. (....) in data ....
- di risiedere a ....
prov. (....) CAP ....
via .... tel: ..../.......
dal ....(2)
- di essere/non essere (1) residente nella Regione Friuli-Venezia Giulia (3) e precisamente dal ....(4), località di residenza ....(4)

dichiara inoltre

1) di essere/non essere (1) titolare di un rapporto di lavoro dipendente a tempo pieno, a tempo definito, a tempo parziale, anche come incaricato o supplente, presso soggetti pubblici o privati:

Soggetto ....
ore settimanali ....
via .... comune di ....
tipo di rapporto di lavoro ....
periodo: dal ....;

2) di essere /non essere (1) titolare di un incarico come medico di medicina generale di assistenza primaria ai sensi del D.P.R. 28/7/2000, n. 270, con massimale di n. ...... scelte e con n. .... scelte in carico con riferimento al riepilogo mensile del mese di .... Azienda ....

3) di essere/non essere (1) titolare di incarico come medico pediatra di libera scelta ai sensi del D.P.R. 28/7/2000, n. 272, con massimale di ..... scelte periodo dal ....

4) di essere/non essere (1) titolare di incarico a tempo indeterminato o a tempo determinato come specialista ambulatoriale convenzionato interno:

Azienda..

branca..

ore sett...

Azienda..

branca..

ore sett...

5) di essere/non essere (1) iscritto negli elenchi dei medici specialisti convenzionati esterni

provincia .... branca .... periodo dal ....

6) di essere/non essere (1) titolare di incarico di guardia medica, nella continuità assistenziale o nella emergenza sanitaria territoriale a tempo indeterminato o a tempo determinato (1), nella Regione Friuli-Venezia Giulia o in altra regione:

Regione ....Azienda .... ore sett. .... in forma attiva/in forma di disponibilità (1)

7) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in e/o per conto di presidi, stabilimenti, istituzioni private convenzionate o che abbiano accordi contrattuali con le Aziende ai sensi dell'art. 8-quinquies del decreto legislativo n. 502/92 e successive modificazioni:

Organismo ....

via .... comune di ....

ore sett. ....

Tipo di attività ....

Tipo di rapporto di lavoro .... Periodo dal ....

8) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo in strutture sanitarie private non convenzionate o non accreditate, soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 43 L. 833/78:

Organismo ....

via .... comune di ....

ore sett. ....

Tipo di attività ....

Tipo di rapporto di lavoro .... Periodo dal ....

9) di svolgere/non svolgere (1) funzioni di medico di fabbrica o di medico competente ai sensi della Legge 626/93:

Azienda ....

ore sett. ....

via .... comune di ....

periodo dal ....

10) di svolgere/non svolgere (1) per conto dell'INPS o dell'Azienda di iscrizione, funzioni fiscali nell'ambito territoriale del quale può acquisire scelte:

Azienda .... comune di ....

periodo dal ....

11) di avere/non avere (1) qualsiasi forma di cointeressenza diretta o indiretta e qualsiasi rapporto di interesse con case di cura private e industrie farmaceutiche: .... periodo dal ....

12) di essere/non essere (1) titolare o compartecipe di quote di imprese che possono configurare conflitto di interessi col rapporto di lavoro con il Servizio sanitario nazionale:...
....

13) di fruire/non fruire (1) del trattamento ordinario o per invalidità permanente da parte del fondo di previdenza competente di cui al decreto 14/10/76 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale

periodo dal ....

14) di svolgere/non svolgere (1) altra attività presso soggetti pubblici o privati oltre quelle sopra evidenziate (indicare qualsiasi tipo di attività non compreso nei punti precedenti; in caso negativo scrivere: nessuna)...

Periodo dal ....

15) di essere/non essere (1) titolare di incarico nella medicina dei servizi o nelle attività territoriali programmate, a tempo determinato o a tempo indeterminato (1):

Azienda .... Comune ....

ore sett. ....

Tipo di attività ....

periodo dal ....

16) di operare/non operare (1) a qualsiasi titolo per conto di qualsiasi altro soggetto pubblico (non considerare quanto eventualmente già dichiarato relativamente ai rapporti di cui ai precedenti numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 15):

Soggetto pubblico ....

via .... comune ....

Tipo di attività ....

Tipo di rapporto di lavoro ....

Periodo dal ....

17) di essere/non essere (1) titolare di trattamento di pensione a carico di : ....

Periodo: dal ....

18) di fruire/non fruire (1) del trattamento di adeguamento automatico della retribuzione o della pensione alle variazioni del costo della vita:

Soggetto erogante il trattamento di adeguamento

....

Periodo dal ....

NOTE ....

....

....

Il sottoscritto dichiara fin d'ora di accettare senza alcuna riserva tutte le condizioni fissate dall'Accordo collettivo nazionale per la disciplina normativa e per il trattamento economico dei medici specialisti pediatri di libera scelta del quale è ad integrale conoscenza.

Richiede che eventuali comunicazioni inerenti alla presente domanda siano inoltrate alla propria residenza / al seguente indirizzo (1):

comune .... (..) CAP ....

via ....

Tel. ....../............

In fede.

data .... Firma .... (leggere l'avvertenza)

AVVERTENZA

La presente istanza – dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. n. 445/2000, dev'essere sottoscritta, pena l'esclusione dalla graduatoria, in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta e presentata (o inviata per posta) unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento d'identità del sottoscrittore. In alternativa, essa va autenticata.

Si rammenta, altresì, che, ai sensi dell'art. 71, comma 3, del D.P.R. innanzi citato, qualora le dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dell'atto di notorietà (artt. 46 e 47 D.P.R. cit.) "presentino delle irregolarità o delle omissioni rilevabili d'ufficio (..)" l'interessato è obbligato a regolarizzare o completare dette dichiarazioni, pena l'esclusione dal procedimento che, nella fattispecie, si traduce nell'esclusione dalla graduatoria.

NOTE

(1) Cancellare la parte che non interessa.

(2) Ai sensi dell'art. 18, comma 5, punto secondo, del DPR n. 272/2000, verranno attribuiti 6 punti al pediatra residente, nello stesso ambito territoriale dichiarato carente e per il quale concorre, fin da due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda d'inclusione nella graduatoria regionale (31.1.2001) e che tale requisito abbia mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico.

(3) Ai sensi dell'art. 18, comma 5, punto terzo, del DPR n. 272/2000, verranno attribuiti 10 punti al pediatra residente nella Regione Friuli-Venezia Giulia da almeno due anni antecedenti la data di scadenza del termine per la presentazione della presente domanda.

(4) Da compilare solo in caso affermativo.

N.B.: La presente domanda, ai sensi del disposto dell'art. 18, comma 4, del D.P.R. n. 272/2000, dev'essere presentata nel termine perentorio di 30 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. dell'elenco delle zone carenti di medici specialisti pediatri di libera scelta.

INFORMATIVA RESA ALL'INTERESSATO PER IL TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI (1)

Ai sensi dell'art. 10 della Legge 31.12.1996, n. 675 e in relazione ai dati personali che si intendono trattare, La informiamo di quanto segue:

Il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali richiesti è diretto esclusivamente all'espletamento, da parte di questa Amministrazione, della formazione della graduatoria per l'assegnazione degli ambiti territoriali carenti di medici specialisti pediatri di libera scelta a trasferimento;

Il trattamento viene effettuato avvalendosi di mezzi informatici;

Il conferimento dei dati personali risulta necessario per svolgere gli adempimenti di cui sopra e, pertanto, in caso di rifiuto, Ella non potrà essere inserito in detta graduatoria;

I dati personali che saranno pubblicati nel .... riguarderanno .... (2)

L'art. 13 della citata legge Le conferisce l'esercizio di specifici diritti, tra cui quelli di ottenere dal titolare la conferma dell'esistenza o meno di propri dati personali e la loro comunicazione in forma intelligibile; di avere conoscenza dell'origine dei dati nonché della logica e delle finalità su cui si basa il trattamento;

Titolare del trattamento dei dati è ....

NOTE:

il presente facsimile è stato elaborato tenendo conto della informativa allegata al D.P.R. n. 272/2000;

indicare i dati oggetto di pubblicazione.

DIREZIONE REGIONALE DELLA VIABILITA' E DEI TRASPORTI

Avviso di istanza per il rilascio di una concessione demaniale relativa ad uno specchio acqueo sul fiume Ausa a Cervignano.

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTA l'istanza del 28 ottobre 2002 del sig. Roberto Capocasale residente a Cervignano del Friuli in via Lazzaro 13, codice fiscale CPC RRT 44C01 L424O, finalizzata al rilascio di una concessione demaniale di uno specchio acqueo di 210 mq. sul fiume Ausa a Cervignano del Friuli;

RITENUTO opportuno, per garantire la trasparenza nella gestione delle aree demaniali, pubblicare l'istanza citata mediante inserzione sul Bollettino Ufficiale

della Regione Friuli Venezia Giulia e affissione all'Albo del Comune territorialmente interessato;

ORDINA

1. La pubblicazione dell'istanza citata in premessa sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

2. La pubblicazione della stessa mediante affissione all'Albo del Comune di Cervignano del Friuli (Udine) per la durata di giorni 45 (quarantacinque) naturali e consecutivi, a partire dal giorno successivo dalla data di pubblicazione di cui al punto 1.

RENDE NOTO

Che l'istanza in premessa citata e gli elaborati che la corredano rimarranno depositati a disposizione del pubblico presso la Direzione regionale della viabilità e dei trasporti, Servizio del demanio marittimo, fluviale e lacuale in via Giulia 75/1 a Trieste per il periodo di 45 giorni naturali e consecutivi, a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del presente avviso.

INVITA

Coloro che potessero avervi interesse, a presentare per iscritto, alla Direzione regionale della viabilità e dei trasporti, via Giulia 75/1, 34126 Trieste, entro il termine perentorio stabilito per il deposito, quelle osservazioni che ritenessero opportuno a tutela dei loro eventuali diritti, con l'avvertenza che, trascorso inutilmente il termine stabilito, si darà corso alla pratica inerente la concessione richiesta.

Entro e non oltre il periodo di deposito possono essere presentate alla stessa Direzione regionale della viabilità e dei trasporti eventuali domande concorrenti con i contenuti e la documentazione previsti dall'articolo 6, titolo II, capo I del Regolamento per l'esecuzione del codice della navigazione marittima.

Trieste, 2 gennaio 2003

dott. Vittorio Zollia

DIREZIONE REGIONALE
DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Servizio della pianificazione territoriale subregionale
Udine

Comune di Manzano. Avviso di adozione del Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1, della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 47 del 14 novembre 2002, il Comune di Manzano ha adottato il Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, il Piano regolatore generale comunale sarà depositato presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

CASA OPERAI VECCHI E INABILI AL LAVORO
PALUZZA
(Udine)

Avviso di asta pubblica per la fornitura di mobili e di arredi.

1) Oggetto: asta pubblica per la fornitura di mobili e arredi per il reparto donne non autosufficienti della Casa di Riposo;

2) Criterio di aggiudicazione: asta pubblica da tenersi con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa ex articolo 19, lettera b) del decreto legislativo 358/1992 e successive modificazioni. I criteri di valutazione sono dettagliatamente indicati all'articolo 6 del capitolato speciale d'appalto.

Termine di presentazione delle offerte: ore 12.00 del giorno 26 febbraio 2003.

3) Giorno di gara: l'apertura dell'offerta economica si terrà presso la Casa di Riposo di Paluzza il giorno 27 febbraio 2003 alle ore 10.00.

4) Il bando di gara integrale e il capitolato speciale d'appalto nonchè gli allegati, sono disponibili presso l'ufficio Segreteria della Casa di Riposo di Paluzza (telefono 0433/775121 - fax 0433/775012) e-mail: covil@agemont.it.

Paluzza, lì 8 gennaio 2003

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AMMINISTRATIVO CONTABILE:
dott. Antonella Zanier

COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI
(Udine)

Avviso di gara esperita relativa alla fornitura di gasolio per riscaldamento - anno 2003.

Oggetto: aggiudicazione del pubblico incanto per la fornitura complessiva di circa 50.000 litri di gasolio ad uso riscaldamento, destinato ad edifici comunali.

Metodo d'appalto: asta pubblica seguendo il criterio di aggiudicazione di cui all'articolo 19, lettera a), decreto legislativo n. 358/1992, come modificato dal decreto legislativo n. 402/1998 e con offerte solo in ribasso rispetto al prezzo medio ponderato ufficiale del listino C.C.I.A.A. di Udine.

Data gara: 3 dicembre 2002

Imprese partecipanti: n. 5.

Aggiudicatario: Pittini S.r.l., di Gemona del Friuli (Udine) - ribasso in percentuale per litro di gasolio: 30,52%.

Gemona del Friuli, lì 10 gennaio 2003

IL DIRIGENTE:
dott. Stefano Bergagna

COMUNE DI ATTIMIS
(Udine)

Avviso di adozione e di deposito del progetto di Piano regolatore particolareggiato comunale (P.R.P.C.) di iniziativa privata «D4» (attività di estrazione materiali).

IL RESPONSABILE DEL
SETTORE URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA

ai sensi e per gli effetti della legge 17 agosto 1942 n. 1150 e della legge regionale 19 novembre 1991 n. 52 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che gli elaborati del Piano regolatore particolareggiato comunale, di iniziativa privata «D4» (attività di estrazione materiali), adottato dal Consiglio comunale con deliberazione n. 47 del 28 novembre 2002, saranno depositati, unitamente alla citata deliberazione consiliare, in libera visione al pubblico nel Palazzo municipale - Ufficio di segreteria comunale, per 30 giorni effettivi a far tempo dal 22 gennaio 2003 e fino al 4 marzo 2003 durante i giorni d'ufficio e con il seguente orario: dalle ore 9 alle ore 12.

Entro il periodo di deposito chiunque può presentare osservazioni al Piano. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal Piano possono presentare opposizioni.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni, redatte in carta da bollo, dovranno essere presentate all'Ufficio protocollo generale. Anche i grafici che eventualmente fossero prodotti a corredo di dette osservazioni ed opposizioni, dovranno essere muniti di competente marca da bollo.

Detto termine di presentazione delle osservazioni ed opposizioni è perentorio e pertanto quelle che pervenissero oltre il termine non saranno prese in considerazione.

Attimis, lì 30 dicembre 2002

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
p.i. Renzo Dri

COMUNE DI BRUGNERA
(Pordenone)

Avviso di deposito della delibera di adozione del Piano regolatore particolareggiato comunale, di iniziativa privata, denominato «Verardo».

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
URBANISTICA EDILIZIA PRIVATA

VISTA la deliberazione consiliare n. 90 del 20 dicembre 2002 di adozione del Piano regolatore particolareggiato comunale, di iniziativa privata, denominato «Verardo»;

VISTO l'articolo 45 della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52;

RENDE NOTO

il suddetto Piano è depositato presso la Segreteria comunale per la durata di 30 giorni effettivi, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente sul Bollettino Ufficiale della Regione, affinchè chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni al P.R.P.C. e nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C. possono presentare opposizioni.

Le osservazioni e le opposizioni potranno essere inoltrate con esposto al Sindaco redatto su carta legale.

Brugnera, 7 gennaio 2003

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
arch. Maurilio Verardo

COMUNE DI BUJA
(Udine)

Modifica dello Statuto comunale.

IL SEGRETARIO COMUNALE

RENDE NOTO

• che con deliberazione consiliare n. 61 del 12 dicembre 2002, esecutiva ai sensi di legge, è stato modificato il 2° comma dell'articolo 31 del vigente Statuto comunale, nel testo che segue:

«La presidenza delle Commissioni consiliari di indagine, di controllo e di garanzia è attribuita alle opposizioni. Con la delibera che istituisce una Commissione consiliare consultiva, il Consiglio comunale ne nomina il Presidente, che potrà essere scelto tra i Consiglieri comunali di maggioranza o di minoranza. Le Commissioni di indagine sono istituite a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.»

• Di confermare il resto, dando atto che la formulazione dell'articolo 31, come sopra modificato, è il seguente:

«Art. 31 - Commissioni consiliari

1. Il Consiglio può avvalersi di commissioni consiliari consultive, di indagine, di controllo e di garanzia garantendo, in ogni caso, la presenza in esse di almeno un rappresentante per ogni gruppo consiliare, fatto salvo il rispetto del criterio proporzionale.

2. La presidenza delle Commissioni consiliari di indagine, di controllo e di garanzia è attribuita alle opposizioni. Con la delibera che istituisce una Commissione consiliare consultiva, il Consiglio comunale ne nomina il Presidente, che potrà essere scelto tra i Consiglieri comunali di maggioranza o di minoranza. Le Commissioni di indagine sono istituite a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

3. Il Regolamento del Consiglio determina il numero e i poteri delle commissioni e ne disciplina l'organizzazione ed il funzionamento.».

IL SEGRETARIO COMUNALE:
dott. Francesco Renzulli

COMUNE DI LATISANA
(Udine)

Determina 23 dicembre 2002, n. 31. (Estratto). Riclassificazione delle strutture ricettive alberghiere operanti sul territorio comunale per il quinquennio 2003-2007.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

(omissis)

DETERMINA

1) Ai sensi dell'articolo 58 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, di riclassificare le strutture ricettive alberghiere come a fianco di ciascuna indicate, nel rispetto degli standard qualitativi minimi relativi a ciascuna classificazione:

1. *struttura ricettiva alberghiera: Buonocore Bonaventura:*
   - denominazione: «Hotel Cigno» - ubicazione: Latisana, piazza Duomo 18 - classe: 2 stelle - capacità ricettiva: n. 10 camere per complessivi n. 18 posti letto, tutte dotate di locale bagno privato;
2. *struttura ricettiva alberghiera: Buonocore Bonaventura:*
   - denominazione: «Hotel Cigno» (dipendenza) - ubicazione: Latisana, via Sottopovolo 23 - classe: 1 stella - capacità ricettiva: n. 2 camere per complessivi n. 5 posti letto, tutte dotate di locale bagno privato;
3. *struttura ricettiva alberghiera: L.A.R.A. S.n.c. di Scarpa Argelio & C.:*
   - denominazione: «Hotel Bella Venezia» - ubicazione: Latisana, via del Marinaio 1 - classe: 3 stelle - capacità ricettiva: n. 22 camere per complessivi n. 39 posti letto, tutte dotate di locale bagno privato;
4. *struttura ricettiva all'aria aperta: Geronazzo Gabriele:*
   - denominazione: «Camping Girasole Park» - ubicazione: Latisana, via Lignano Sud 53 - classe: 2 stelle - capacità ricettiva: n. 11 bungalow per complessivi n. 44 posti letto, tutti dotati di

locale bagno privato, n. 10 camere per complessivi n. 21 posti letto, di cui n. 9 dotate di locale bagno privato, n. 300 piazzole con capacità n. 535 persone.

(omissis)

IL RESPONSABILE:
Eleonora Rassatti

COMUNE DI NIMIS (Udine)

Statuto comunale.

TITOLO I

IL COMUNE

ELEMENTI COSTITUTIVI

Art. 1

(Denominazione e natura giuridica)

1. Il Comune di Nimis, Ente locale autonomo, rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Unito all'Italia attraverso il Plebiscito del 1866, ha origini antiche e alla fine dell'età feudale ha consolidato una forma di autogovemo rurale, espressa da una vicinia, i cui primi Statuti risalgono alla metà del secolo XIV. Della sua autonomia il Comune si avvale per il perseguimento dei propri fini istituzionali e per l'organizzazione e lo svolgimento della propria attività, alla quale provvede nel rispetto dei principi della Costituzione e delle leggi dello Stato, della Regione e del presente Statuto.

Nell'autonomia Statutaria organizzativa, normativa ed amministrativa (ed impositiva finanziaria) esercita la propria funzione secondo il principio della sussidiarietà.

Art. 2

(Sede e territorio)

1. Il Comune ha sede legale in Nimis capoluogo nella residenza sita in Piazza 29 Settembre, ove, di nonna, si riuniscono anche gli organi istituzionali. L'entità amministrata si sviluppa inoltre nelle comunità di Cergneu, Cloz, Chialminis, Monteprato, Nongruella, Pecolle, Ramandolo, Tamar, Torlano, Vallemontana, Vigant. Situato al piedi delle Prealpi Giulie Occidentali o del Torre, il territorio prossimo al confine con la Slovenia si sviluppa su una superficie di circa 36 chilometri quadrati a un'altezza sul livello del mare compresa tra i 200 e i 700 metri, che confina con i Comuni di Attimis a est, di Reana del Roiale e Povoletto a sud, di Talpana e Lusevera a nord e di Tarcento a ovest. Modesta è l'area pianeggiante essendo predominanti le zone collinari e montane, rispettivamente di natura eocenica e carsica. I corsi d'acqua più significativi sono Cornappo, Lagna e Torre.

Art. 3

(Origini - Popolazione)

1. Il Comune ha un proprio gonfalone ed un proprio stemma che sono quelli storicamente in uso. Il toponimo è citato per la prima volta da Paolo Diacono nel secolo VIII con la dizione Nemas (bosco sacro) di origine celtica e il luogo risulta abitato dalla tarda età del bronzo. Significativo lo sviluppo durante la dominazione romana, nel corso della quale si afferma il Castrum poi riorganizzato da Longobardi. Travagliata la storia contemporanea che registra, soprattutto nel 1944, alla fine della seconda guerra mondiale, la pressochè totale distruzione del capoluogo. Memore di questo passato, che gli è valso l'attribuzione della medaglia d'argento al valor militare, il Comune pertanto ripudia la guerra e promuove la pace, privilegiando le occasioni di progresso e di solidarietà sociale nonchè di dialogo fra culture ed etnie diverse (Friulana - Italiana - Slava), al fine di contribuire a costruire un mondo che garantisca il rispetto di tutti i cittadini, nello spirito del diritto internazionale sancito anche dall'ONU e dalla Comunità economica europea.

Art. 4

(Finalità e compiti)

1. Il Comune rappresenta una popolazione che in larga parte riflette le origini di cui al precedente articolo e che hanno positivamente influito sul suo carattere socio - culturale, tanto da consentire significative espressioni che hanno proficuamente contraddistinto la comunità. Per questo preserva e valorizza le sue peculiarità etnico-linguistiche al fine di assicurarne l'uso comune e di tramandarne memoria alle nuove generazioni. Rispetta le nuove culture apportate dalle immigrazioni nazionali o straniere affinchè la dignità dell'uomo, espressione della realtà nella quale vive e opera, sia salvaguardata. Il Comune, nell'ambito dell'attività amministrativa e di promozione, avrà sempre come punto di riferimento la persona nel rispetto della sua libertà e delle sue risorse intellettuali, sociali ed economiche, rendendola partecipe di un rapporto solidale all'interno della comunità.

A) Promozione sociale e tutela della salute

1) Il Comune ispira la propria azione al principio di solidarietà e opera affinchè sia salvaguardata

l'uguaglianza uomo - donna dal punto di vista sociale ed economico.

2) Difende l'infanzia e la maternità.

3) Tutela la famiglia.

4) Organizza i servizi sociali e assistenziali a tutela dell'anziano e della salute in genere.

5) Sostiene le proposte e gli interventi atti a rafforzare le attività e le iniziative dei giovani.

6) Si dota di strumenti di pronto intervento e di protezione civile.

7) Promuove e sostiene le iniziative di gemellaggio nell'ottica di una sempre più proficua collaborazione nell'ambito della Comunità di lavoro Alpe Adria e di un rafforzamento dell'ideale di unità europea.

8) Incoraggia e garantisce lo sport dilettantistico giovanile.

B) Programmazione territoriale

1) Il Comune promuove il progresso civile, sociale ed economico al fine di elevare la qualità della vita. Opera pertanto mediante:

   a) un organico assetto del territorio con un equilibrato sviluppo delle infrastrutture sociali e degli impianti agricoli, artigianali, industriali, turistici, commerciali e sportivi;

   b) la salvaguardia del patrimonio ambientale da ogni forma di degrado e di inquinamento, nonchè la difesa di quello animale;

   c) realizza opere di urbanizzazione primaria e secondaria;

   d) promuove un sistema coordinato di viabilità e di circolazione.

C) Promozione culturale

1) Il Comune tutela il patrimonio storico, archeologico, artistico e naturale.

2) Promuove lo sviluppo del patrimonio culturale anche nelle sue espressioni di lingua, di costume e di tradizioni locali, con particolare riferimento alla valorizzazione della lingua friulana e all'eventuale recupero dell'idioma di origine slava.

3) Cura la conservazione delle manifestazioni storiche e tradizionali che abbiano valore culturale e di costume.

4) Persegue ogni possibile strumento per assicurare il diritto allo studio.

5) Gestisce e potenzia la biblioteca comunale.

D) Sviluppo economico

1) Il Comune promuove il rilancio dell'agricoltura e in particolare della vite che, nell'ambito della denominazione di origine controllata Colli orientali del Friuli, beneficia del nome geografico Ramandolo.

2) Sostiene l'attività agrituristica e la corretta fruizione del patrimonio forestale.

3) Valorizza le risorse ambientali anche al fini dell'incremento turistico.

4) Favorisce la razionale organizzazione dell'apparato distributivo.

5) Promuove lo sviluppo industriale e artigianale.

E) Organizzazione

1) Il Comune, per la realizzazione della propria attività, opera di concerto anche con la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, la Provincia di Udine, Enti comprensoriali e altri enti con i quali dà luogo a convenzioni, concorsi, società per azioni e accordi di programma.

2) Persegue altresì la collaborazione e la cooperazione di tutti i soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione dei cittadini, delle forze sociali economiche e sindacali, all'Amministrazione.

3) Indirizza la propria azione alla promozione della funzione sociale, dell'iniziativa economica pubblica e privata, anche attraverso lo sviluppo di forme di associazionismo e di cooperazione.

4) Favorisce, inoltre, l'istituzione e l'attività di Pro loco, comitati, enti, organismi e associazioni culturali, ricreative e sportive, promuovendo altresì la creazione di idonee strutture, servizi e impianti e assicurandone l'accesso, mediante Regolamento, a enti, organismi e associazioni.

5) Il Comune promuove, sostiene e valorizza ogni espressione di volontariato finalizzata ad assicurarne un'utile presenza all'interno della comunità. Intrattiene altresì rapporti di collaborazione con tutte le organizzazioni sociali, anche a carattere benefico, religioso o solidaristico, con le quali concorda iniziative volte soprattutto a favore dei giovani e dei ceti più deboli, richiedenti speciale tutela, nonchè al mantenimento dei contatti con gli emigranti.

6) Il Comune realizza le proprie finalità adottando il metodo e gli strumenti della programmazione.

7) Al fine di concorrere alla determinazione degli obiettivi, dei piani e programmi dello Stato e della Regione, il Comune provvede ad acquisire, per ciascun obiettivo, il parere delle formazioni sociali, economiche e culturali operanti nel suo territorio.

8) Ai fini informativi e di trasparenza, il Comune potrà pubblicare periodicamente un notiziario che divulghi l'attività amministrativa e gli avvenimenti di interesse locale.

TITOLO II

ORGANI DEL COMUNE

GLI ORGANI ELETTIVI DEL COMUNE

Art. 5

(Organi del Comune)

1. Gli organi del Comune sono il Consiglio, la Giunta ed il Sindaco.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Art. 6

(Elezione, composizione e durata in carica)

1. Il Consiglio comunale è il massimo organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo del Comune. E' espressione democratica della volontà popolare manifestata nella forma di legge attraverso il suffragio diretto.

2. L'elezione, la composizione e la durata in carica del Consiglio comunale sono regolati dalle norme vigenti.

3. Il Consiglio dura comunque in carica sino alla elezione del nuovo, limitandosi dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali, ad adottare gli atti urgenti ed improrogabili.

Art. 7

(Attribuzioni)

1. Il Consiglio comunale è l'organo che rappresenta tutta la comunità e che compie le scelte politico-amministrative per il raggiungimento dei fini del Comune.

2. Le competenze del Consiglio sono determinate dalle norme vigenti.

3. Il Consiglio comunale definisce gli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni, nonchè nomina e revoca i rappresentanti negli enti, nelle aziende, nelle società e nelle istituzioni al Consiglio stesso espressamente riservate dalle norme vigenti.

Art. 8

(Funzionamento)

1. Il Consiglio comunale è presieduto dal Sindaco e si riunisce in sessioni ordinarie e in sessioni straordinarie. Le sessioni ordinarie sono tenute due volte all'anno, entro la data stabilita dalle norme vigenti, per l'approvazione del bilancio di previsione e per l'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio precedente.

2. Le sedute del Consiglio sono pubbliche e normalmente aperte per relazioni di rappresentanti di enti, associazioni, organizzazioni portatori di interessi della Comunità.

3. I membri del Consiglio hanno diritto all'accesso agli atti ed ai documenti dell'amministrazione comunale, senza limitazione alcuna e sotto la loro responsabilità. In ogni caso su atti o questioni che possono ledere la riservatezza delle persone i Consiglieri sono tenuti al segreto d'ufficio.

4. Alle sedute del Consiglio possono partecipare, senza diritto di voto, gli eventuali Assessori esterni componenti la Giunta comunale.

5. Il Consiglio comunale viene sciolto nei casi e con le modalità previste dalle norme vigenti.

I CONSIGLIERI COMUNALI

Art. 9

(Funzioni - diritti e doveri)

1. I Consiglieri comunali hanno diritto di iniziativa e di controllo su ogni questione sottoposta alla deliberazione del Consiglio e della Giunta secondo i modi e le forme stabiliti rispettivamente dai Regolamenti e dalle norme vigenti.

2. Hanno il diritto di presentare mozioni, interrogazioni ed interpellanze secondo i modi e le forme stabiliti dal Regolamento.

3. Possono svolgere incarichi su diretta attribuzione del Sindaco in materie che rivestano particolare rilevanza per l'attività dell'Ente.

4. Per l'espletamento del proprio mandato i Consiglieri hanno diritto di ottenere dagli Uffici del Comune, nonchè dalle Aziende ed Enti dipendenti dal medesimo, tutte le notizie e le informazioni in loro possesso.

5. I Consiglieri possono volontariamente astenersi dal votare tutte le volte che lo reputino opportuno, tranne i casi in cui l'astensione risulti obbligatoria per legge.

6. I Consiglieri comunali, nel corso delle sedute del Consiglio e delle Commissioni istituite, possono esprimersi anche in lingua friulana. Le modalità per l'esercizio di tale diritto e per garantire la comprensione sono stabilite dal Regolamento comunale.

7. I Consiglieri si costituiscono in gruppi formati da uno o più componenti. A tale scopo:

a) entro otto giorni dalla seduta di insediamento e dalla convalida del Consiglio comunale neo eletto, od entro otto giorni dalla surrogazione, i Consiglieri sono tenuti a dichiarare per iscritto, alla Segreteria comunale, a quale gruppo conciliare intendano appartenere;

b) i Consiglieri che non abbiano fatto nei termini la dichiarazione di cui alla precedente lettera a) costituiscono un unico gruppo misto;

c) ogni gruppo consiliare, come sopra costituito, segnalerà al Segretario per iscritto, entro gli otto giorni successivi all'ultimo di cui alla precedente lettera a), o entro otto giorni dalle formalizzate dimissioni del precedente Capogruppo, il nome del Consigliere capogruppo.

8. I Consiglieri, singolarmente o in gruppi, partecipano alla definizione, all'adeguamento e alla verifica periodica dell'attuazione delle linee programmatiche presentate al Consiglio dal Sindaco.

Art. 10

(Consigliere anziano)

1. Qualora il Sindaco o il Vicesindaco siano assenti o impediti, la Presidenza del Consiglio è assunta dal Consigliere anziano.

Art. 11

(Decadenza)

1. Si ha decadenza dalla carica di Consigliere comunale:

a) per il verificarsi di uno degli impedimenti, delle incompatibilità o delle incapacità contemplate dalle norme vigenti;

b) per mancato intervento, senza giustificati motivi, ad una intera sessione ordinaria o a tre sedute consecutive del Consiglio comunale.

2. La decadenza per i motivi di cui al punto a) è pronunciata dal Consiglio comunale e può essere promossa d'ufficio dal Sindaco, dai Consiglieri, oppure su istanza di qualsiasi elettore per motivi di incompatibilità o di ineleggibilità.

3. La decadenza per il motivo di cui alla lettera b) può venire promossa da parte del Sindaco e/o da uno qualunque dei Consiglieri comunali e/o di qualsiasi elettore.
Prima di avviare la procedura per la pronuncia di decadenza, consistente nel porre all'ordine del giorno l'argomento, il Sindaco darà comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 e richiederà formalmente al Consigliere interessato di far valere le proprie cause giustificative, per iscritto, entro il termine di 10 giorni dal ricevimento della richiesta.
Le giustificazioni presentate saranno esaminate dal Consiglio comunale che delibererà in via definitiva sulla decadenza.
Per la pronuncia di decadenza sarà necessario il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri.

Art. 12

(Dimissioni)

1. Le dimissioni dalla carica di Consigliere, indirizzate al rispettivo Consiglio, devono essere assunte immediatamente al protocollo dell'Ente nell'ordine temporale di presentazione. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il Consiglio, entro e non oltre dieci giorni, deve procedere alla surrogazione dei Consiglieri dimissionari, con separate deliberazioni, seguendo l'ordine di presentazione delle dimissioni quale risulta dal protocollo. Non si fa luogo alla surroga qualora, ricorrendone i presupposti, si debba procedere allo scioglimento del Consiglio ai sensi delle norme vigenti.

Art. 13

(Commissioni consiliari)

1. Per il miglior esercizio delle funzioni il Consiglio si avvale di Commissioni costituite nel proprio seno con criterio proporzionale, con eventuale partecipazione di esperti esterni.

2. Il funzionamento delle Commissioni, distinte in permanenti e temporanee, disciplinato nei poteri, nella organizzazione e nelle forme di pubblicità dei lavori, da apposito Regolamento.

3. La Presidenza delle Commissioni consiliari aventi funzioni di controllo o di garanzia, qualora istituite, è attribuita alle opposizioni.

LA GIUNTA COMUNALE

Art. 14

(Elezione, composizione e durata in carica)

1. I componenti della Giunta tra cui il Vicesindaco, sono nominati dal Sindaco che ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva alla elezione.

2. La Giunta comunale è composta dal Sindaco, che la presiede e, tenuto conto del numero dei Consiglieri assegnati al Comune, da un numero minimo di due Assessori e massimo di quattro.

3. Degli Assessori che compongono la Giunta, uno può essere un cittadino non facente parte del Consiglio, in possesso dei requisiti di candidabilità, di compatibilità e di eleggibilità alla carica di Consigliere, con riconosciuti dati di professionalità e/o esperienza amministrativa.

4. I requisiti predetti sono verificati dal Consiglio con la proceduta seguita per la convalida degli eletti, contestualmente alla discussione dell'apposito documento recante gli indirizzi di governo.

5. Gli Assessori possono essere revocati dal Sindaco, che ne darà motivata comunicazione al Consiglio.

6. Il Sindaco e la rispettiva Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.

7. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione e se viene approvata, si procede allo scioglimento del Consiglio ai sensi delle norme vigenti.

Art. 15

(Assessore delegato)

1. Il Vicesindaco sostituisce il Sindaco in caso di assenza o impedimento temporaneo, nonchè in caso di sospensione dell'esercizio della funzione ai sensi delle norme vigenti.

Art. 16

(Competenze)

1. La Giunta collabora con il Sindaco nel governo del Comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali.

2. La Giunta compie tutti gli atti rientranti nelle funzioni degli Organi di governo, che non siano riservati ai sensi delle norme vigenti al Consiglio e che non ricadano nelle competenze, previste dalle leggi o dallo Statuto, del Sindaco o degli Organi di decentramento; collabora con il Sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali del Consiglio; riferisce annualmente al Consiglio sulla propria attività e svolge attività propositive e di impulso nei confronti dello stesso.

3. E' altresì di competenza della Giunta, l'adozione dei Regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio.

Art. 17

(Funzionamento)

1. La Giunta comunale si riunisce su convocazione del Sindaco, che la presiede ed al quale spetta la determinazione degli argomenti da porre all'Ordine del giorno, ogni qualvolta si renda necessario o lo giudichi opportuno.

2. Nel caso di assenza del Sindaco, la Giunta è presieduta dal Vicesindaco.

3. La Giunta è validamente riunita quando sia presente la maggioranza dei propri componenti e delibera a maggioranza semplice dei membri presenti alla riunione.

4. Le sedute della Giunta non sono pubbliche ed alle medesime possono partecipare esperti, consulenti esterni e responsabili dei servizi invitati da chi presiede a riferire su particolari problemi. Essi non devono essere presenti al momento della votazione.

5. La Giunta opera a mezzo di deliberazioni collegiali, ferme restando le eventuali deleghe attribuite dal Sindaco ai singoli Assessori.

Art. 18

(Decadenza)

1. In caso di dimissioni, impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco, la Giunta decade e si procede allo scioglimento del Consiglio.
La Giunta rimane in carica fino alla elezione del nuovo Consiglio e del nuovo Sindaco.
Sino alle predette elezioni, le funzioni di Sindaco sono svolte dal Vicesindaco.

2. I singoli componenti possono altresì decadere per il verificarsi di uno degli impedimenti, delle incompatibilità o delle incapacità contemplati ai sensi delle norme vigenti.

IL SINDACO

Art. 19

(Elezione e durata in carica)

1. Le modalità di elezione e la durata in carica del Sindaco sono stabilite ai sensi delle norme vigenti.

Art. 20

(Competenze)

1. Il Sindaco è eletto dai cittadini, a suffragio universale diretto, e fa parte della regolare composizione del Consiglio comunale.

2. Il Sindaco nomina i componenti della Giunta, tra cui un Vicesindaco, e ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva alla elezione unitamente alla proposta degli indirizzi generali di governo.

3. Il Sindaco può revocare uno o più Assessori, dandone motivata comunicazione al Consiglio.

4. Il Sindaco può conferire specifiche deleghe agli Assessori nelle materie che la legge o lo Statuto riservano alla sua competenza, funzioni di indirizzo e di controllo; può altresì delegare la firma di atti, specificamente indicati nell'atto di delega, anche per categorie. Del conferimento delle deleghe è data comunicazione al Consiglio.

5. Il Sindaco è l'Organo responsabile dell'Amministrazione del Comune, convoca e presiede il Consiglio e la Giunta e la conferenza dei Capigruppo.

6. Il Sindaco ha la rappresentanza generale dell'Amministrazione comunale.

7. Il Sindaco ha l'iniziativa e partecipa alle conferenze di programma.

8. Il Sindaco esercita le funzioni attribuitegli quale autorità locale nelle materie previste da specifiche disposizioni di legge.

9. Il Sindaco emana direttive ed esercita la vigilanza, anche di competenza statale, secondo i poteri attribuiti alla sua competenza.

Art. 21

(Dimissioni, decadenza, impedimento)

1. In caso di impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco, la Giunta decade e si procede allo scioglimento del Consiglio. Il Consiglio e la Giunta rimangono in carica sino alla elezione del nuovo Consiglio e del nuovo Sindaco. Sino alle predette elezioni, le funzioni del Sindaco sono svolte, dal Vicesindaco.

2. Il Vicesindaco sostituisce il Sindaco in caso di assenza o di impedimento temporaneo, nonché nel caso di sospensione dell'esercizio della funzione ai sensi dell'articolo 59 del decreto legislativo n. 267/2000.

3. Le dimissioni presentate dal Sindaco diventano efficaci ed irrevocabili trascorso il termine di 20 giorni dalla loro presentazione al Consiglio. In tal caso si procede allo scioglimento del rispettivo Consiglio con contestuale nomina di un Commissario.

4. Lo scioglimento del Consiglio comunale determina in ogni caso la decadenza del Sindaco nonché della rispettiva Giunta.

TITOLO III

ORDINAMENTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

GLI ORGANI BUROCRATICI DEL COMUNE

Art. 22

(Principi e criteri direttivi)

1. Per conseguire i fini dell'efficienza e dell'efficacia nell'azione amministrativa, l'ordinamento degli uffici e dei servizi verrà disciplinato con apposito Regolamento, in relazione al processo di decentramento istituzionale conseguente il nuovo ordinamento delle autonomie secondo criteri di autonomia, funzionalità ed economicità di gestione ed improntati sui principi di professionalità e responsabilità, seguendo i seguenti indirizzi nell'organizzazione del lavoro:

a) la introduzione di procedure snelle in base agli obiettivi dell'azione amministrativa, attraverso programmi e progetti mirati;

b) l'applicazione del principio della democrazia organizzativa al fine di consentire ai dipendenti responsabili di servizio di partecipare alla definizione dei metodi di lavoro ed alle modalità di esercizio delle competenze assegnate, nonchè alla verifica della rispondenza dei risultati agli obiettivi;

c) la effettuazione dell'analisi ed individuazione della produttività e dei carichi funzionali di lavoro e dell'efficacia dell'attività svolta da ciascuna persona dell'apparato:
   - per migliorare sia l'utilizzazione del personale (in base ai carichi di lavoro) e consentire la necessaria mobilità interna, sia la distribuzione delle risorse;
   - per razionalizzare e semplificare le procedure, migliorando ed adeguando le tecniche di lavoro, in ottemperanza alla legge 7 agosto 1990 n. 241 sull'azione amministrativa;

d) la valorizzazione del personale dipendente curandone la formazione e l'aggiornamento culturale specifico e la conseguente individuazione delle responsabilità rispetto al raggiungimento degli obiettivi dell'azione amministrativa.

Art. 23

(Segretario comunale)

1. Il Comune ha un Segretario comunale titolare, dipendente dall'Agenzia autonoma per la gestione dell'Albo dei Segretari comunali ed il suo «status» giuridico ed economico viene disciplinato dalle leggi e dal contratto collettivo di comparto.

2. Il Segretario comunale dipende funzionalmente dal Sindaco.

3. La nomina, la conferma e la revoca del Segretario comunale sono disciplinate dalle norme vigenti.

4. Al Segretario comunale possono essere conferite, dal Sindaco, le funzioni di Direttore generale nel rispetto delle norme vigenti.

5. Funzioni del Segretario:

a) svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli Organi dell'ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo Statuto ed ai Regolamenti;

b) sovraintende allo svolgimento delle funzioni dei Dirigenti e ne coordina l'attività, e, qualora non ab-

bia avuto luogo la nomina del Direttore generale, ad esso compete attività di controllo degli uffici e del personale;

c) partecipa, con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunione di Consiglio e della Giunta, curandone la verbalizzazione;

d) esprime il parere di cui all'articolo 49 del decreto legislativo n. 267/2000, in relazione alle sue competenze, nel caso in cui l'Ente non abbia responsabili dei servizi;

e) può rogare tutti i contratti nei quali l'Ente è parte e autenticare scritture private ed atti unilaterali nell'interesse dell'Ente;

f) esercita ogni altra funzione attribuita dallo Statuto o dai Regolamenti o conferitagli dal Sindaco.

6. Nel caso di conferimento delle funzioni di Direttore generale, al Segretario comunale spettano i compiti previsti dall'articolo 49 del decreto legislativo n. 267/2000. Allo stesso viene corrisposto, con il provvedimento di conferimento dell'incarico, il corrispettivo stabilito dalla contrattazione collettiva di comparto.

Art. 24

(Vice Segretario)

1. Potrà essere prevista la figura del Vice Segretario - con specifico incarico - che coadiuvi il Segretario comunale nell'esercizio delle funzioni di cui al precedente articolo e lo sostituisca nei casi di vacanza, di assenza o di impedimento.

2. Le mansioni di Vice Segretario possono essere svolte solo da chi sia In possesso dei requisiti per accedere alla carriera di Segretario comunale o da chi sia in possesso della qualifica apicale nell'ambito del Comune ed abbia maturato almeno dieci anni di anzianità nella medesima.

Art. 25

(Il personale)

1. Il personale comunale è disciplinato, nell'ambito della legislazione in materia e dei principi statutari, da apposito Regolamento che stabilisce:

a) la dotazione organica del personale;

b) le modalità di attribuzione di responsabilità gestionali;

c) le modalità di coordinamento tra il Segretario e gli uffici.

2. Il Regolamento del personale può prevedere collaborazioni esterne ad alto contenuto di professionalità:

- tutte le collaborazioni esterne sono rese pubbliche e congruamente motivate, in ordine alla carenza di risorse interne.

3. La tipologia, l'entità delle infrazioni e le sanzioni a carico dei dipendenti, per la violazione dei doveri d'ufficio, sono disciplinate dalle norme vigenti e dal contratto collettivo di comparto.

SERVIZI

Art. 26

(Servizi pubblici locali)

1. I servizi pubblici esercitabili dal Comune, rivolti alla produzione di beni ed attività per la realizzazione di fini sociali, economici e civili, possono essere riservati in via esclusiva all'Amministrazione o svolti in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati.

2. I servizi riservati in via esclusiva sono stabiliti dalla legge.

3. La gestione dei servizi pubblici locali avviene nelle forme previste dalla legge.

4. I modi e le forme di organizzazione dei servizi formeranno oggetto di apposito Regolamento.

TITOLO IV

IL PRINCIPIO DELLA COOPERAZIONE

LE FORME ASSOCIATIVE

Art. 27

(Convenzioni)

1. Per lo svolgimento coordinato di determinate funzioni e servizi l'Amministrazione comunale può stipulare apposite convenzioni con altri Enti locali.

2. La convenzione deriva da un accordo tra le parti che, assumendo la forma scritta, determina tempi, modi, soggetti, procedure e finanziamento per la propria realizzazione.

3. Preparata e definita mediante opportune conferenze di servizio tra le parti interessate viene quindi sottoposta all'approvazione del Consiglio comunale che delibera a maggioranza semplice dei presenti e votanti.

4. Le convenzioni di cui al presente articolo possono prevedere anche la costituzione di Uffici comuni, che operano con personale distaccato dagli Enti partecipanti, ai quali affidare l'esercizio delle funzioni pubbliche in luogo degli Enti partecipanti all'accordo, ovvero la delega di funzioni da parte degli Enti partecipanti all'accordo a favore di uno di essi, che opera in luogo e per conto degli Enti deleganti.

5. La stipulazione della convenzione può essere affidata al responsabile dell'ufficio competente per materia.

Art. 28

(Accordi di programma)

1. L'Amministrazione comunale può concludere appositi accordi per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi, che per la loro realizzazione richiedano l'azione integrata e coordinata di Comuni, Provincia e Regione, di Amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici nei modi e nelle forme previste ai sensi delle norme vigenti.

Art. 29

(Consorzi)

1. Per realizzare e gestire in forma associata uno o più servizi, rilevanti sotto il profilo economico e o imprenditoriale, il Comune può costituire con altri enti locali, un Consorzio secondo le norme per le aziende speciali previste ai sensi delle norme vigenti.

2. A tal fine il Consiglio comunale approva a maggioranza assoluta dei componenti una convenzione ai sensi del precedente articolo 27, unitamente allo Statuto del Consorzio.

3. La composizione ed il funzionamento del Consorzio sono regolati ai sensi delle norme vigenti e dal proprio Statuto.

TITOLO V

ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

LA PARTECIPAZIONE POPOLARE

Art. 30

(Collaborazione dei cittadini)

1. Al fine di garantire la massima trasparenza, imparzialità, tempestività ed efficacia degli atti amministrativi nell'interesse comune e dei destinatari è consentito ad ogni cittadino di partecipare alla formazione nonchè alla conclusione di un procedimento che possa recargli pregiudizio o nuocere al propri interessi.

2. Allo scopo l'Amministrazione, attraverso il responsabile d'ufficio, attiva direttamente o su istanza dell'interessato una preventiva e motivata informazione sul procedimento instaurato o che si intende instaurare, permettendo all'interessato di presentare le proprie deduzioni in merito e mettendo a disposizione la relativa documentazione.

3. Al fine di evitare controversie e senza ledere interessi di terzi od in contrasto con il pubblico interesse, il procedimento potrà concludersi con appositi accordi tra l'Amministrazione e gli interessati nella forma scritta, a pena di nullità, onde determinare discrezionalmente il contenuto del provvedimento finale. Tali atti osserveranno la disciplina del codice civile in materia di obbligazione e contratti, anche se le eventuali controversie restano riservate esclusivamente al Giudice amministrativo.

4. I modi e le forme di attivazione delle procedure di cui al presente articolo formeranno oggetto di apposita disciplina regolamentare.

Art. 31

(Valorizzazione delle forme associative e Organi di partecipazione)

1. L'Amministrazione comunale favorisce l'attività delle Associazioni, dei Comitati o degli Enti operanti sul proprio territorio, anche su base di frazione o di quartiere, a tutela di interessi diffusi o portatori di alti valori culturali, economici e sociali.

2. A tal fine viene incentivata la partecipazione di detti organismi alla vita amministrativa dell'Ente attraverso gli apporti consultivi alle Commissioni consiliari, l'accesso libero alle strutture ed ai servizi comunali, la possibilità di presentare memorie, documentazione, osservazioni utili alla formazione dei programmi di intervento pubblici ed alla soluzione dei problemi amministrativi.

3. L'Amministrazione comunale potrà inoltre intervenire con la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari, nonchè l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a sostegno delle iniziative promosse dagli Organismi di cui al primo comma, predeterminandone modi e forme in un apposito Regolamento.

Art. 32

(Forme di consultazione della popolazione)

1. Nelle materie di esclusiva competenza locale che l'Amministrazione ritenga di interesse comune, ed al fine di consentire la migliore impostazione e realizzazione delle iniziative, saranno avviate diverse forme di consultazione della popolazione.

2. In particolare le consultazioni avviate dagli Organi competenti per materia dovranno svolgersi secondo la forma del confronto diretto tramite Assemblea, della interlocuzione attraverso questionari, con il coinvolgimento nei lavori delle Commissioni e con ogni altro mezzo utile al raggiungimento dello scopo.

3. L'Organo competente potrà avvalersi delle strutture comunali per la realizzazione delle iniziative che dovranno essere precedute dalla più larga pubblicità

possibile attraverso la stampa locale c/o i mezzi audiovisivi.

4. Le osservazioni, i suggerimenti, le proposte che dovessero conseguire da parte dei cittadini, singoli o associati, formeranno oggetto di attenzione da parte dell'Organo interessato, il quale darà comunque riscontro al proponenti sui loro interventi, indicando gli Uffici preposti a seguire le pratiche.

5. Le consultazioni non possono aver luogo in coincidenza con altre operazioni di voto.

Art. 33

(Istanze, petizioni e proposte)

1. I cittadini, singoli o associati, possono presentare all'Amministrazione istanze, petizioni e proposte intese a promuovere interventi per la migliore tutela di interessi collettivi. A tali istanze, petizioni e proposte è data risposta scritta entro il termine di 60 giorni dalla data di acquisizione degli atti.

Art. 34

(Referendum consultivi)

1. Per consentire l'effettiva partecipazione dei cittadini all'attività amministrativa sono previste l'indizione e l'attuazione di referendum consultavi tra la popolazione comunale in materia di esclusiva competenza locale.

2. Sono escluse dal referendum le materie concernenti: tributi, tariffe e contribuzioni, atti di bilancio, norme statali o regionali contenenti disposizioni obbligatorie per l'Ente, espropriazioni per pubblica utilità e, per 5 anni, le materie già oggetto di precedenti referendum con esito negativo.

3. L'iniziativa del referendum può essere presa dal Consiglio comunale o da un quarto della media dei votanti nelle due elezioni politiche o amministrative immediatamente precedenti.

4. Presso il Consiglio comunale agirà una apposita Commissione, istituita e disciplinata dal Regolamento, cui viene affidato il giudizio tecnico di ammissibilità dei referendum proposti dai cittadini procedendo alla verifica della regolarità della presentazione e delle firme, all'ammissibilità per materia considerate le limitazioni del precedente 2° comma e al riscontro della comprensibilità del quesito referendario.

5. Il Consiglio, ove nulla osti, indirà il referendum, rimettendo gli atti alla Giunta comunale per la fissazione della data.

6. Nel caso in cui il Consiglio comunale, per motivi di legittimità, si pronunci per il rigetto della proposta referendaria o per il parziale accoglimento, dovrà assumere apposita deliberazione con la maggioranza assoluta dei propri componenti.

7. Il referendum non sarà valido se non vi avrà partecipato oltre il 50% degli aventi diritto; in tal caso il Consiglio comunale è tenuto ad esprimersi sull'adeguamento dei piani, programmi o provvedimenti all'esito delle consultazioni.

8. I referendum possono essere revocati e sospesi, previo parere dell'apposita Commissione e con motivata deliberazione del Consiglio comunale, assunta a maggioranza assoluta dei componenti, quando l'oggetto del loro quesito non abbia più ragione d'essere per intervenute disposizioni di legge oppure perchè sussistono degli impedimenti temporanei.

9. I referendum consultivi non possono aver luogo in coincidenza con altre operazioni di voto.

10. Le modalità operative per la consultazione referendaria formeranno oggetto di apposito Regolamento.

L'AZIONE POPOLARE

Art. 35

(La pubblicità degli atti e l'archivio del Comune)

1. Gli atti dell'Amministrazione comunale sono pubblici, fatte salve le previsioni di legge e del Regolamento sul diritto di accesso per quegli atti la cui diffusione possa pregiudicare il diritto alla riservatezza delle persone, dei gruppi, delle imprese o il risultato dell'azione amministrativa.

2. Presso gli uffici comunali inoltre dovrà essere possibile per i cittadini interessati, secondo i modi e le forme stabiliti dall'apposito Regolamento, avere informazioni precise sullo stato degli atti e delle procedure e sull'ordine di esame di domande, progetti e provvedimenti che comunque li riguardino.

3. L'Ente deve di norma, avvalersi, oltre che dei sistemi tradizionali della notificazione e della pubblicazione all'Albo pretorio, anche di mezzi di comunicazione ritenuti più idonei ad assicurare la massima conoscenza degli atti.

4. L'informazione deve essere esatta, tempestiva, inequivocabile, completa, e per gli atti aventi una pluralità indistinta di destinatari, deve avere carattere di generalità.

5. Il Comune, nel rispetto delle disposizioni in vigore in materia, ha l'obbligo di provvedere alla conservazione ed ordinamento del proprio archivio.

6. La gestione dell'archivio storico, di deposito e corrente, l'ordinamento degli uffici preposti alla corretta tenuta dell'archivio stesso e la individuazione, nella dotazione organica, di figure professionali responsabili dei diversi settori, nonchè la consultabilità

dei documenti saranno disciplinate da apposito Regolamento.

Art. 36

(Difensore civico)

1. Per il miglioramento dell'azione amministrativa dell'Ente e della sua efficacia può venire istituito, preferibilmente d'intesa con altri Comuni, l'ufficio del Difensore civico, il quale svolgerà a tutela del cittadino un ruolo di garante dell'imparzialità e del buon andamento della pubblica Amministrazione comunale.

Art. 37

(Nomina)

1. Il Difensore civico è nominato dal Consiglio comunale, a scrutinio segreto e a maggioranza dei due terzi dei Consiglieri.

2. Ciascun cittadino che abbia i requisiti di cui al presente articolo può far pervenire la propria candidatura all'Amministrazione comunale che ne predispone apposito elenco previo controllo dei requisiti.

3. La designazione del Difensore civico deve avvenire tra persone che per preparazione ed esperienza diano ampia garanzia di indipendenza, probità e competenza giuridico-amministrativa e siano in possesso del diploma di laurea in scienze politiche, giurisprudenza, economia e commercio o equipollenti.

4. Il Difensore civico rimane in carica quanto il Consiglio che lo ha eletto ed esercita le sue funzioni fino all'insediamento del successore. Può essere rieletto una sola volta.

5. Non può essere nominato Difensore civico:

a) chi si trova in condizioni di incompatibilità alla carica di Consigliere comunale;

b) i parlamentari, i Consiglieri regionali, provinciali e comunali, i membri dei consorzi tra Comuni e delle Comunità montane, i membri del Comitato regionale di controllo, i ministri di culto, i membri di partiti politici;

c) i dipendenti del Comune, gli Amministratori e i dipendenti di persone giuridiche, Enti, Istituti e Aziende che abbiano rapporti contrattuali con l'Amministrazione comunale o che ricevano da essa a qualsiasi titolo sovvenzioni o contributi;

d) chi fornisca prestazioni di lavoro autonomo all'Amministrazione comunale;

e) chi sia coniuge o abbia rapporti di parentela o affinità entro il quarto grado con Amministratori del Comune, suoi dipendenti od il Segretario comunale.

Art. 38

(Decadenza)

1. Il Difensore civico decade dal suo incarico nel caso sopravvenga una condizione che ne osterebbe la nomina o nel caso egli tratti privatamente cause inerenti l'Amministrazione comunale.

2. La decadenza è pronunciata dal Consiglio comunale.

3. Il Difensore civico può essere revocato dal suo incarico per gravi motivi con deliberazione assunta a maggioranza dei due terzi dei Consiglieri.

4. In ipotesi di surroga, per revoca, decadenza e dimissioni, prima che termini la scadenza naturale dell'incarico, il Consiglio comunale provvederà alla nomina del sostituto.

Art. 39

(Funzioni)

1. Il Difensore civico ha il compito di intervenire presso gli Organi e uffici del Comune allo scopo di garantire l'osservanza del presente Statuto e dei Regolamenti comunali, nonché il rispetto dei diritti dei cittadini italiani e stranieri.

2. Il Difensore civico deve intervenire dietro richiesta degli interessati o per iniziativa propria ogni volta che ritiene sia stata violata la legge, lo Statuto o il Regolamento.

3. Il Difensore civico deve provvedere affinchè la violazione, per quanto possibile, venga eliminata.

4. Il Difensore civico deve inoltre vigilare affinchè a tutti i cittadini siano riconosciuti i medesimi diritti.

5. Il Difensore civico deve garantire il proprio interessamento a vantaggio di chiunque si rivolga a lui; egli deve essere disponibile per il pubblico nel suo ufficio almeno un giorno alla settimana.

Art. 40

(Facoltà e prerogative)

1. L'Ufficio del Difensore civico ha sede presso idonei locali messi a disposizione dell'Amministrazione comunale, unitamente ai servizi e alle attrezzature necessarie allo svolgimento del suo incarico.

2. Il Difensore civico nell'esercizio del suo mandato può consultare gli atti e i documenti in possesso dell'Amministrazione comunale e dei concessionari di pubblici esercizi.

3. Egli inoltre può convocare il responsabile del servizio interessato e richiedergli documenti, notizie,

chiarimenti senza che possa essergli opposto il segreto d'ufficio.

4. Può stabilire di esaminare congiuntamente con il funzionario interessato la pratica, entro termini prefissati, e può richiedere allo stesso relazione scritta in merito allo stato del procedimento ed a particolare aspetto dello stesso da lui rilevati.

5. Acquisite le documentazioni ed informazioni necessarie, comunica al cittadino, od all'associazione che ha richiesto l'intervento, le sue valutazioni e l'eventuale azione promossa. Segnala al responsabile del procedimento le irregolarità ed i vizi di procedura rilevati invitandolo a provvedere ai necessari adeguamenti e, in caso di ritardo entro termini prestabiliti. Comunica agli organi sovraordinati le disfunzioni, gli abusi, le carenze ed i ritardi riscontrati.

6. Se il provvedimento che viene adottato non recepisce le segnalazioni del Difensore civico, nello stesso devono essere inserite le relative motivazioni. Il Difensore civico può chiedere il riesame del provvedimento qualora ravvisi il permanere di irregolarità o vizi procedurali.

Art. 41

(Relazione annuale)

1. Il Difensore civico presenta ogni anno, entro il mese di marzo, la relazione relativa all'attività svolta nell'anno precedente, illustrando i casi seguiti, le disfunzioni, i ritardi e le illegittimità riscontrate e formulando i suggerimenti che ritiene più opportuni allo scopo di eliminarle.

2. Il Difensore civico nella relazione di cui al primo comma può altresì indicare proposte rivolte a migliorare il funzionamento dell'attività amministrativa e l'efficienza dei servizi pubblici, nonché a garantire l'imparzialità delle decisioni.

3. La relazione deve essere affissa all'Albo pretorio, trasmessa a tutti i Consiglieri comunali e discussa entro 30 giorni in Consiglio comunale.

4. Tutte le volte che ne ravvisa l'opportunità, il Difensore civico può segnalare singoli casi o questioni al Sindaco affinchè siano discussi nel Consiglio comunale che deve essere convocato entro 30 giorni.

Art. 42

(Indennità di funzione)

1. Al Difensore civico è corrisposta un'indennità di funzione il cui importo è determinato annualmente dal Consiglio comunale.

TITOLO VI

FINANZA E CONTABILITA'

LA GESTIONE ECONOMICA

Art. 43

(Finanza locale)

1. Nell'ambito e nei limiti imposti dalle leggi sulla finanza locale, il Comune ha propria autonomia finanziaria fondata su risorse proprie e trasferite.

2. Il Comune ha, altresì, autonoma potestà impositiva nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe adeguandosi in tale azione al relativi precetti costituzionali e al principi stabiliti dalla legislazione tributaria vigente.

3. I servizi pubblici ritenuti necessari allo sviluppo della Comunità sono finanziati dalle entrate fiscali, con le quali viene altresì ad essere integrata la contribuzione erariale finalizzata all'erogazione degli altri, indispensabili, servizi pubblici.

4. Spettano al Comune le tasse, i diritti, le tariffe e i corrispettivi sui servizi di propria competenza.

Art. 44

(Bilancio e programmazione finanziaria)

1. L'ordinamento finanziario e contabile del Comune si informa alle disposizioni di legge vigenti in materia.

2. Il bilancio di previsione per l'anno successivo va deliberato entro il 31 dicembre di ciascun anno, salvo diverso termine stabilito ai sensi delle norme vigenti.

3. Nella redazione e predisposizione dello stesso vanno osservati i principi di unità, annualità, universalità ed integrità, veridicità, pareggio finanziario e pubblicità.

4. Il bilancio è corredato dalla relazione previsionale e programmatica nonchè dal bilancio pluriennale elaborato in termini di sola competenza e di durata pari a quello regionale e dagli allegati previsti dalla legge.

5. Il bilancio ed i suoi allegati debbono, altresì, conformarsi al principio della chiarezza e della specificazione. In particolare essi vanno redatti in modo tale da consentirne la lettura dettagliata ed intelligibile per programmi, servizi ed interventi.

Art. 45

(Risultati di gestione)

1. I risultati di gestione, attinenti ai costi sostenuti, e i risultati conseguiti per ciascun servizio, programma

o intervento sono rilevati mediante contabilità economica. Essi vengono desunti nel rendiconto che ricomprende sia il rendiconto finanziario che quello patrimoniale, oltre alla relazione illustrativa della Giunta comunale che esprime le valutazioni in merito ai risultati ottenuti in rapporto alle risorse applicate.

2. Il conto consuntivo deve essere deliberato dal Consiglio comunale entro il 30 giugno dell'anno successivo, salvo diverso termine stabilito ai sensi delle norme vigenti.

Art. 46

(Ordinamento contabile)

1. L'ordinamento contabile del Comune è riservato alla legge dello Stato.

2. L'attività finanziaria e l'utilizzo delle risorse del Comune avviene nell'ambito di una programmazione generale che viene discussa annualmente in concomitanza con il bilancio.

Art. 47

(Revisione economico-finanziaria)

1. Il Consiglio comunale elegge, a maggioranza assoluta dei membri assegnati il Revisore del conto.

2. Il Revisore è scelto secondo le modalità indicate ai sensi delle norme vigenti.

3. Esso dura in carica 3 anni, non è revocabile, salvo inadempienza. La sua rielezione è consentita per una sola volta.

Art. 48

(Funzioni e responsabilità del Revisore)

1. Il Revisore collabora con il Consiglio comunale nella sua funzione di indirizzo e controllo. A tal fine ha facoltà di partecipare, senza diritto di voto, alle sedute del Consiglio, anche quando i lavori sono interdetti al pubblico, e della Giunta comunale se richiesti. Ha altresì accesso agli atti e documenti del Comune.

2. Al Revisore è demandata inoltre la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione attestando la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione stessa e redigendo apposita relazione a corredo della deliberazione consiliare che approva il conto consuntivo. Detta relazione è formata da una parte economica da una descrittiva che contiene rilievi e proposte tendenti a conseguire maggiore efficienza, produttività ed economicità di gestione.

3. Il Revisore risponde della verità delle proprie attestazioni ed adempie al propri doveri secondo le disposizioni ai sensi delle norme vigenti.

Art. 49

(Forme di controllo economico interno della gestione)

1. Con apposito Regolamento di contabilità sono dettate norme specifiche:

a) per la rilevazione economica dei costi e singoli servizi;

b) per la definizione normativa dei rapporti tra Revisore ed Organi elettivi di governo, Sindaco ed Assessori, Organi elettivi di controllo, indirizzo e partecipazione, Consiglio e Consiglieri comunali, Capigruppo ed Organi burocratici deputati alla gestione esecutiva dell'attività amministrativa.

2. La rilevazione contabile dei costi prevede:

a) la sistematica raccolta dei dati gestionali imputabili alle singole unità operative al fine di pervenire alla valutazione dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione rispetto alla spesa, articolate per settori, programmi ed interventi;

b) la determinazione ed elaborazione di indici di produttività.

3. La Giunta comunale autonomamente, o su indicazione del Revisore, può individuare centri di costo per i quali attivare specifiche forme di rilevazione.

PROPRIETA' COMUNALE

Art. 50

(Beni comunali)

1. Per il perseguimento dei propri fini istituzionali il Comune si avvale del complesso dei beni di cui dispone.

2. I beni comunali si distinguono in beni demaniali e beni patrimoniali.

Art. 51

(Inventario)

1. Di tutti i beni demaniali e patrimoniali mobili ed immobili deve essere redatto un apposito inventario, compilato secondo quanto stabilito dalle norme in materia.

2. L'Ufficio di ragioneria, avvalendosi della collaborazione dell'Ufficio tecnico comunale, cura la corretta tenuta dell'inventario, delle successive aggiunte e modificazioni, della conservazione dei titoli, atti, carte e scritture relative al patrimonio.

3. Il riepilogo dell'inventario deve essere allegato sia al bilancio di previsione sia al conto consuntivo.

4. L'attività gestionale dei beni, che si esplica attraverso gli atti che concernono l'acquisizione, la manutenzione, la conservazione e l'utilizzazione dei beni stessi, nonchè le modalità della tenuta e dell'aggiornamento dell'inventario dei beni medesimi sono disciplinati da apposito Regolamento, nell'ambito dei principi di legge.

CONTRATTI

Art. 52

(Scelta del Contraente)

1. Come stabilito dalle vigenti norme in materia, i contratti del Comune riguardanti alienazioni, locazioni, acquisti, somministrazioni od appalti d'opere devono essere preceduti, di regola, da pubblici incanti, ovvero da licitazione privata con le forme stabilite per i contratti dello Stato.

2. Nel rispetto delle leggi regionali e statali, nonchè delle procedure previste dalla normativa della Comunità economica europea, recepita o comunque vigente nell'ordinamento giuridico italiano, è ammesso il ricorso alla trattativa privata.

3. Per lavori e forniture che implichino particolare competenza o l'applicazione di mezzi di esecuzione speciale, può essere seguita la procedura dell'appalto - concorso, secondo le norme della contabilità di Stato.

PARTE NORMATIVA

Art. 53

(Regolamenti)

1. Il Consiglio comunale adotta i Regolamenti previsti dalla legge e dal presente Statuto a maggioranza assoluta dei propri componenti.

2. I Regolamenti, salvo diverse disposizioni di legge, diventeranno obbligatori decorso il termine della loro pubblicazione all'Albo del Comune a norma di legge.

TITOLO VII

NORME TRANSITORIE E FINALI

ABROGAZIONI E MODIFICHE

Art. 54

(Abrogazione di norme contrastanti)

1. L'entrata in vigore di nuove leggi che enunciano espressamente principi che costituiscono limite inderogabile per l'autonomia normativa dei Comuni, abroga le norme del presente statuto incompatibili con i principi stessi. Gli adeguamenti dello Statuto e dei Regolamenti debbono essere apportati, nel rispetto dei principi dell'ordinamento comunale contenuti nella Costituzione, nei termini di legge.

2. Ogni norma o disposizione derivanti da Regolamenti o deliberazioni posti in essere dalla Giunta o dal Consiglio comunale, antecedentemente all'adozione del presente Statuto, che risultassero in parte contrastanti con esso, si intenderanno abrogati nelle stesse parti contrastanti.

Art. 55

(Modifiche statutarie)

1. Le modificazioni allo Statuto possono essere proposte al Consiglio a seguito di deliberazione adottata dalla Giunta comunale o su richiesta motivata di almeno un terzo dei Consiglieri. Il Sindaco cura l'invio a tutti i Consiglieri delle proposte predette e dei relativi allegati almeno 15 giorni prima della seduta nella quale le stesse verranno esaminate.

2. Le proposte respinte non potranno essere ripresentate se non sia trascorso almeno 1 anno dal voto che le respingeva.

3. La deliberazione di abrogazione totale del presente Statuto non è valida se non è contestuale all'adozione di un nuovo Statuto.

4. Il Consiglio comunale fissa le modalità per assicurare la conoscenza dello Statuto da parte dei cittadini che risiedono nel Comune e degli Enti e delle persone giuridiche che vi hanno sede, affidandone alla Giunta l'esecuzione.

Art. 56

(Entrata in vigore dello Statuto)

1. Dopo l'espletamento del controllo da parte del competente Organo regionale, lo Statuto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione, affisso all'Albo pretorio dell'Ente per trenta giorni consecutivi ed inviato al Ministero dell'interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli Statuti. Lo Statuto entra in vigore decorsi trenta giorni dalla sua affissione all'Albo pretorio dell'Ente.

2. Con l'entrata in vigore dello Statuto, cessa l'applicazione delle norme transitorie.

(approvato con delibera di Consiglio comunale n. 43/2001)

COMUNE DI S. DORLIGO DELLA VALLE-DOLINA
(Trieste)

Deliberazione n. 263 del 19 dicembre 2002 in materia di adeguamento tariffario relativo al servizio acquedotto del Comune di San Dorligo della Valle-Dolina.

Il Comune di San Dorligo della Valle-Dolina, vista la delibera C.I.P.E. n. 52/2001 del 4 aprile 2001

COMUNICA

di applicare, con decorrenza 1° gennaio 2003 le sottoelencate tariffe:

Uso domestico	*euro/mc*
a) Tariffa agevolata: fino a 66 mc/anno	0,433280
b) Tariffa base: da 67 mc/anno a 165 mc/anno	0,808656
c) Tariffa di eccedenza: oltre 165 mc/anno	1,084908

Uso agricolo	*euro/mc*
a) Tariffa unica	0,362000

Usi diversi - Utenze non domestiche	*euro/mc*
a) Tariffa base (fino a 400 mc/anno)	0,808656
b) Tariffa di eccedenza (oltre 400 mc/anno)	1,336591

Per le utenze relative ad Associazioni politiche, religiose, culturali, sportive, ricreative senza scopo di lucro la tariffa relativa agli usi diversi (utenze non domestiche) è ridotta del 50%

Altri usi - Utenze comunali	*euro/mc*
a) Tariffa unica	0,362000

Quota fissa	*euro/mc*
1. Fascia di consumo unica	8,37000

Servizio fognatura	*euro/mc*
Acque reflue domestiche o assimilate	0,261843

Servizio depurazione	*euro/mc*
Acque reflue domestiche o assimilate	0,036668

San Dorligo della Valle, 31 dicembre 2002

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE:
(firma illeggibile)

COMUNE DI SAN GIORGIO DI NOGARO
(Udine)

Avviso di deposito della variante n. 2 al P.R.P.C. di iniziativa pubblica denominato «Variante generale al Piano di recupero comparto n. 5».

IL SINDACO

VISTA la deliberazione consiliare n. 57 del 16 dicembre 2002 con la quale è stata adottata la variante n. 2 al P.R.P.C. di iniziativa pubblica denominato «Variante generale al Piano di recupero comparto n. 5»;

VISTA la legge regionale n. 52 del 19 novembre 1991 e sue successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

che per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi, a partire dal 22 gennaio 2003, resteranno depositati presso la Segreteria comunale, a libera visione di tutti i cittadini, la delibera di adozione e gli elaborati relativi alla variante predetta; in conseguenza sia i privati che gli Enti possano prendere visione, durante le ore d'ufficio, degli atti come sopra depositati, presentando eventuali osservazioni al fine di un rapporto collaborativo.

Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al P.R.P.C. possono presentare opposizioni.

Dette osservazioni, redatte in carta legale, dovranno essere presentate all'Ufficio protocollo del Comune entro il periodo di deposito.

San Giorgio di Nogaro, lì 8 gennaio 2003

IL SINDACO:
Tonino Occhioni

COMUNE DI SESTO AL REGHENA
(Pordenone)

Classificazione di struttura ricettiva operante nel Comune di Sesto al Reghena.

IL SINDACO

RENDE NOTO

Che con deliberazione della Giunta comunale n. 93 del 16 dicembre 2002 immediatamente esecutiva, in ossequio alla legge regionale 16 febbraio 2002, n. 2 è stata classificata la sottoindicata struttura ricettiva alberghiera, con il numero di stelle indicato:

Denominazione: Hotel «In Sylvis»;

Indirizzo: via Friuli, 2;

Classificazione: 3 stelle.

Dalla Residenza Municipale, 2 gennaio 2003

IL SINDACO:
Daniele Gerolin

E.N.E.L. DISTRIBUZIONE S.p.A.
DIREZIONE RETE - UNITA' TERRITORIALE TRIVENETO - CENTRO ALTA TENSIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA
MONFALCONE
(Gorizia)

Pubblicazione dell'estratto di un decreto del Direttore provinciale dei Servizi tecnici di Udine di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche.

Su richiesta della Direzione Rete - Unità Territoriale Triveneto - Centro Alta Tensione Friuli Venezia Giulia - Monfalcone (Gorizia) dell'E.N.E.L. Distribuzione S.p.A. del 2 gennaio 2003, prot. n. 36 si pubblica il seguente decreto del Direttore provinciale dei Servizi tecnici di Udine, per estratto, recante l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche.

Decreto n. 2415/TE-UD/1801 del 18 ottobre 2002. Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche.

IL DIRETTORE PROVINCIALE

(omissis)

VISTA la domanda del 14 maggio 2001 dell'E.N.E.L. Distribuzione S.p.A. Direzione Triveneto, con sede in Dorsoduro, 3488/U, Venezia codice fiscale e partita I.V.A. n. 05779711000, di seguito per brevità nominata E.N.E.L. Distribuzione Direzione Triveneto, corredata di relazione tecnica e disegni delle opere, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di elettrodotto nei Comuni di Reana del Rojale, Tricesimo, Tarcento, Cassacco, Treppo Grande, Magnano in Riviera, Artegna, Gemona del Friuli, Buia, alla tensione di 132 kV, con dichiarazione di pubblica utilità delle opere, nonchè di indifferibilità ed urgenza, ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965, n. 342, secondo le caratteristiche costruttive illustrate nella relazione tecnica e negli elaborati grafici anzidetti, della lunghezza complessiva di km. 15,25 circa, così specificati:

• linea elettrica 132 kV «C.P. Reana - C.P. Buia» nei Comuni di Reana del Rojale, Tricesimo, Tarcento, Cassacco, Treppo Grande, Magnano in Riviera, Artegna, Gemona del Friuli e Buia in Provincia di Udine, avente il seguente percorso scelto come ottimale: partendo dalla C.P. Reana, autorizzata con decreto n. 1091/ZU del 6 aprile 1987, alla C.P. di Buia, autorizzata con decreto n. 2169/TE-UD/1655 del 30 giugno 1999. Nelle scelte progettuali del tracciato è stato tenuto presente la lontananza dai centri abitati, la scelta di terreni identificabili per minor impatto sugli ecosistemi e la collocazione in adiacenza ad altri tracciati di infrastrutture esistenti.

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salva ed impregiudicata l'applicazione della legge 6 dicembre 1962 n. 1643, l'E.N.E.L. Distribuzione S.p.A. Direzione Triveneto, è autorizzata alla costruzione ed esercizio della linea di cui in premessa, alla tensione di 132 kV.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, tutte le opere e gli impianti inerenti la costruzione ed esercizio dell'elettrodotto in parola sono dichiarate di pubblica utilità nonchè urgenti ed indifferibili.

Art. 3

La linea dovrà risultare costruita secondo le modalità previste nel progetto allegato all'istanza sopraindicata e secondo le normative tecniche prescritte dal D.M.-LL.PP. del 21 marzo 1988, come da apposita attestazione che verrà rilasciata dall'E.N.E.L. Distribuzione S.p.A. Direzione Triveneto.

In applicazione dell'articolo 3.1.03 del D.M.-LL.PP. sopracitato, la stessa linea verrà successivamente collaudata da questa Direzione dopo un periodo di esercizio di almeno tre anni. Tale esercizio potrà effettuarsi solo previo nulla-osta del Ministero delle poste e telecomunicazioni - Settore interferenze elettriche.

Art. 4

L'autorizzazione s'intende accordata salvo i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica, nonchè delle speciali prescrizioni delle singole Amministrazioni interessate, ai sensi dell'articolo 120 del citato T.U. - regio decreto 11 dicembre 1933 n. 1775.

In conseguenza l'E.N.E.L. Distribuzione S.p.A. Direzione Triveneto viene ad assumere la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

Art. 5

L'E.N.E.L. Distribuzione S.p.A. Direzione Triveneto resta obbligata ad eseguire durante la costruzione e l'esercizio della linea tutte le opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte, per la tutela dei pubblici e privati interessi, con le comminatorie di legge in caso di inadempienza.

Art. 6

Le espropriazioni, totali o parziali, mediante imposizione di servitù, ed i lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto.

Entro il termine di 36 mesi dalla data stessa l'E.N.E.L. Distribuzione S.p.A. Direzione Triveneto, dovrà presentare a questa Direzione, a norma dell'articolo 16 del T.U. - R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775, i piani particolareggiati di esecuzione, descrittivi di ciascuno dei beni rispetto ai quali è necessario procedere nella costruzione della linea a termini delle afferenti disposizioni di legge sulle espropriazioni.

(omissis)

L'atto integrale è depositato presso la Direzione provinciale dei servizi tecnici di Udine, via Uccellis, 4.

Udine, lì 18 ottobre 2002

IL DIRETTORE:
dott. ing. Diego De Caneva

AZIENDA OSPEDALIERA
«SANTA MARIA DEGLI ANGELI»
PORDENONE

Sorteggio commissione esaminatrice di concorsi pubblici.

La Commissione appositamente nominata procederà al sorteggio, ai sensi dell'articolo 6 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, dei Componenti le commissioni esaminatrici dei seguenti concorsi pubblici, nel giorno ed ora di seguito indicati:

25 febbraio 2003, alle ore 9.00

concorsi pubblici, per titoli ed esami, a:

- un posto di dirigente medico di pediatria;
- un posto di dirigente medico di neurologia;
- un posto di dirigente medico di direzione medica di presidio ospedaliero.

Le operazioni di sorteggio avranno luogo presso la Struttura operativa politiche del personale - Ufficio concorsi - 1° piano Padiglione «D» dell'Azienda ospedaliera «S. Maria degli Angeli» - Pordenone.

d'ordine del Direttore generale
IL RESPONSABILE S.O.
POLITICHE DEL PERSONALE:
Mario Fogolin

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di due posti di assistente amministrativo - categoria «C».

In attuazione alla deliberazione n. 521 del 31 dicembre 2002 del Direttore generale, a norma dell'articolo 18, comma 6, del D.P.R. 220/2001, si riporta la graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di due posti di assistente amministrativo - categoria «C»;

1) Morassutto Debora	punti 67,628/100
2) Casson Dino	punti 66,400/100
3) Del Zotto Liliana	punti 63,550/100
4) Lazzaro Anna	punti 61,570/100
5) Covre Anna Claudia	punti 60,925/100
6) Gasperina Barbara	punti 60,577/100
7) Bianco Enzo	punti 60,042/100
8) Gava Mariella	punti 59,953/100
9) Morello Sabina	punti 59,303/100
10) Paton Marcella	punti 58,160/100
11) Pascolat Sabrina	punti 57,950/100
12) Martel Mariangela	punti 57,725/100
13) Ruta Alessandro	punti 57,167/100
14) Berolo Nicoletta	punti 56,955/100
15) Tonin Claudia	punti 56,584/100
16) Smerkar Lorenzo	punti 55,312/100
17) Sbrizzai Elisa	punti 55,167/100
18) Polo Grillo Alessandra	punti 54,058/100
19) Comisso Renata Maria	punti 53,483/100
20) Mussin Federica	punti 53,320/100
21) Maschio Renato	punti 52,700/100

22) Bortolin Maria Grazia punti 52,300/100
23) Santi Laura punti 50,450/100
24) Haberstumpf Marcello punti 49,000/100

d'ordine del Direttore generale
IL RESPONSABILE S.O.
POLITICHE DEL PERSONALE:
Mario Fogolin

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di dirigente medico di urologia.

In attuazione alla determinazione n. 588 del 15 novembre 2002, a norma dell'articolo 18, comma 6, del D.P.R. 483/1997, si riporta la graduatoria di merito dei candidati risultati idonei al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di dirigente medico di urologia:

1) Buttazzi Lorenzo punti 85,958/100
2) Maganja Cristiana punti 76,200/100

d'ordine del Direttore generale
IL RESPONSABILE S.O.
POLITICHE DEL PERSONALE:
Mario Fogolin

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di dirigente medico di oftalmologia.

In attuazione alla determinazione n. 630 del 11 dicembre 2002, a norma dell'articolo 18, comma 6, del D.P.R. 483/1997, si riporta la graduatoria di merito dei candidati risultati idonei al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di dirigente medico di oftalmologia:

1) Vajente Sandro punti 78,900/100
2) Coscarella Massimiliano punti 71,330/100
3) Di Stefano Valeria punti 62,360/100

d'ordine del Direttore generale
IL RESPONSABILE S.O.
POLITICHE DEL PERSONALE:
Mario Fogolin

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di operatore tecnico specializzato - conduttore caldaie a vapore - categoria «B» livello economico Super (Bs).

In attuazione alla determinazione n. 662 del 23 dicembre 2002, a norma dell'articolo 18, comma 6, del D.P.R. 220/2001, si riporta la graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di operatore tecnico specializzato - conduttore caldaie a vapore - categoria «B» - livello economico Super (Bs):

1) Lucchese Maurizio punti 58,460/100
2) Magro Giancarlo punti 56,140/100
3) Villani Terri punti 44,210/100

d'ordine del Direttore generale
IL RESPONSABILE S.O.
POLITICHE DEL PERSONALE:
Mario Fogolin

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 3 «ALTO FRIULI»
GEMONA DEL FRIULI
(Udine)

Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente amministrativo.

In ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 18, comma 6, del D.P.R. 483/1997, si pubblica la graduatoria generale di merito, dei candidati risultati idonei a seguito dell'espletamento del pubblico concorso, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente amministrativo, approvata con deliberazione n. 800 del 19 dicembre 2002:

1) Iob Donatella punti 75,503
nata il 6 dicembre

2) Colussa Valter punti 72,783
nato il 20 dicembre 1963

3) Mamolo Damiano punti 70,187.
nato il 9 marzo 1960

Gemona del Friuli, 27 dicembre 2002

d'ordine del Direttore generale
IL RESPONSABILE DELLA S.O.
POLITICHE DEL PERSONALE:
avv. Gennaro Calienno

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 4 «MEDIO FRIULI»
UDINE

Graduatoria del pubblico concorso, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico di patologia clinica.

Con deliberazione del Direttore generale n. 965 del 20 dicembre 2002 è stata approvata la graduatoria del pubblico concorso, per titoli ed esami a n. 1 posto di dirigente medico di patologia clinica, graduatoria che, ai sensi dell'articolo 18, comma 6, del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483, viene di seguito riportata:

Candidato	*Totale*	*Graduatoria*
Lorenzon Annalisa	84,900/100	1
Puzzolante Liliana	70,537/100	2
Di Somma Elena	63,004/100	3
Piatti Rosaria	59,190/100	4

LA REFERENTE S.O.
POLITICHE DEL PERSONALE:
dott.ssa Tecla Del Dò

Graduatoria del pubblico concorso, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico di ortopedia e traumatologia

Con deliberazione del Direttore generale n. 1001 del 31 dicembre 2002 è stata approvata la graduatoria del pubblico concorso, per titoli ed esami a n. 1 posto di dirigente medico di ortopedia e traumatologia, graduatoria che, ai sensi dell'articolo 18, comma 6, del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483, viene di seguito riportata:

Candidato	*Totale*	*Graduatoria*
Cum Maurizio	82,100/100	1

Udine, 8 gennaio 2003

LA REFERENTE S.O.
POLITICHE DEL PERSONALE:
dott.ssa Tecla Del Dò

COMUNE DI CIVIDALE DEL FRIULI
(Udine)

Avviso pubblico di selezione mediante colloquio per l'assunzione a tempo determinato di n. 1 assistente sociale - cat. D1 (ex 7^{a} q.f.) - da occupare nel servizio sociale dei Comuni.

E' indetto avviso pubblico mediante colloquio per la copertura di n. 1 posto di assistente sociale - cat. D1 (ex 7^{a} q.f.) da occupare nel Servizio sociale dei Comuni.

L'assunzione avrà durata di mesi 6 con possibilità di proroga.

Titolo di studio richiesto:

- diploma di assistente sociale oppure diploma di laurea in servizio sociale nonchè iscrizione all'albo professionale;

Oltre ai requisiti previsti viene inoltre richiesto:

- possesso della patente cat. B e dell'automezzo proprio;

Presentazione domande: in carta semplice, come da schema allegato al bando e completa di curriculum, entro il 15 febbraio 2003.

Il testo integrale del bando nonchè lo schema della relativa istanza di partecipazione alla prova selettiva sono disponibili presso l'Ufficio del personale e l'Ufficio informazioni (messi) del Comune di Cividale del Friuli, c.so Paolino d'Aquileia n. 2 e su http:/www.comune.cividale-delfriuli.ud.it/.

Per informazioni rivolgersi al Responsabile del servizio sociale (tel. 0432/710305).

Cividale del Friuli, 10 gennaio 2003

IL RESPONSABILE U.O. SEGRETERIA/
AFFARI GENERALI/PERSONALE:
p.az. Edda Midulini

Avviso per la presentazione di curriculum volto alla selezione di candidati per la stipula di un contratto di formazione e lavoro per n. 1 posto di istruttore cat. C1 (ex 6^{a} q.f.) presso l'U.O. tributi.

In esecuzione al Progetto per l'assunzione con contratto di formazione e lavoro approvato dalla Commissione bilaterale per l'impiego di Udine con provvedimento n. 51 datato 16 dicembre 2002 ed alla determinazione del Responsabile dell'U.O. Segreteria/Affari generali/Personale n. 1259 del 31 dicembre 2002,

E' INDETTO AVVISO

Per la presentazione di curriculum volto alla selezione di candidati per la stipula di un contratto di formazione e lavoro per n. 1 posto di Istruttore cat. C1 (ex 6^{a} q.f.) presso l'U.O. Tributi.

Caratteristiche del CFL:

- CFL mirato ad agevolare l'inserimento professionale mediante un'esperienza lavorativa che consenta un adeguamento delle capacità professionali al contesto organizzativo del servizio.
- *Durata:* 12 mesi.

- *Periodo obbligatorio di formazione:* non inferiore a 20 ore.
- *Orario settimanale di lavoro:* 36 ore;
- *Profilo professionale:* Cat. C1 (ex 6° q.f.) presso l'U.O. Tributi del Comune di Cividale del Friuli.

Trattamento economico:

Il trattamento economico è determinato dalle norme contrattuali del C.C.N.L. e C.C.R.L. vigenti per gli EE.LL.;

Requisiti generali di ammissione:

I concorrenti devono essere in possesso dei requisiti essenziali previsti per le assunzioni presso gli Enti locali. E' altresì richiesto:

- età compresa tra i 18 ed i 32 anni. A questo proposito si precisa che il candidato risultato vincitore non dovrà avere compiuto i 32 anni di età alla data di stipula del contratto;
- titolo di studio: diploma di maturità e precisamente: perito aziendale, ragioniere, analista contabile.

Procedure di selezione:

Saranno prese in considerazione solo le domande il cui curriculum risponderà alle caratteristiche del posto da ricoprire.

La valutazione dei titoli verrà effettuata dalla Commissione giudicatrice all'esame delle istanze prima del colloquio.

La valutazione del curriculum avverrà tenendo conto delle esperienze professionali, corsi di studio, titoli diversi che siano strettamente funzionali rispetto alle esigenze professionali connesse al posto da ricoprire.

Si procederà alla verifica delle conoscenze informatiche dei candidati rispetto ai seguenti programmi:

- Word, excel, access.
- Asct3/Tributi.

I candidati ammessi saranno quindi sottoposti ad un colloquio riguardante la normativa dei Tributi locali. Tale colloquio sarà volto a verificare la competenza e le attitudine riferite alle caratteristiche della posizione da ricoprire.

Presentazione istanze:

In carta semplice entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione. Il testo integrale dell'avviso nonchè lo schema della relativa istanza sono disponibili presso l'Ufficio informazioni (messi) del Comune di Cividale del Friuli e sul; sito del Comune all'indirizzo: www.comune.cividale-del-friuli-ud.it.

Per informazioni rivolgersi al Responsabile dell'U.O. Personale: p.az. Edda Midulini - c.so P. D'Aquileia n. 2 - Cividale del Friuli - (telefono 0432/710100).

Cividale del Friuli, 10 gennaio 2003

IL RESPONSABILE U.O. SEGRETERIA/
AFFARI GENERALI/PERSONALE:
p.az. Edda Midulini

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

FASCICOLO UNICO CONTENENTE LE PARTI I-II-III

- Durata dell'abbonamento **12 mesi**
  Canone annuo indivisibile ITALIA **Euro 60,00**

  Canone annuo indivisibile ESTERO **DOPPIO**

- L'attivazione ed il rinnovo dell'abbonamento avverrà previo invio dell'attestazione o copia della ricevuta di versamento alla REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - CORSO CAVOUR, 1 TRIESTE – FAX 040 - 377.2383
- L'abbonamento sarà attivato o riattivato (in caso di sospensione d'ufficio dell'abbonamento per mancato pagamento del canone entro i termini indicati nel successivo paragrafo) dal primo numero del mese successivo alla data del versamento del canone.
- Al fine di evitare la sospensione d'ufficio dell'abbonamento si consiglia di inoltrare al Servizio del Provveditorato l'attestazione o copia della ricevuta del versamento del canone per il rinnovo entro 2 mesi dalla data di scadenza riscontrabile sull'etichetta di spedizione del fascicolo B.U.R. Superato tale termine l'abbonamento viene sospeso d'ufficio.
- Eventuali fascicoli non pervenuti nel corso della validità dell'abbonamento, saranno inviati gratuitamente se segnalati al Servizio Provveditorato - per iscritto - entro 90 (novanta) giorni dalla data di pubblicazione. Superato tale termine i fascicoli saranno forniti a pagamento rivolgendo la richiesta direttamente alla tipografia.
- La disdetta dell'abbonamento dovrà pervenire al Servizio del Provveditorato - per iscritto - 60 (sessanta) giorni prima della sua scadenza.

- Costo singolo fascicolo ITALIA **Euro 1,50**
- Fascicoli con oltre 100 pagine: ogni 100 pagine o frazione superiore alle 50 pagine **Euro 1,50**
- Costo singolo fascicolo ESTERO **DOPPIO**

I numeri esauriti saranno riprodotti in copia e venduti allo stesso prezzo di copertina

INSERZIONI

- Le inserzioni vanno inoltrate esclusivamente alla DIREZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE presso la SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - TRIESTE - PIAZZA UNITÀ D'ITALIA 1.
- Il testo da pubblicare deve essere dattiloscritto e bollato nei casi previsti

COSTO DELL'INSERZIONE

Il costo complessivo dell'inserzione viene calcolato dal Servizio del Provveditorato che emetterà relativa fattura successivamente alla pubblicazione dell'avviso, ed è così determinato:

Per ogni centimetro (arrotondato per eccesso) di testo stampato nell'ambito della/e colonna/e della pagina del B.U.R., riferito alla fincatura di separazione (max 24 cm.) delle colonne ed alla linea divisoria di inizio/fine avviso (presunti Euro 1,50 IVA inclusa per ciascuna riga o parte di riga di 60 battute tipo uso bollo) **Euro 3,00 IVA incl.**

PUBBLICAZIONE STATUTI PROVINCIALI E COMUNALI

per Province e Comuni
con più di 5.000 abitanti . . . . riduzione 50% tariffa

per Province e Comuni
con meno di 5.000 abitanti . . . . riduzione 75% tariffa

PAGAMENTO DEL CANONE DI ABBONAMENTO ED INSERZIONI

Versamento in Euro sul c/c postale n. 238345 intestato alla CRTRIESTE BANCA S.P.A. - TESORERIA REGIONALE - TRIESTE, con indicazione **obbligatoria** della causale del pagamento.

IL BOLLETTINO UFFICIALE PARTE I - II - III È IN VENDITA PRESSO:

ANNATA CORRENTE

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FABBIANI S.p.A.
Via privata OTO, 29 LA SPEZIA

LIBRERIA ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/f-Galleria Rossoni TRIESTE

CARTOLERIA A. BENEDETTI & FIGLIO
Via Paolo Sarpi, 13 UDINE

CARTOLIBRERIA ANTONINI
Via Mazzini, 16 GORIZIA

LIBRERIA MINERVA
Piazza XX Settembre PORDENONE

LIBRERIA FELTRINELLI
Via della Repubblica, 2 PARMA

LIBRERIA GOLDONI
S. Marco, 4742 VENEZIA

LIBRERIA COMMERCIALE
V.le Coni Zugna, 62 MILANO

LIBRERIA LATTES
Via Garibaldi, 3 TORINO

LIBRERIA DI STEFANO
Via Ceccardi, 2 GENOVA

ANNATE PRECEDENTI

- rivolgersi alla REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA - Servizio del Provveditorato - CORSO CAVOUR, 1- TRIESTE tel. 040 - 377.2037 (fax 2312) DAL 1964 AL 31.3. 2001
- rivolgersi allo Stabilimento Tipografico Fabbiani S.p.A. - Via Privata OTO, 29 - La Spezia - Tel. 0187 - 518.582 DALL'1/4/2001

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
EMANUELA ZACUTTI - Responsabile di redazione
Iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991
STABILIMENTO TIPOGRAFICO FABBIANI S.p.A. (La Spezia)